Anno 95 Numero 294

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/28710): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-945 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 12 Dicembre 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-945 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 560 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio — Estero (spediz. aerea per i Paesi contrass. non asterisco): *Argentina pes. 15; Austria ss. 5; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents. 60; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,60; Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 9; *Iran ris 15; Jugoslavia din. 80; *Libano p. l. 30; *Libia pte 5; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,80; *Portogallo esc. 4; *Somalia ss. 1; *Spagna pts. 8; *Sud Africa rand 0.15; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,55; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1.10; *U.S.A. cents 25

L'ambasciatore dell'Albania espulso dall'Urss

Mosca rompe con Tirana per mettere alla prova la Cina

L'incrinatura nel blocco comunista è grave; solo al tempo dell'espulsione di Tito dal Cominform si presero misure così severe - I funzionari albanesi in Russia si preparano a partire - Ostentano spavalderia e sicurezza, avvertono alle spalle la presenza del gigante cinese

Contrasto profondo

La rottura tra Mosca e Tirana, attesa da tempo è infine sopravvenuta in maniera più grave di quanto non si prevedesse; è stata compiuta infatti mediante la rottura delle relazioni diplomatiche, cioè sul piano dei rapporti fra gli Stati. L'unico caso precedente di scissione nel campo comunista, quello fra la Jugoslavia di Tito e il blocco sovietico, era stato invece una faccenda dei partiti comunisti, regolata con l'espulsione della Jugoslavia dal Cominform; è vero però che seguirono poi una serie di misure dello Stato sovietico e delle « democrazie popolari » contro la Jugoslavia, ma non si arrivò mai alla rottura formale delle relazioni diplomatiche.

E non siamo che all'inizio: l'espulsione dell'Albania, che ha un milione e mezzo di abitanti, dal *Comecon* (l'organizzazione economica dell'Est) è già praticamente avvenuta, poichè essa non partecipa alla riunione in corso a Varsavia; non dovrebbe tardare anche l'esclusione dal Patto di Varsavia (la Nato comunista), essendo inconcepibile una alleanza militare fra paesi che hanno rotto le relazioni. Seguiranno inoltre, di sicuro, decisioni analoghe a quelle di Mosca da parte dei paesi comunisti d'Europa; e ancora tutte le misure vessatorie immaginabili per mettere l'Albania al bando del mondo comunista, renderle la vita impossibile e cercare insomma di piegarla con la forza.

Perchè dunque Kruscev si è deciso a un passo tanto grave? Che cosa ne l'ha indotto, che cosa ne spera? E quali ne saranno le conseguenze per i due antagonisti, per l'intero campo comunista e nel mondo occidentale? La giustificazione addotta da Kruscev nel discorso del 17 ottobre al XXII Congresso è che i dirigenti albanesi sono colpevoli di deviazionismo dogmatico e settario. Precisamente: di culto della personalità, di sprezzo della legalità socialista e della democrazia interna di partito, propaganda ostile nei confronti dell'Unione Sovietica. In una sola parola noi diremmo che i comunisti albanesi sono rei di stalinismo: la stessa accusa rivolta da Kruscev agli avversari interni del « gruppo antipartito », Molotov e compagni. Ma questi sono vinti ed inermi, l'Albania è tale un pigmeo da non poter preoccupare seriamente il colosso sovietico; appare quindi evidente che il vero obiettivo di Kruscev è un altro, la Cina.

L'interrogativo capitale si sposta così sui motivi reali della divergenza tra Mosca e Pechino. Stalinismo è un termine di comodo, troppo generico, valido per una accusa infamante ma non per una seria spiegazione; per di più, se potessimo approfondire il contrasto ideologico russo-cinese, si vedrebbe che la designazione più pertinente dell'attuale fase del comunismo cinese sarebbe, se mai, quella di trotzkysmo. I dirigenti cinesi, infatti, dal '58 hanno intrapreso un tentativo per saltare senz'altro alla « costruzione del comunismo », mediante le famose (e fallite) « comunità del popolo »; la giustificazione teorica viene data con la dottrina della « rivoluzione ininterrotta », che suona, ed è, sorella gemella della « rivoluzione permanente » di Trotzky.

Le conseguenze sul piano internazionale di questa posizione sono tanto evidenti quanto gravi. Pechino ritiene che occorra esportare senza tregua la rivoluzione, inserendosi a fondo nel movimento anticolonialista in corso in tutto il mondo. Per Kruscev, invece, tutto questo non è che estremismo, condannabile secondo la dottrina marxista-leninista; assai pericoloso, poi, per la politica russa, che si muove in una situazione, interna ed estera, del tutto diversa da quella cinese e tende quindi a fini opposti. La Russia, è noto, ha raggiunto un livello che, visto da Pechino, può chiamarsi occidentale; vuole pertanto continuare il progresso interno e per riuscirvi ha bisogno della distensione internazionale, non certo della « rivoluzione ininterrotta » predicata da Pechino.

Il dissidio, come si vede, è capitale, al punto di spingere la Russia e la Cina a mettere addirittura a repentaglio l'unità del campo comunista, che pure dovrebbe essere la pupilla degli occhi per tutti i comunisti, in un mondo in cui il capitalismo è ancora ben vivo. Per attutire l'urto frontale, per ora Mosca e Pechino hanno scelto come terreno di scontro l'Albania, minuscola pedina di un gioco gigantesco; ma niente e nessuno assicura che la partita non possa sfuggire di mano ai giocatori, per il peso che l'imponderabile ha nella storia.

Quanto agli occidentali, la vicenda dell'Albania in sè offre scarso interesse, sia per l'esiguità del paese, sia perchè è difficile che gli stalinisti di Tirana si rivolgano ad Occidente per aiuti, come fece a suo tempo Tito; solo per noi italiani, vicini dell'Albania, può essere rilevante l'allontanamento delle basi russe dall'Adriatico. Infine, circa il dissidio generale russo-cinese, l'Occidente dovrà certo tenerne conto come di un elemento favorevole, senza farsi però eccessive illusioni di poter sempre facilmente il terzo che gode.

Ferdinando Vegas

Dal teatro di guerra del Congo il primo servizio del nostro inviato

Sulle testimonianze dei protagonisti e dei profughi, attraverso incontri con i funzionari dell'Onu, gli aviatori ed i medici italiani, il nostro inviato Giovanni Giovannini ha ricostruito la prima settimana di lotta nel Katanga: una storia tragica, confusa e inquietante, che può avere un'importanza decisiva per l'avvenire dell'Africa.

(vedere il servizio in 3ª pagina)

Incontro coi diplomatici albanesi mentre caricano le valigie sul camion

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 11 dicembre.

Stanotte alle 11 di Mosca, finalmente, la radio ha diramato il comunicato con cui il governo annuncia la rottura di fatto delle relazioni diplomatiche con l'Albania. Il viceministro degli Esteri Furjubin (marito della Furtseva) ha convocato « l'altro giorno » l'incaricato d'affari albanese, Masi, e gli ha detto (riassumiamo): l'ambasciata sovietica a Tirana è stata posta in condizioni tali da non poter svolgere il lavoro diplomatico. I funzionari sono stati privati della possibilità di mettersi in contatto con le istituzioni ufficiali albanesi. Tutto ciò è divenuto ormai intollerabile. Senza precedenti nelle relazioni tra gli Stati, e soprattutto fra Stati socialisti, è l'« infondata richiesta » albanese di ridurre il personale dell'ambasciata sovietica a Tirana di quasi due terzi. « Considerando tutto ciò, e così pure l'arrogante affermazione albanese secondo cui i diplomatici sovietici non avrebbero più nulla da fare a Tirana, il governo sovietico ha deciso di richiamare il personale della sua ambasciata in Albania ».

Politicamente curiosissime le accuse mosse all'attività della ambasciata albanese a Mosca. Essa avrebbe cominciato a « diffondere materiali calunniosi contro l'Urss, il governo sovietico, il pcus, i suoi dirigenti ». « Inoltre — dice il comunicato — l'ambasciata albanese ha cominciato ad inviare regolarmente per posta materiale antisovietico ai comitati centrali dei partiti delle diverse repubbliche dell'Unione Sovietica ». Segue tutta una serie di altre accuse: di aver inviato la risposta del 20 ottobre di Hodja a Kruscev ad ambasciate di altri paesi a Mosca (la ricevette anche l'ambasciata italiana), di avere costretto cittadini albanesi in Urss a svolgere attività antigovernative, di avere intensificato questa azione propagandistica nonostante i ripetuti interventi del governo sovietico. « Non vi è dunque più alcuna ragione — deduce il comunicato — che l'ambasciatore albanese, Nuste Naze, l'altro personale diplomatico e la rappresentanza commerciale albanesi prolunghino la loro presenza a Mosca ». Il governo chiede che essi lascino, immediatamente, il territorio sovietico.

In giornata eravamo andati a vedere, per la seconda volta dopo ieri, quello che avviene in via Grusinskaia, alla sede diplomatica albanese: nel cortiletto cintato della villa un gruppo sparuto di uomini, tra inservienti e funzionari di basso grado, armeggiavano intorno ad un carretto carico di bauli e avviavano il tutto verso un camion fermo sulla strada.

« Non abbiamo nulla da aggiungere al comunicato pubblicato a Tirana », ci ha redarguito, con aria irritato, uno dei trasportatori del carro. « Ritornerete? » « Non spetta a noi dirlo. Andatevene, non vedete che lavoriamo? » Tanto l'enfasi nazionalistica dei funzionario di ieri, quanto la cupa flemma degli impiegatucci di oggi, tradiscono in superficie uno stato d'animo che è di resistenza e di protervia antisovietica.

Se però, a questo, si aggiunge il comportamento spavaldo tenuto dai delegati albanesi al congresso della Fsm, dentro le mura di quello stesso palazzo in cui Kruscev il secolo insieme con Stalin, del quale orgogliosamente essi si proclamano i più devoti europei, abbiamo il quadro di una situazione psicologica che non può essere spiegata soltanto con l'impennata disperata del pigmeo contro il gigante. Non si ripete la situazione jugoslava del 1948. Si riproducono, è vero, alcuni elementi in una cornice del tutto mutata. « Noi — dicono gli jugoslavi di Mosca, fra i più interessati a non perdere la minima mossa del conflitto — eravamo più grandi dell'Albania, godevamo di maggiore prestigio nel mondo. Eravamo però, nel momento della rottura con Stalin, del tutto isolati politicamente. La piccolezza albanese è invece, oggi giorno, proporzionalmente inversa alla grandiosità dell'appoggio politico che Hodja trova nella realtà asiatica dell'emisfero comunista ».

Ci mancano ancora, per lo meno a Mosca, le reazioni di Pechino. Ma ritroviamo, anche in questo caso, un ottimo punto di osservazione nel palazzo congressuale dove si battono i mille delegati della Fsm. I cinesi, pure informati da alcuni giorni dell'avvenuta rottura tra Mosca e Tirana, non hanno mai smesso di appoggiare i rappresentanti albanesi, di fare blocco con loro; e sono persino riusciti ad incutere agli altri il rispetto per gli attivissimi oppositori degli italiani della Cgil.

Considerando che ciò avviene a Mosca, all'interno del Cremlino, non è difficile prevedere che l'appoggio di Mao a Hodja aumenterà, invece di diminuire, dopo la guerra diplomatica dichiaratagli da Kruscev e destinata a non arrestarsi qui: non è affatto azzardato ritenere che i progetti di espulsione dell'Albania dai due massimi organi di cooperazione interstatale comunista, l'alleanza militare del Patto di Varsavia e la comunità socialista del Comecon, potrebbero essere già pronti. A meno che la decisione di espellere l'Albania non sia stata già presa.

I sovietici hanno deciso di consumare la rottura più clamorosa di fatto, come avvenne con la Jugoslavia nel 1950. Allora il personale delle rispettive ambasciate venne ritirato, ma non si consacrò mai giuridicamente l'interruzione dei rapporti diplomatici.

Enzo Bettiza

E' incominciata a Gerusalemme la lettura della sentenza

La Corte riconosce Eichmann colpevole di crimini di guerra e contro l'umanità

In piedi sull'attenti, impassibile, egli ha ascoltato le parole che significano condanna a morte - Poi ha seguito per dieci ore, in estraniato silenzio, le prime dichiarazioni dei giudici: i problemi di diritto legati al processo, le responsabilità personali dell'imputato, la storia della sua carriera atroce - Allora quell'uomo grigio ed insignificante era uno degli uomini più potenti d'Europa: il suo braccio poteva colpire in dieci nazioni, una sua lettera mandare a morte milioni di vittime

(Dal nostro inviato speciale)

Gerusalemme, 11 dicembre.

Stamattina, pochi minuti dopo le 9, il presidente del tribunale di Gerusalemme ha chiamato Adolf Eichmann, figlio di Karl Adolf, che ha tardato qualche attimo ad alzarsi in piedi perchè l'ordine, detto in ebraico, non era stato immediatamente tradotto in tedesco. E in piedi Eichmann si è sentito dire: « *Il tribunale vi ritiene colpevole di delitti contro il popolo ebraico, contro l'umanità e di aver commesso crimini di guerra e di aver appartenuto ad associazioni criminali. Adesso potete sedere ed ascoltare le nostre motivazioni* ».

Quando Eichmann, con la velocità del militare che esegue l'ordine di un superiore, si è risaduto, era già virtualmente condannato a morte. La condanna era implicita nelle generiche parole dette dal presidente, e alcuni giornalisti di agenzia scapparono fuori della sala per trasmettere quella prima notizia. Il silenzio si era fatto ancora più perfetto nella sala, ma soltanto Eichmann sembrava che non avesse capito nulla, e la finzione di questo non capire era così assurda da diventare disumana. Era una finzione recitata a freddo, come vuole la sua parte che da tempo si è imposta.

Cinque minuti prima di questo episodio, con cui si è iniziata l'ultima fase del processo, Adolf Eichmann era entrato nella sua gabbia di vetro, addossata alla parete di sinistra per chi guarda avendo di fronte il tribunale. In quella gabbia sulla quale sono puntati molti riflettori, che la fanno stranamente luccicante, egli rassomiglia ad un oggetto raro messo in mostra in un immaginario museo degli orrori. E' vestito di nero, con l'aria di un impiegato modello abituato a vivere solitario; è alto e magro, non i capelli radi, con due grandi rughe intorno alla bocca, e ha la bocca larga, ma sottile, da lugubre vitaiolo. Si era seduto alla scrivania di cui dispone nell'interno della gabbia.

Aveva subito spostato una cartella, allontanato di qualche centimetro le aste dei due microfoni, aveva preso da una tasca della giacca il fazzoletto per pulire un primo paio di occhiali, che aveva messo sul tavolo; infine si era levato quelli che portava e, dopo di averli puliti, se li era rimessi. Tirandosi la seggiola più vicino al tavolo, era rimasto in attesa.

Pochi minuti dopo si sentiva dire dal presidente del tribunale quello che già ho riferito, e per tutto il resto della mattina egli parve allontanato dal vivo della discussione. Si parlava indirettamente sempre di lui, di Adolf figlio di Karl Adolf Eichmann, ma il discorso si faceva più ampio e specificatamente giuridico.

La mattinata ed una parte del pomeriggio sono state occupate dalla lettura di un preambolo alla sentenza, fatto dal presidente Landau, e da varie, lunghe, minuziose osservazioni lette dal giudice Halevi per controbattere gli argomenti esposti dalla difesa. Mentre questa lettura, che precedette l'inizio di quella collegate ai quindici capi d'accusa, spazia in considerazioni giuridiche risapute, perchè accennate mesi fa dall'accusatore Hausner, la prima produsse grande impressione.

Nel suo preambolo, il presidente Landau ha riportato il processo nei limiti che forse molti avevano pensato sarebbero stati superati. Molti infatti aspettavano che da questo dibattito uscisse una vera storia di tutta l'azione criminale dei nazisti contro i diversi blocchi ebrei sparsi nell'Europa, una specie di somma, un panorama generale. Qualcuno adesso dice: « Tutto quello che è stato fatto, il rapimento in Argentina, il lungo processo, doveva portare solamente a questi risultati? ». Il presidente Landau è stato esplicito nel dire che non si poteva e non si doveva aspettare altro risultato.

Chi del processo desiderava avere le risposte e domande angoscianti, può mostrarsi deluso, ma la legalità non permetteva di fare diversamente. Le domande, elencate dallo stesso presidente, erano: « Come è stato possibile il massacro degli ebrei in misura così tragica e per opera del popolo tedesco? I nazisti avrebbero potuto realizzare i loro crimini senza l'aiuto di altri popoli? Le popolazioni ebraiche dei paesi liberi hanno fatto tutto quello che potevano fare per salvare i loro fratelli? Quale lezione Israele e i popoli devono ricavare da quanto è accaduto? Quali insegnamento l'uomo può trovare per i suoi rapporti con altri uomini? ». A simili interrogativi, il tribunale non ha risposto perchè lo svolgimento di un processo penale è legato a regole prescritte dalla legge.

Un tribunale come quello di Gerusalemme non dispone di mezzi che gli permettono di trattare problemi generali come quelli più sopra elencati. Il presidente ha detto, e mi pare che in queste parole ci sia la precisazione sul valore di quello che stiamo vedendo: « Per quel che riguarda i problemi fondamentali posti al di fuori del campo giuridico, noi non siamo chiamati a giudicare ».

Adolf Eichmann ascoltava imperterrito, ma con un'ombra di freddo compiacimento nel vedersi al centro di tanti e così sottili ragionamenti. Quindi, dopo la breve prelusione del presidente, il giudice Halevi ha cominciato la lettura di un lungo documento per confutare le obiezioni sollevate dalla difesa durante il dibattito. Non è possibile seguire la complicata casistica, con esempi presi da ogni epoca storica e da tutte le legislature del mondo, ricca quindi di esempi e di citazioni, che alla fine ci dà l'elaborazione giuridicamente scrupolosa adoperata per rispondere a tre quesiti: il primo, che il tribunale di Gerusalemme è competente; il secondo, che la retroattività è giustificata in casi del genere; terzo, che il giudizio odierno non contrasta col diritto internazionale.

Con uno scrupolo di cui Eichmann non ha mai fatto uso, si arriva a dire: « E' dovere d'ogni tribunale di verificare, in via d'ufficio, la propria competenza indipendentemente da ogni obiezione dell'imputato; e se anche l'imputato accettasse d'essere giudicato da noi, noi non lo potremmo fare se non fossimo autorizzati dalla legge ».

In quanto al profilo internazionale, il diritto dello Stato di Israele a giudicare nasce dal fatto stesso dei delitti in causa, che riguardano l'umanità e sono quindi universali, proprio paragonabili a quelli commessi dai pirati (e in questa parte la legislazione inglese ha molto aiutato). In quanto al rapimento di Eichmann, il tribunale ha risposto che è un avvenimento che non lo riguarda. Tale fatto riguarda soltanto i servizi di spionaggio e quelli diplomatici. Davanti al tribunale c'è un accusato, il quale è stato identificato per Adolf figlio di Karl Adolf Eichmann, e che deve rispondere a quindici capi d'accusa.

Adesso è il giudice Itshak Raveb, che siede alla sinistra del presidente, a dare il cambio ad Halevi e di colpo Adolf Eichmann torna ad essere il protagonista ossessionante di una storia molto precisa. Lo avevamo dimenticato per parecchie ore, durante le quali le disquisizioni giuridiche lo avevano circondato come una cortina fumogena. Ma adesso egli tornava ad essere al centro del processo, e anche se sentivamo parlare di avvenimenti diversi, sempre c'era Eichmann come protagonista. Si vedrà presto che il suo destino ha origini lontane e che si è svolto con un crescendo drammatico.

E' quello che il tribunale vuole provare tenendosi proprio ad una tabella cronologica. Si comincia da quando, nel 1933, i primi ebrei vennero eliminati nei campi di concentramento tedeschi e le loro mogli ricevevano piccole urne accompagnate da una lettera che diceva: « Vostro marito è morto in seguito ad una crisi cardiaca. Vogliate ricevere, a parte, le sue ceneri. Le spese di spedizione sono di marchi 2 e 50 », per poi terminare alle eliminazioni collettive nei forni polacchi. Il giudice Raveb legge: « Questo quadro ha l'unico intento di determinare il posto tenuto dall'imputato e il peso della sua responsabilità personale nel regime delle persecuzioni ».

Per meglio capire tutto il comportamento di Eichmann, come nei buoni romanzi per un personaggio insultato, si arriva a rifarne la storia cominciando dall'infanzia. Nasce a Solingen nel 1906, figlio di un piccolo impiegato nell'azienda elettrica locale. Studia di malavoglia, anzi abbandona presto lo studio per diventare commesso in un negozio e poi viaggiatore d'una società di carburanti. Rimane anonimo sino alla trentina, ed è nel 1932 infatti che egli ha il primo incarico in un lavoro di ricerca sugli ebrei. Ma da quell'anno sino alla caduta del terzo Reich, non abbandonerà più la lotta a cui pare chiamato da una diabolica vocazione.

Il tribunale ha diviso questa lotta in tre fasi. La prima va dall'ascesa di Hitler al potere nel 1933 sino all'inizio della guerra mondiale nel 1939, e vede Eichmann molto attivo nel centro di emigrazione di Vienna, Praga e Berlino. La seconda va dall'inizio della guerra al 1941, e vede « l'affaire Nisco », che è il primo piano di deportazione, al quale seguirono quelli di Stettino e di Warthegau. L'ultimo va sino al 1945 e vede l'invasione della Russia, la prima idea della « deportazione come soluzione finale » e la conferenza di Wannsee nella quale la fine degli ebrei era esaminata paese per paese.

Su questo quadro di sciagure, che nel suo crescendo finale riguarda mezza Europa, il colonnello Adolf Eichmann non è più il timido « passacarte » che abbiamo visto all'inizio, ma è un uomo potente che comanda, organizza, muove duri rimproveri se le sue disposizioni non sono osservate. Chi lo aveva introdotto a simili pazzesche imprese, da maestro diventa suo subalterno. Il suo ufficio estende la sorveglianza su una decina di nazioni, basta una sua lettera per decidere del destino di milioni di persone (come si è verificato in Olanda). Ma le vette della sua attività non sono ancora narrate.

Di là dei vetri alti del tribunale, si vede il cielo oscurarsi perchè il giorno declina; sono le ultime imprese di Eichmann, a Budapest nel 1944, sono ancora lontane in questa rievocazione cronologica, che il tribunale ha voluto fare prima di valutare ad uno ad uno i capi d'accusa.

Dopo una simile giornata la mente è piena di pensieri grigi e deprimenti. Uno dei principali protagonisti di questa terribile storia, nella quale è in azione mezza Europa e tutta l'umanità ad essere coinvolta, è adesso davanti ai nostri occhi. Lo si guarda. Sembra quasi di avvertire una sproporzione tra quanto sentiamo leggere da dieci ore e la magra, diffidente figura di quell'uomo racchiuso nella gabbia di vetro. E' lì, sempre fermo come all'inizio dell'udienza, sempre con gli occhi fissi sul giudice che sta leggendo la « sua » storia. Impossibile capire o penetrare un suo pensiero, che pure dovrà avere di fronte alla rievocazione che gli riporta alla mente l'epoca della forza, del disprezzo e del comando.

Nel grande quadro che i giudici, con scrupolo, attraverso le testimonianze, le prove raccolte, i documenti trovati, hanno ricostruito con precisione minuziosa per poi precisare meglio le responsabilità dell'incriminato, egli ci appare come uno stregone che stava seduto ad una scrivania (forse molto simile a quella davanti alla quale siede oggi), e che trascinato da un virus orrendo disponeva ed ordinava razzie, deportazioni, incenerimenti.

Ad un certo punto, quando il giudice Raveb alzò gli occhi per riposarsi un attimo e riprendere fiato, Adolf Eichmann ebbe un breve sorriso. Strinse le labbra, invece di socchiuderle, e potrà sembrare strano: ma lui sorride a questo modo. Pareva che deprecasse quella fuggevole stanchezza d'un suo giudice.

Enrico Emanuelli

Eichmann in Tribunale a Gerusalemme durante la lunga udienza di ieri (Telefoto)

Il presidente della Corte sta parlando; a sinistra, in piedi nella gabbia di vetro, Eichmann ascolta (Telef.)

CRONACA CITTADINA

Stasera si riunisce il comitato cittadino della dc

L'avv. Peyron ha presentato la lettera ufficiale per le dimissioni da sindaco

«Intendo dedicarmi alla famiglia e alla mia professione; è una decisione irrevocabile» - I candidati: ingegner Anselmetti e on. Geuna - Giovedì la questione sarà esaminata dal gruppo consiliare dc, quindi verrà sottoposta agli altri partiti della maggioranza - Il passaggio delle consegne dovrebbe avvenire con l'anno nuovo

L'avv. Peyron ha presentato la lettera ufficiale di dimissioni da sindaco e da consigliere comunale al capo-gruppo della democrazia cristiana on. Quarello. Il testo non è ancora noto. «*Ho qui la copia* — ha detto l'avv. Peyron a chi gli chiedeva conferma — *ma per ovvie ragioni di delicatezza verso il gruppo consiliare ed il partito non posso renderla pubblica*».

Sembra si tratti di un testo molto breve: una frase di ringraziamento per i collaboratori avuti nei dieci anni (esattamente 10 anni e 5 mesi) in cui è stato a capo dell'Amministrazione civica; l'annuncio delle dimissioni, per «poter dedicarsi alla sua famiglia e alla sua professione», e la conferma che è «una decisione irrevocabile». Il sindaco invita inoltre l'on. Quarello a porre la questione con urgenza al gruppo e al partito.

Con la frase «una decisione irrevocabile» il sindaco ha voluto dare una risposta preventiva alle sollecitazioni che gli giungeranno dalla Giunta comunale, dal gruppo consiliare e dagli organi direttivi del partito. L'avv. Peyron intenderebbe stringere i tempi e lasciare la carica entro poche settimane, possibilmente nella prima metà di gennaio.

Chi sarà il 37° sindaco di Torino? L'attuale maggioranza (formata da 27 democristiani, 5 socialdemocratici e 6 liberali, per un totale di 41 seggi su 80) riconosce alla democrazia cristiana il diritto di designare il nuovo capo dell'Amministrazione.

I dirigenti della dc, è noto, sono orientati verso la candidatura dell'ing. Anselmetti che ricopre attualmente la carica di assessore ai Lavori Pubblici. L'ing. Anselmetti ha però un altro grave impegno: è amministratore delegato e direttore della «Cogne». Si dice che l'ing. Anselmetti potrebbe lasciare l'incarico, pur conservando nella stessa azienda una posizione preminente (si parla, voci di corridoio, della presidenza). Alla dc si prospetta anche un'altra soluzione che sembra ottenere numerosi consensi. Il candidato a sindaco è, l'on. Geuna, attualmente assessore all'Edilizia ed urbanistica, nobile figura del movimento di liberazione, compagno del gen. Perotti nel Comando militare piemontese.

Per avere indicazioni ufficiali bisognerà comunque attendere che si riuniscano gli organi direttivi del partito ed il gruppo consiliare. Questa sera alle 21 è convocato il comitato cittadino. E' probabile che in tale sede il segretario torinese Borgogno dia un primo annuncio della lettera del sindaco. Per giovedì è indetta la riunione del gruppo consiliare della dc, nel corso della quale l'on. Quarello porrà il problema delle dimissioni dell'avv. Peyron. «E' ormai un problema urgente — ci ha detto l'on. Quarello — non è più possibile rinviarlo. Con ogni probabilità con l'anno nuovo Torino avrà un nuovo sindaco».

Acquedotto e ospedali al Consiglio comunale

Mozione sulla parità fra uomo e donna nell'adulterio

Il Consiglio comunale ha approvato ieri i bilanci consuntivi delle tre aziende municipalizzate per il 1960, con 40 voti favorevoli, 25 contrari (pci e psi) ed un'astensione (rad.). Per l'Acquedotto municipale, sono stati deliberati all'unanimità l'acquisto di terreni nel Comune di Locana, il potenziamento degli impianti di Reinasco e di Scalenghe, la realizzazione di nuove condutture per la rete di distribuzione urbana. Anche la richiesta di variante al piano regolatore, per la costruzione del nuovo ospedale Martini in Pozzo Strada e il ripristino a zona verde dell'area di corso Vittorio Emanuele, è stata approvata all'unanimità dopo i chiarimenti, sui prezzi dei terreni, forniti dall'assessore prof. Garabello in seduta segreta.

Per iniziativa della prof. Maian (psi), era stata presentata nei giorni scorsi una proposta di ordine del giorno, firmata da dieci consiglieri (psi, pci, msrp, psi, psdi, pli, dc e rad.), relativa alla nota polemica sulle differenze prevista dal codice tra uomo e donna in caso di adulterio. L'ordine del giorno afferma l'esigenza «*che, sul presupposto di uno comune dignità e responsabilità morale e civile, i coniugi siano posti su uno stesso piano; e che la legislazione sia modificata, nel senso di affidare la difesa della fedeltà coniugale piuttosto alle sanzioni rivolte ad un costume, che non a disposizioni afflittive di carattere penale, antiquate ed inefficaci*».

Si è dichiarato contrario il solo avv. Ciavarra (msi) mentre l'avv. Dasani (dc) ha chiesto che la votazione dell'ordine del giorno fosse divisa in due parti: egli è infatti favorevole alla prima parte, quella sull'uguaglianza, ma non alla seconda, sul carattere delle sanzioni. Così divisa, la votazione ha dato i seguenti risultati: prima parte 49 «sì» e 5 astensioni; seconda parte 32 «sì», 11 «no» e 12 astensioni.

Un dr. Dipietrantonio (psi) ha preso lo spunto da una delibera sulle divise dei vigili urbani nuovi assunti, per chiedere che il Corpo dei vigili «sia riportato ai suoi compiti di istituto». Per una città di un milione di abitanti, 850 vigili sono pochi; occorre aumentare l'organico, ma bisogna anche non usare i vigili urbani per il recapito di documenti, come talvolta messi comunali. Solo così sarà possibile risolvere finalmente i problemi di viabilità e pubblica cittadina: uno dei tanti è la soppressione dei posteggi abusivi. Il prof. Lamberto lamenta che molti vigili, tra quelli addetti alla viabilità, dimostrino una preparazione insufficiente e trattino con i cittadini pretendendo di avere sempre ragione, anche quando hanno torto.

«*Sono d'accordo nel trovare insufficienti 850 vigili per Torino*, — ha risposto l'assessore ing. Catella — *però i compiti della viabilità sono ben diversi da quelli delle ex-sioni. Stiamo studiando di aumentare queste ultime, o almeno di potenziare le già esistenti. D'accordo anche circa la peste dei posteggi abusivi. Spero che con il nuovo organico ciò non solo possibile aumentare il numero dei vigili, ma anche la loro organizzazione*».

Bilancio della Provincia in pareggio: 13 miliardi

Quattro miliardi per le strade e tre per l'assistenza

Al Consiglio provinciale, ieri pomeriggio, l'assessore alle finanze dott. Forma ha presentato il bilancio preventivo dell'amministrazione per il 1962. Il dibattito sull'importante documento incominciarà lunedì prossimo; il voto si avrà prima di Natale.

Il bilancio si presenta, come già lo scorso anno, in pareggio sulla cifra di 13 miliardi 612 milioni circa. Le entrate effettive (9 miliardi 600 milioni) superano di un miliardo la cifra dell'anno precedente: «*Il periodo di forte ripresa economica* — ha detto il dott. Forma — *ci consente di prevedere un più forte incremento del gettito per sovrimposte e tasse provinciali: oltre 7 miliardi*».

Accenniamo ai principali capitoli nei quali si articola nel bilancio provinciale la voce «spese» che raggiunge un totale complessivo di oltre 10 miliardi: 4 miliardi circa per opere pubbliche (viabilità); quasi 3 miliardi per l'assistenza pubblica; 481 milioni per igiene e sanità; 471 milioni per la pubblica istruzione; 360 milioni per agricoltura, turismo, montagna; 881 milioni di oneri patrimoniali; 861 milioni di spese generali.

VIABILITA' — Il relatore dopo aver accennato l'«*urgenza di adeguare al traffico sempre crescente le vecchie strade provinciali*», si è soffermato sul piano dei collegamenti autostradali, rilevando come, «*dopo la costruzione di alcuni tronchi importanti, si sia per affrontare la realizzazione di opere essenziali*». Si delinea così la necessità di potenziare la partecipazione alle società autostradali che la Provincia ha creato, per concorrere al compimento delle comunicazioni che dal Gran San Bernardo e dal Monte Bianco raggiungono Svizzera e Francia.

La Torino-Piacenza è di sicura realizzazione; l'Amministrazione provinciale intende prepararsi ad intervenire anche finanziariamente. Quanto al Frejus ogni sforzo si farà perché si passi alla fase delle intese economiche.

Autostrade escluse, le spese per la viabilità (la voce principale è rappresentata dalla provincializzazione delle strade comunali) sfiorano i quattro miliardi di lire: mezzo in più rispetto al 1961, «*il bilancio è in pareggio* — ha detto l'assessore — *anche nella sostanza, quando si pensa venire all'alto valore strumentale della strada nell'economica della nostra regione*».

ISTRUZIONE — Le spese — ha osservato il dott. Forma — «*intendono rispondere alle mutate ed accresciute esigenze, anche a causa dello straordinario afflusso di popolazione e ai problemi connessi alla qualificazione dei giovani e alle necessità di un più elevato grado di istruzione*». Sono stati aumentati gli stanziamenti per il Sommelier, l'Einaudi, i licei scientifici (3 è stato istituito un nuovo contributo per gli istituti tecnici decentrati.

ASSISTENZA PUBBLICA — Dei quasi tre miliardi stanziati, 3 miliardi 270 milioni (200 milioni in più del '61, sono assorbiti dal ricovero per gli infermi di mente, «*arbitrio l'incremento della popolazione manicomiale sia meno accentuato di quanto la situazione degli anni scorsi aveva fatto temere*». Per l'infanzia illegittima la provincia spenderà circa 364 milioni; per l'Omni 38 milioni e cento milioni per l'assistenza medico-pedagogica.

All'inizio della seduta il prof. Grosso aveva commemorato gli aviatori italiani caduti nel Congo. In seguito, rispondendo ad una interrogazione del consigliere Ricci, il prof. Grosso aveva dato notizie sulla situazione relativa al traforo del Frejus definendo «non molto incoraggiante l'atteggiamento da parte francese». Tecnici delle due parti sono tuttavia in contatto.

Nel dare notizia dell'iniziativa della Valle d'Aosta per allacciare la Torino-Ivrea-Quincinetto con l'imbocco del trafori il professore Grosso ha annunciato che è stata chiesta la partecipazione dell'Ativa e della Satap nella costituenda società autostradale.

IN TERZA PAGINA

Per gli orfani dei tredici aviatori

Continua la sottoscrizione

* *

IN SETTIMA PAGINA

Stamane lo sciopero nei grandi magazzini?

Vacanza di 2 giorni nelle scuole per lo sciopero degli insegnanti

Domani e giovedì nelle elementari e nelle medie - Gli insegnanti chiedono di essere retribuiti come gli altri statali

Domani cominceranno due imprevisti giorni di vacanza: tutte le scuole elementari e medie saranno chiuse per lo sciopero di 48 ore indetto da professori e maestri. L'adesione dovrebbe essere totale perché tutte indistintamente le organizzazioni sindacali sono concordi. Sebbene in sede nazionale non abbia aderito allo sciopero il Sindacato dei maestri aderente alla Cisl (Sinascel), ieri i suoi dirigenti provinciali hanno deciso che a Torino i maestri della Cisl solidarizzeranno coi colleghi del Sindacato Autonomo, impartendo agli aderenti l'ordine di astenersi dal lavoro. Pranidi, professori e maestri sono quindi compatti nel proclamare lo sciopero i cui motivi sono stati illustrati ieri, anche a nome delle altre organizzazioni aderenti al «Comitato d'intesa delle scuole», dal prof. Perelli del Sindacato nazionale scuola media. Essi verranno ribaditi nella grande assemblea convocata per domattina alle 10,30 nel cinema Capitol.

Al tempo della «legge-delega», che riordinò le retribuzioni degli statali, fu stabilito che la scuola, in riconoscimento della sua speciale funzione, doveva avere un trattamento particolare «comunque non inferiore» a quello degli altri statali. In pratica professori e maestri ottennero un'indennità, quale compenso di lavoro straordinario e come rimborso per le spese di libri, riviste, aggiornamento culturale. Essa viene corrisposta per 11 mesi all'anno nella misura di 8192 lire mensili per i maestri, di 4450-6300 per i professori ed è di gran lunga inferiore alle indennità che gli statali «privilegiati» percepiscono sotto forme varie e che in certi ministeri ed in certi gradi superano lo stipendio base.

In luglio la scuola ottenne dei miglioramenti: da 6800 a 8300 lire lorde mensili per i professori, 4000 per i maestri, sugli stipendi «iniziali». Si noti che tutti i «fuori ruolo» (3000 professori su 5000 e 200 maestri su 4000, nella nostra provincia) sono fermi al loro primo stipendio e che vi sono professori i quali insegnando per un numero di ore inferiore percepiscono la metà o addirittura un terzo dello stipendio previsto per il «pieno orario di cattedra» (esso è ora di 48.500 lire mensili nelle elementari, di 57.000 nelle medie inferiori, di 67.200 in quelle superiori).

Ora è venuta l'agitazione degli statali «non privilegiati», cioè di quelli che non godevano di alcuna indennità, fra cui il personale «non insegnante» della Pubblica Istruzione. Essi hanno ottenuto ben più di quanto concesso ai professori. A parità di stipendio base con un maestro riceveranno un assegno di 14.160 lire al mese; a parità con un professore 16-19 mila lire. Se poi si confrontano i professori di scuola media superiore ai massimi della carriera (il cui aumento è stato di 16.500 lire al mese) si vede che gli altri statali, a parità di grado, se hanno ottenuto 35.000.

Gli insegnanti chiedono semplicemente che la stessa indennità venga estesa anche a loro. Ciò non li porterebbe alla pari con le categorie meglio pagate (ufficiali, ferrovieri ecc.), ma allo stesso livello in cui erano rispetto agli altri statali. I piccoli aumenti di ottobre devono restare come riconoscimento della funzione della scuola e per attrarre i giovani all'insegnamento: è diventato difficile coprire le cattedre; i migliori evitano questa carriera e nella nostra città si è stati costretti a ricorrere addirittura a studenti del primo anno di università per occupare i posti vuoti.

Ha 19 anni e sarà madre tra pochi giorni

Perché la moglie del soldato ha atteso tre settimane un piatto di minestra

Lunga incertezza per l'esame del sangue - Un regolamento che potrebbe essere modificato - L'interessamento del Prefetto - Assicurare l'aiuto ai poveri anche la domenica

Lia Jenco, 19 anni, racconta la sua dolorosa avventura

Lia Jenco è la donna che aveva scritto a «Specchio dei tempi» di non essere stata ammessa per 20 giorni — perché non si conosceva l'esito dell'esame del suo sangue — alla refezione che l'Opera nazionale maternità e infanzia offre alle gestanti povere. Ha 19 anni e il suo bambino nascerà fra pochi giorni. Faceva la domestica ed ha smesso per la maternità: il marito era meccanico e due mesi fa è andato militare. Prima di partire ha lasciato tutto quanto aveva alla moglie. Ma il denaro è bastato per dieci giorni.

«E poi?», domandiamo a Lia Jenco. Siamo nella sua casa di via Reggio 3. Povera, ma in ordine. Sono le sei di sera ed è buio, ma le donne non accende la luce perché il contatore non segni. «Poi mi hanno detto che l'Omni mi avrebbe aiutata», risponde.

Il Centro di via Leoncavallo 120 è specializzato nell'assistenza alle gestanti bisognose. Garantisce la assistenza medico-ostetrica e offre il pranzo. Dispone di 60 posti, che fino a pochi anni fa erano tutti occupati, oggi lo sono soltanto 11. Dicono che anche questo è un segno del più diffuso benessere. Sì, deve essere così, comunque finché ci sarà una sola madre che per mangiare deve chiedere aiuto, non c'è da essere soddisfatti.

Lia Jenco è andata all'Opera maternità il 10 novembre, venerdì. Per essere ammessa alla refezione, doveva lasciarsi prelevare il sangue per l'esame, ma era arrivata fuori orario e il medico non c'era più. «Ripasso domani?», ha domandato la donna. «No, un altro venerdì. Il medico c'è solo questo giorno». Venerdì 17, prelievo del sangue. Generalmente occorrono tre, quattro giorni per conoscere l'esito. La Jenco era sfiduciata, è riuscita ad arrangiarsi in altro modo ed è soltanto il 4 dicembre che è ritornata al Centro.

Il suo referto c'era, ma avevano cambiato assistente, che non è riuscita a trovarlo. Tuttavia hanno avuto pena per quella donna, che mostrava veramente la sua fame e non aveva altra risorsa, e l'hanno ammessa alla refezione. Poi il suo piatto, posate e tovagliolo sono stati isolati. L'indomani si è trovato il referto e da allora Lia Jenco è una delle undici del Centro di via Leoncavallo. Ma solo nei giorni feriali, perché la festa il Centro è chiuso.

Esame del sangue, chiusura festiva: sono articoli del regolamento. Bene, ma chi ha fame il regolamento non lo capisce. Soprattutto non si spiega le lungaggini burocratiche. Chi ha fame dice: volete farci l'esame del sangue? E' una buona cosa, è una preoccupazione giusta. Ma fate che sia rapido. Per esempio, il referto viene spedito per posta dal laboratorio ematologico a via Leoncavallo 120: vuol dire perdere un giorno, significa un pasto in meno. E in attesa che il referto non si può ammettere la gestante alla refezione, isolando poi piatto, posate e tovaglioli, come è avvenuto il 4 dicembre per la Jenco? Oppure si potrebbe dare alle assistite il denaro sufficiente per un pranzo in trattoria, come si fa già nei casi di maggior bisogno.

E poi — chiede chi ha fame — perché il prelievo del sangue si fa soltanto un giorno la settimana? Non è possibile trovare un'altra soluzione? C'è anche la questione della domenica. E' giusto che le assistenti e il personale del Centro abbiano un giorno di festa; non è giusto, invece, che al povero in questa giornata sia negato il piatto di minestra. Non è impossibile trovare una soluzione per questo punto. Sappiamo che altre istituzioni — la Confraternita di S. Vincenzo, le mense popolari, le parrocchie, i conventi, la Fondazione Maccagno — non rifiutano la minestra la domenica, anzi, cercano in questo giorno di far di più: chi dà il risotto, chi arrosto, chi dolce.

Ci risulta che il Prefetto ha immediatamente preso in esame questo problema. Si può pensare che non è un grosso problema: per una intera settimana soltanto 11 donne. Undici o undicimila è la stessa cosa. Dà un senso di sgomento pensare che una donna di vent'anni, incinta, con il marito militare, debba attendere giorni e settimane un piatto di minestra, e la domenica non deve mangiare perché è festa.

Marco ed Eliana e la loro mamma, L. 10.000; L. C. F., 1000; F. P., 1000; in memoria della cara Antonietta Morello, 5000; M. P., 2000; nel fiorellino, 2000; Antonella, 1000; un fiorentino, 5000; N. N., 7000; N. N., 5000; in onore della Madonna, Immacolata, 1000; G. B. P., 5000; L. F., 1000; Maddalena Perniglotti, 5000; N. N., 2000.

Totale L. 53.000.

In Assise d'Appello una tragedia della follia

Cinque anni di manicomio criminale alla madre che affogò la sua bimba

La donna di Saluzzo ammalata per le privazioni e il troppo lavoro - Due anni fa si lasciò cadere in un canale con la figlia di un anno - Assolta nel primo processo a Cuneo, ieri i giudici l'hanno ritenuta «socialmente pericolosa»

La donna di Saluzzo che, vagando senza meta nella notte, finì in un canale affogando la propria figioletta, dovrà rimanere 5 anni in manicomio criminale. Assolta dai primi giudici con formula dubitativa è ricomparsa ieri in Corte d'assise d'appello dove i giudici popolari hanno accolto la tesi della pubblica accusa: omicida, anche se non punibile col carcere, pericolosa socialmente per infermità mentale, la sventurata dovrà entrare in manicomio. Non è una pena, dice la legge, ma una «misura di sicurezza» che durerà fino a quando l'ammalata guarisca o sia ritenuta non pericolosa. Il codice fissa una durata «minima» che, nel caso dei delitti più gravi, è appunto di 5 anni.

La tragedia di Tommasina Genre in Demichelis è stata ricostruita soprattutto per indizi, e questo spiega la profonda differenza fra le due sentenze. L'imputata stessa non è in grado di ricordare quello che è avvenuto. Sconvolta e piangente nei primi interrogatori, nel processo scorsi a Cuneo ed in quello di ieri a Torino ha continuato a ripetere di non ricordare bene. Anche ieri ha detto poche parole [illegible] fra i singhiozzi. «Ho sentito il rumore dell'acqua. Non so cosa mi ha preso, ma certo non pensavo di uccidere la mia creatura. L'ho deposta sulla riva, poi l'ho sentita piangere, chiamare mamma. Ho tese le braccia, ma non ricordo se l'ho afferrata. Non so più, non ricordo nulla».

Nata a Crissolo 39 anni fa, la Genre si sposa con un operaio di Saluzzo, ha due figli, è una madre affettuosa. I due coniugi fanno grandi sacrifici per pagare la casetta che si sono costruita, ma ai due bimbi — Roberto, ora tredicenne, e Fernanda, nata nel 1958 — non fanno mancare nulla. La madre rinuncia a mangiare per sfamare i figli, si esaurisce lavorando come cameriera. Deperisce e i suoi nervi cedono. Cominciano, per motivi futilissimi, i litigi con il suocero.

Al termine di uno di questi litigi, la sera del 15 settembre 1959, la donna fugge con Fernanda in braccio, pensando di andare a piedi da sua madre, a La Manta. Invece vaga senza meta e finisce nel canale di una centrale elettrica. Nella donna l'istinto di conservazione prevale all'ultimo momento e si salva da sola, mentre la bimba, che ha appena un anno, annega.

Tommasina Genre durante il processo in Assise d'Appello

Dinanzi ai giurati di Cuneo il p.m. chiede 18 anni: 15 di carcere, riconoscendo la «seminfermità» mentale, più 3 di casa di cura. I difensori, avv. Toselli di Cuneo e Salza di Torino, ottengono invece l'assoluzione per «insufficienza di prove sulla coscienza e la volontà del fatto». Nulla prova — affermano — che la donna volesse uccidere la sua creatura: non è credibile che nella prima confessione abbia detto testualmente e con precisione le parole del verbale («volevo suicidarmi con la mia bambina») Il consulente tecnico della difesa, prof. Pontrelli, afferma che si tratta di «evento improvviso e non voluto», perché la donna non voleva neppure suicidarsi.

Ma la pubblica accusa ricorre. Ieri, il processo d'appello. Il procuratore generale, dott. Vacca, non insiste sui 18 anni, riconosce, anzi, la totale infermità di mente. Ma chiede che si affermi che si tratta di omicidio. Esclude che una disgrazia o una fatalità abbia provocato la tragedia. Alle 13, dopo una lunga seduta in camera di consiglio, la Corte (pres. Otello, cons. rel. Del Pozzo, cancelliere Quaglia) pronuncia la sentenza. I difensori hanno già ricorso in Cassazione.

Ferito da un cliente che tenta di rapinarlo

Il commerciante Giovanni Barberis di 46 anni, che ha un negozio di merceria e abbigliamento in via Santa Croce 15 di Moncalieri, è stato ferito ieri pomeriggio da un giovane che tentava di rapinarlo. Erano le 20,30 quando il cliente, piccolo, tarchiato, sui 25 anni — è entrato. Ha chiesto di vedere camicie, giacche, pantaloni e impermeabili. Il Barberis ha incominciato a mostrargli la merce e il cliente — che parlava con accento meridionale — ha scelto un impermeabile, una giacca, tre camicie, quattro paia di calze.

A un certo punto il commerciante si è chinato per prendere da sotto il banco un paio di pantaloni da mostrare al giovane. Questi ne ha approfittato e ha incominciato a menar pugni sulla sua testa. Aveva al dito un grosso anello e i colpi hanno subito stordito il Barberis. Tuttavia egli è riuscito a sollevarsi e a reagire con altri pugni. L'aggressore stava per afferrare tutta la merce già preparata sul tavolo per fuggire con essa, ma il commerciante glielo ha impedito. Vista la mala parata il rapinatore s'è dato alla fuga.

Il Barberis ha denunciato il fatto ai carabinieri poi è andato all'ospedale di Santa Croce a farsi medicare la ferita che aveva riportato in testa. E' stato giudicato guaribile in 7 giorni.

Panificatori — Oggi alle 17,30 presso la sede di via Maria Vittoria 37 si svolgerà l'assemblea generale dei panificatori di Torino, Ivrea e Venaria. All'ordine del giorno: il nuovo prezzo del pane.

Un nuovo trapianto di pelle alla giovane travolta dal camion

Le condizioni di Elda Nepote — la giovane sottoposta il 1° dicembre a un delicato intervento di chirurgia plastica per salvarle la gamba destra, straziata da un camion — migliorano di giorno in giorno. Sotto i lembi di pelle donati da otto persone generose, si è già formato un lievissimo strato di epitelio. Ieri il primario dell'astanteria Martini, prof. Dogliotti, insieme agli assistenti dott. Audisio e Giovanelli, ha perfezionato il primo intervento applicando sulla gamba altri numerosi piccoli lembi di pelle — delle dimensioni di una lenticchia — prelevati alla stessa Nepote. I «bottoni» — così sono definiti i minuscoli trapianti — affretteranno la rigenerazione spontanea dell'epidermide, espandendosi e saldandosi l'uno all'altro.

L'intervento è durato venti minuti ed è stato possibile in seguito all'ottima riuscita della prima, più complessa operazione. Per la guarigione definitiva di Elda Nepote, secondo i medici, saranno sufficienti altri due o tre trapianti di «bottoni».

L'industriale Giuseppe Pons morto improvvisamente d'infarto

L'industriale Giuseppe Pons, amministratore dell'industria per macchine utensili «Pons e Cantamessa», è morto per infarto. Aveva 63 anni e abitava con la moglie in via Confienza 2. Da tempo soffriva di disturbi cardiaci, ma non si trattava di cosa grave e mai aveva interrotto la sua attività. Sabato pomeriggio, mentre si trovava al Circolo degli artisti, in via Bogino, fu colpito da malore. Poco dopo, trasportato a casa, è deceduto. Per volontà dell'estinto la notizia è stata comunicata a funerali avvenuti.

Diecimila studenti alle urne per eleggere l'Interfacoltà

Cinque liste in competizione: 49 i posti dell'assemblea - I gruppi più forti sono l'Intesa e l'Ugi

Dopo le elezioni al Politecnico, quelle dell'Università. Il corpo elettorale chiamato domani alle urne è composto di 10.250 studenti che devono eleggere i 49 membri della nuova assemblea interfacoltà: un organismo che funziona come il Consiglio comunale. I componenti designano un esecutivo simile alla Giunta che esprime un «sindaco» nella persona del segretario generale. Il più alto responsabile dell'assemblea democratica, e gli organi tecnici, simili agli assessorati.

Gli elettori sono così divisi: giurisprudenza 1519; economia e commercio 2673; lettere e filosofia 931; magistero 1040; medicina 788; scienze matematiche e naturali 1693; farmacia 282; agraria 121; medicina veterinaria 42. Ci sono poi le scuole di specializzazione: lettere con 42 iscritti; magistero 30; medicina e chirurgia 1013 e le scuole di perfezionamento: ostetricia 9, politecnici (fisica nucleare) 6, viticoltura 12, ispettore alimenti di origine animale 28.

Il totale, 10.250, è inferiore di circa 2 mila unità al numero degli iscritti quale risultava alla fine dell'anno accademico scorso, cioè nel giugno '61. Il fatto è che molti studenti, come abbiamo già spiegato altra volta, aspettano la tradizionale data del padre per iscriversi all'Università, e parecchi fuori corso si iscrivono anche più tardi.

Le liste in competizione sono cinque, con 300 candidati complessivamente: Unione Goliardica Italiana (liberi goliardi Ugi) della sinistra laica democratica; Goliardi indipendenti, d'ispirazione laico liberale; Intesa, d'intonazione democristiana e cattolica; Viva Verdi, monarchici; Fiaccola, missini. I gruppi più forti sono rappresentati dall'Intesa e dall'Ugi.

La goliardia, com'era intesa qualche decennio fa, è oggi un ricordo e un anacronismo: le rare manifestazioni che tendono a risuscitarla, tipo la «caccia all'matricola» o l'indecoroso gonnare per la festa delle matricole, coinvolgono piccoli gruppi bene identificati, che ogni volta vengono severamente biasimati dai loro colleghi.

Le elezioni dell'interfacoltà rientrano tra le manifestazioni più serie e consapevolmente democratiche della vita universitaria. L'interfacoltà cura i rapporti tra i docenti, affronta la questione dei libri e delle dispense, degli esami e degli «appelli». Sul terreno della politica universitaria si estende alla riforma della scuola, al piano di studi, alla maggior coscienza di categoria.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Bari	80	45	1	9	19
Cagliari	8	37	17	11	16
Firenze	35	64	12	80	55
Genova	64	90	8	11	21
Milano	68	30	20	34	27
Napoli	58	85	73	14	50
Palermo	15	58	16	40	12
Roma	59	5	58	12	77
Torino	43	28	65	90	51
Venezia	34	77	70	29	88

Enalotto — colonna vincente: 2-1; X-2; 1-X; 1-X; 2-X; 2-1.

Enalotto — Il monte premi è di 51 milioni e 982.569 lire. I «12» sono 5 in Italia, di cui uno in Piemonte, vincono 4 milioni e 159 mila lire. Gli «11» sono 153, di cui 11 in Piemonte, vincono 102.600 lire. I «10» sono 1283, di cui 98 in Piemonte, vincono 12 mila lire. Il «12» in Piemonte è stato fatto a Pinerolo, nella tabaccheria di via Trento 5, giocata da Franca Dama. E' una scheda anonima, contrassegnata dal numero 32091. Con sei «11» e quindici «10», [illegible] un totale di circa 5 milioni.

Porta il bimbo al presunto padre che sta per sposarsi con un'altra

Giunta da Foggia con il bambino di tre mesi - «Chiedo il riconoscimento del figlio» - Rinviata al Sud con foglio di via

Dieci mesi [illegible] giungeva a Torino da Foggia l'infermiera Michelina Schiena di 36 anni. Aveva in braccio il suo figlioletto di tre mesi, Antonio Pio, nato da una relazione con un giovane operaio del suo stesso paese trasferitosi nella nostra città. Si presentava in via Carmagnola dove l'operaio abita con la madre e gli chiedeva di regolarizzare la situazione. L'altro le chiedeva di aver pazienza, di aspettare sino al momento in cui i suoi genitori fossero stati più sostanziosi. E la rimandava a Foggia.

Ma qualche giorno fa la Schiena [illegible] veniva a sapere che il padre del suo bambino stava per sposarsi: la fidanzata, pure pugliese, l'aveva raggiunto a Torino e in attesa del matrimonio [illegible] presso domiciliio nello stesso alloggio di lui. La Schiena, disperata, ripartiva da Foggia; sabato arrivava a Torino e otteneva ospitalità da un'amica. L'altra mattina alle 10,30 bussava alla porta dell'alloggio di via Carmagnola recando con sé il piccolo Antonio, un bel bambino florido e vivace, ben curato e ben allattato. S'affacciava la madre. Poi compariva anche la fidanzata. L'uomo non era in casa: si trovava poco lontano, nell'officina di cui è dipendente. Fra le tre donne s'accendeva un violento diverbio. «Vattene!» — gridavano la madre e la fidanzata — noi non vogliamo saper nulla!». «Ma questo è suo figlio!» — ribatteva l'infermiera con le lacrime agli occhi — possibile che non ve ne rendiate conto?».

Il furibondo, penoso alterco durava quasi tre ore. Alla fine [illegible] l'uomo e la fila assumevano toni drammatici. Tutti gli inquilini erano sulle scale e cercavano invano di [illegible] i contendenti. Qualcuno, opportunamente, telefonava al commissariato di P.S. Borgo Dora e l'intervento di due agenti evitava il peggio. La Schiena e il padre del bimbo venivano accompagnati in sezione.

Convulso e rabbioso il confronto fra i due in commissariato, davanti al funzionario. «Io non voglio essere sposata! — gridava la Schiena — voglio che lui riconosca il figlio!». Ma l'operaio non cedeva e la faccenda restava senza una conclusione. L'infermiera ha dichiarato che è sua ferma intenzione affidarsi ad un avvocato e rivolgersi al tribunale. Intanto ieri è stata convocata in questura dove l'apposito ufficio ha provveduto a munirla di «foglio di via» e a rimandarla a Foggia.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 4,8
MINIMA — 0,2

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media + 3,8; pressione 741,5; umidità 66%. Cielo quasi sereno. Previsioni: cielo variamente nuvoloso. Temperatura stazionaria. Temperatura a Casale: massima + 9,6; minima — 2,6; media + 3,1.

Specchio dei tempi

Il marito manesco ci scrive: «tanto per la verità» - «Vedere queste cose con occhio sano» - Le Società di Assicurazione e l'onore della città - Discriminazione a scuola per cento lire - Manderemo la bicicletta alla bimba della cameriera - Grazie a te, cara Maria

Un lettore ci scrive:

«Adesso che è cessata la polemica sulla lettera mandata da mia moglie, vi voglio scrivere anch'io perché possiate sentire anche l'altra campana. Immagino avrete avuto tante lettere d'insulti per me, ma nessuno si sarà chiesto perché io sia arrivato a picchiare mia moglie. Anche se non pubblicate questa lettera non importa, basta che la sappiate voi.

«Dunque, mia moglie [illegible] sposata da sei mesi e dopo un mese mia sorella già la sorprendeva in negozio che si faceva baciare da un viaggiatore di sapone. Io l'ho castigata facendole stare per due domeniche chiusa in casa. Sono io criticare per questo? Il meglio che abbiamo è mio e di mia sorella in quanto ora di mia madre. C'è da una discreta rendita, tutte da poter vivere tranquilli e bene ma mia moglie spendeva tutto quanto le davo e non ne aveva mai abbastanza. Allora mi misi a controllarla e lei cercava di farmela sotto il naso.

«Qualche giorno fa, il sabato sera, misi cinque biglietti da diecimila da parte nel cassetto, alla domenica ne trovai solo più due. A mia sorella chiesi per telefono se li aveva presi lei e naturalmente cadde dalla nuvola. Chiesi a mia moglie e negò. Cercai in casa da per tutto e non avendo trovato niente, ordinai a mia moglie di spogliarsi e fra il busto e la pelle trovai nascosti i soldi.

«Sono da criticare se l'ho picchiata col battipanni? (tra l'altro l'ho anche mandata a dormire alle quattro e le ho fatto saltare la cena). In quanto poi a farla vergognare davanti a mia sorella, è perché impari a comportarsi meglio. Tanto per la verità».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Ti scrivo a proposito di quel padre preoccupato perché ogni mattina deve passare con i suoi figli davanti a quella statua in via Arcivescovado che chiama «sconcio pubblico».

«Vorrei dire a quel signore di non nascondere agli occhi dei suoi figli queste visioni ma piuttosto di insegnare loro quanto "sconcio" secondo principi morali e fargli capire, con la massima serietà, che la "donna nuda" non è sinonimo di sudicerie, ma una bellezza della natura come tutto il resto del creato.

«Non cerchi di creare nei suoi figli l'ingenuità perché è una cosa pericolosa, è bene invece che vedano con occhio sano queste cose sino dagli anni più critici e non lasci svolgere questo compito dai loro amici o compagni di scuola perché potrebbero interpretarla diversamente.

«E lei caro signore non giudichi "sconcio" ciò che un artista è riuscito ad esprimere, anche se lei non lo approva».

Un lettore diciannovenne

Un lettore ci scrive:

«Leggo in questa rubrica la lettera di alcuni impiegati di una impresa assicuratrice torinese: essi, difendendo la castità delle statue nude che ornano la loro ditta, la definiscono "onore e vanto" della città.

«Un così forte attaccamento degli impiegati alla loro ditta è comprensibile e lodevole, ma il loro concetto dell'onore civico lascia quantomeno perplessi: se l'onore di una città comincia a dipendere da quello delle sue imprese assicuratrici stiamo freschi. Io, modestamente, apprezzo assai questa città, per tante altre cose».

Ennio Antonino Ruggiero

Una lettrice ci scrive:

«Ti prego, rispecchia ancora una volta la incomprensione umana. Giorni fa, nella palestra della scuola "Santorre di Santarosa" è stato dato uno spettacolo di marionette per tutti gli alunni, con la modica spesa di lire cento.

«Naturalmente non tutti gli alunni disponevano di lire 100, e così non hanno potuto assistere allo spettacolo, ma sono rimasti a far ressione, guardati da una insegnante. Era proprio il caso di privare questi bambini di una breve, lieta parentesi e, soprattutto, mortificarli così pubblicamente? Che ne pensi?».

Una mamma che non dispone di L. 100

Una lettrice ci scrive:

«Sono una ragazza madre. Da parecchi anni mi trovo qui a Torino, come cameriera. Mi rivolgo a te, caro "Specchio dei tempi" nella speranza che tu possa esaudire il mio grande desiderio.

«Ho una bambina di sei anni che si trova al paese con i miei familiari. Mi ha scritto che per il Natale lì comperi la bicicletta, ma io non sono che una povera cameriera, e non arrivo a fare quella spesa, per accontent

LA LOTTA DEI "CASCHI BLU,, RICOSTRUITA SULLE PRIME TESTIMONIANZE

Sette giorni di guerra nel caos del Katanga

Gli aviatori ed i medici italiani dell'ospedale di Elisabethville, impegnati nella stessa missione umanitaria, hanno seguito ogni fase del confuso e sanguinoso conflitto - I primi incidenti gravi scoppiarono il 4 dicembre, quando gli uomini di Ciombe eressero dei posti di blocco in città ed aggredirono un autista italiano delle forze internazionali - L'indomani un ufficiale mercenario uccise a tradimento un ufficiale indiano: fu la scintilla della prima battaglia - Con duri combattimenti le truppe dell'Onu hanno distrutto gli aerei-pirati di Ciombe ed occupato alcuni posti-chiave in Elisabethville minacciata dalla fame; ma hanno l'ordine di evitare le operazioni offensive - Migliaia di «coloni» sparano dalle case sugli uomini delle Nazioni Unite; tra le masse indigene nemiche cresce il fermento, l'inquietudine si estende nell'intero Congo - Urgono, per evitare il peggio, decisioni coraggiose

(Dal nostro inviato speciale)

Léopoldville, 11 dicembre.

A sette giorni dall'inizio della prova di forza nel Katanga tra l'Onu ed il governo secessionista, nessuno sembra ancora in grado di tracciare un quadro esatto degli avvenimenti e della situazione ad Elisabethville. A Léopoldville, il quartier generale dell'Onu è certo in possesso di dati essenziali, ma è incredibilmente riservato: è segreto militare persino l'entità delle sue forze ad Elisabethville, notoriamente di circa tremila uomini. Solo nelle ultime ventiquattro ore, elementi non militari dell'Onu, portati qui in aereo dal Katanga, forniscono elementi obbiettivi, anche se parziali e limitati alla personale esperienza fatta in località occupate dall'Onu dove erano rispettivamente bloccati, come l'aeroporto o i comandi o l'ospedale o la posta.

L'ultimo giunto, è il sottotenente medico Francesco Cigala, dell'ospedale della Croce Rossa Italiana. I colloqui con lui e con altri testimoni oculari, permettono questo primo contributo alla ricostruzione degli eventi e della situazione attuale.

Nell'ultimo giorno di novembre, preludio all'aggravamento, alle ore 2 di notte sono portati all'ospedale italiano l'inviato speciale di Thant ed un altro alto funzionario dell'Onu, percossi nella sede stessa del consolato americano, durante un ricevimento, da gendarmi katanghesi. Lunedì 4 dicembre, in violazione di precedenti impegni, compaiono improvvisamente tre posti di blocco katanghesi in tre località strategiche della città. Contro uno sbarramento cozza una vettura dell'Onu: morto l'autista svedese, ferito un capitano, trasportati entrambi all'ospedale italiano anche perché giudicato il più efficiente pure dai katanghesi.

Nella stessa giornata il nostro autista Mammino della Cri, mentre trasporta su un camion trenta baluba inservienti dell'ospedale, viene fermato, percosso, tradotto al «campo Ciombe», il maggior accantonamento di armati del Katanga. Il dottor Cigala segnala il coraggioso comportamento del nostro console Natali, subito intervenuto presso il ministro degli Interni Munongo per chiedere la liberazione immediata dell'autista. Ma Munongo si rifiutò di recarsi al «campo Ciombe» per paura dei suoi stessi militari eccitati. Allora il rappresentante italiano andò lui solo ed ottenne in consegna il prigioniero, percosso ma salvo, mentre la sorte dei trenta baluba da lui trasportati era incerta: a quanto aveva visto, erano stati picchiati con i calci dei moschetti.

Martedì 5 dicembre, il Comando dell'Onu intima al Katanga di togliere gli sbarramenti, dove i gendarmi, in forze ed in assetto di guerra, controllano i passaggi ed arrestano gli elementi dell'Onu. Non è obbedito. Una colonna di indiani gurka, al comando di un capitano, si muove verso gli sbarramenti e si scontra, non intenzionalmente, con quaranta gendarmi comandati da due europei. Il capitano, mentre cerca di trattare, è ucciso a bruciapelo da un mercenario. Allora i gurka, inferociti, uccidono quaranta katanghesi ed i due «bianchi», anche loro feriti, sono portati all'ospedale italiano, che si trova a breve distanza dall'aeroporto, dove atterra un aereo americano attaccato da fuoco nemico.

Mercoledì avviene la massima azione organica delle forze dell'Onu. Tre colonne blindate escono rispettivamente dall'aeroporto, dal quartiere generale e dal campo svedese. L'ultima colonna attacca il cosiddetto *Tunnel routier*, incrocio importante fra rue Kasenga e la ferrovia, occupato da due compagnie katanghesi, delle quali una fugge e l'altra viene annientata. Entrano per la prima volta in azione su vasta scala i cecchini europei. Dice un teste: «Non c'è casa senza coloni che sparino».

Giovedì gli svedesi attaccano il «campo Ciombe» e lo sgombrano con (si dice) duecento morti avversari. La stessa giornata segna l'inizio dell'offensiva aerea dell'Onu: «Canberra» con piloti indiani individuano, sulla strada per Jadotville, una colonna katanghese in movimento, l'attaccano, distruggono due carri armati di fabbricazione inglese, uccidono forse cento gendarmi.

Avviene contemporaneamente il noto bombardamento del campo di aviazione situato presso il centro minerario di Kolwezi, sede degli aerei pirati di Ciombe, dei quali quattro sono distrutti al suolo, mentre — cosa nuova — un «Fouga Magister» che tenta di levarsi in volo viene costretto dal «Canberra» ad atterrare nei dintorni di Lulunburg dove l'equipaggio (sembra belga) è fatto prigioniero.

Venerdì, come avevano fatto anche il giorno precedente, i «Canberra» attaccano, danneggiano o distruggono il ponte sul Lufira verso Jadotville (Jadotville, come Kolwezi, sono tra i massimi centri dell'«Union Minière»). Ad Elisabethville, l'ultima operazione importante sembra sia avvenuta sabato 9, con la rioccupazione, da parte delle forze dell'Onu, della posta centrale senza eccessiva resistenza.

Ecco la situazione attuale ad Elisabethville: le forze dell'Onu controllano i punti più volte indicati e cercano di svolgere movimenti di collegamento fra tali località, evitando effettivamente, secondo ordini tassativi, gli scontri campali oppure di carattere dichiaratamente offensivo, puntando sul controllo elastico della città.

E' un compito estremamente difficile, anche perché le forze di Ciombe sono molto superiori a quanto si crede in Europa. Esse vengono, infatti, calcolate in circa ottomila gendarmi, inquadrati da duecento mercenari. Esse soprattutto contano non sull'omertà, ma sull'appoggio attivo della popolazione bianca (calcolata oggi in dodicimila persone, mentre gli africani sono circa 150 mila, oltre a 40 mila baluba rinchiusi in un campo di concentramento, sorvegliato e protetto dall'Onu). Arruolati ufficialmente oppure no nella gendarmeria, gran parte di questi bianchi (e non sono solo belgi), si dà al cecchinaggio con fucili da caccia grossa a cannocchiale. Appunto l'ultima operazione chirurgica eseguita dal tenente Cicale, avvenne su uno svedese colpito alla clavicola, mentre riposava a terra, da un lontanissimo invisibile cecchino. I franchi tiratori aprono il fuoco anche da case dove si trovano le loro donne e i loro bambini, esponendoli alla reazione dei «caschi blu», specie indiani; e si parla così di casi dolorosi.

Duemila bianchi già in agosto erano stati mobilitati e bloccati da Ciombe; ma anche gli altri non fuggono più in Rhodesia, ed in maggioranza si battono sporadicamente. Così ogni giorno avviene qualche scontro grosso, ma soprattutto, quasi in continuità, rimbombano i colpi di mortaio, specialità dei mercenari, ed i colpi di fucile isolati. Intanto la splendida, disgraziata capitale del Katanga è senza luce, senza gas, con i negozi tutti chiusi, e gli abitanti vivono su scorte di viveri che, per quanto grosse, non sono inesauribili. Anche gli uomini dell'Onu, logicamente, sono riforniti solo con l'aereo; e si prodiga in questa assistenza pure il gruppo organico dei sei «C 119» italiani.

Nell'ospedale della Croce Rossa Italiana di Elisabethville, si trovano una cinquantina di persone tra medici, personale e qualche ospite forzato (come due nostri colleghi): stanno tutti bene, come ci è confermato dal tenente Cicala. Il lavoro dei sanitari è enorme, non solo per i feriti negli scontri: è anche loro incarico curare l'immenso campo di raccolta dei baluba, che sono tutti contro Ciombe, ma che sono anche divisi tra loro fra baluba del Kasai e baluba del Nord Katanga, e si affrontano quasi ogni giorno, tagliandosi a colpi di coltello «panga», nasi, orecchie e mani. Gli svedesi di guardia sono solo centocinquanta; possono appena vegliare attorno la lunga distesa del reticolato, impedendo ai katanghesi di irrompere nel campo per farli fuori ed ai baluba d'erompere per scannare i loro nemici.

Confusa, caotica, drammatica sono termini abusati, ma sono i soli che si addicono alla situazione di Elisabethville. Negli ambienti europei e dell'Onu a Léopoldville, prevale la tendenza a considerare come unica soluzione l'invio di rinforzi e soprattutto di istruzioni chiare e precise agli uomini del generale indiano Raja, comandante in capo locale, per finirla una volta per sempre. Una nuova tregua, un nuovo compromesso ridicolizzerebbero definitivamente la presenza dell'Onu, renderebbero vani i sacrifici delle vittime (calcolate solo nell'ultima settimana in cinquecento katanghesi e alcuni — cifra imprecisata — «caschi blu»). Si nota inoltre che una incongruenza dell'Onu su una materia di vita o di morte, con relativo scacco, non avrebbe effetti limitati solo al Katanga.

Indizi di un nuovo baldanzoso furore sono segnalati contro i bianchi anche nella vasta zona controllata da Gizenga, nelle due province Orientale e di Kivu. Nemmeno la terza area, che comprende le province di Léopoldville, Equatore e Kasai, controllate dal governo centrale di Kasavubu ed Adula, è immune da un certo nervosismo (dopo molto tempo si sono avute, nei giorni scorsi, manifestazioni contro le ambasciate di Francia e Gran Bretagna, paesi accusati di doppio gioco a sostanziale favore di Ciombe: domenica pomeriggio, però, si sono avute nelle stesse località manifestazioni riparatorie e di scusa).

Léopoldville reclama una azione a fondo contro Ciombe sia sul piano economico, per riunirsi il Katanga che in tempi normali dava da solo più della metà delle entrate dell'intero Congo, sia sul piano politico, per crearsi un precedente chiaro contro Gizenga, nel caso che costui mirasse a rendere autonoma la sua zona piuttosto che piegarsi in un Congo unito all'autorità della capitale.

E' inutile dire, anche se è necessario ricordare per dovere di cronaca, come le tesi dei generali dell'Onu e dei governanti di Léopoldville siano ferocemente respinte dai coloni di tutto il Congo, secondo i quali gli uni e gli altri stanno lavorando per Gizenga: abbattendo Ciombe, eliminerebbero l'unico suo avversario serio e duro mentre, continuando a combatterlo senza oggi, senza troppa decisione, ne giustificherebbero le lagnanze di tipo sovietico contro l'Occidente e gli occidentali. I coloni in Congo, in Rhodesia e nell'Angola sostengono che i «caschi blu» farebbero meglio a sgombrare per non fare il gioco di Gizenga e della Russia. A riprova, gli ultimi profughi da Elisabethville mi dicono che i quarantamila baluba anti-Ciombe hanno intitolato tutte le vie e gli spiazzi del loro immenso campo di raccolta a Mosca, Stalin, Kruscev: l'episodio certo non è probante, ma è significativo della presenza di agitatori.

In quest'atmosfera confusa, cupa, tesa, sono veramente degni di ammirazione il sangue freddo, il coraggio, la calma che gli uomini dell'Onu dimostrano nello svolgimento della loro missione. Sono stato oggi per qualche ora con gli aviatori italiani a sentire i loro sfottimenti dei giornalisti, che ad Elisabethville a altrove drammatizzano le cose confondendo sempre l'eroismo col compimento del dovere (bisognava ricordare Kindu per farli smettere e tornare tristi); e più parlavano con semplicità, serietà e modestia del loro lavoro, più sentivo il contrasto tra questi ragazzi, e gli altri venuti da tanti paesi del mondo a rischiare la loro vita nel compito di contribuire alla pace, all'ordine, allo sviluppo di un nuovo Stato, ed i sottili giocatori politico-diplomatici di tante capitali lontane.

Per una grande e nobile causa come questa, si può anche rischiare la vita, ma a patto soltanto che le idee siano chiare, i mezzi adeguati, l'azione coerente e decisa. Ad Elisabethville non si può andare avanti così, col «controllo elastico», coi presidio di certi capisaldi e con i pericolosi tentativi di tenerli in collegamento, contro un numero superiore di nemici, africani e bianchi, con uomini donne bambini di ogni colore che muoiono ogni giorno in una città già senza luce e con viveri che diminuiscono.

Giovanni Giovannini

Le suore dell'ospedale italiano di Elisabethville accolgono un bimbo congolese, avvolto in una coperta, rimasto ferito durante gli scontri (Tel.)

Con il finanziere torinese sono implicati altri sei italiani

Il conte Lora Totino rischia in Egitto quindici anni di carcere per un casinò

E' una vecchia vicenda - Nel '54 Nasser accettò la proposta di costruire sulle rive del Nilo una casa da gioco che avrebbe dovuto sottrarre la clientela internazionale a Sanremo, Nizza e Montecarlo - Ma poi vietò agli arabi di frequentarla ed impedì agli stranieri di trasferire all'estero le somme vinte - I giudici del Cairo si sono inseriti in una causa discussa a Milano fra gli italiani; l'accusa è di aver portato ingente valuta in Italia

(Dal nostro inviato speciale)

Il Cairo, 11 dicembre.

Nella disavventura giudiziaria in cui sono incappati il torinese conte Dino Lora Totino ed altri sei uomini d'affari italiani, sui quali pesa la minaccia di trascorrere quindici anni nelle galere egiziane, le meno confortevoli del mondo, roulette e baccarà, vizio ed affarismo, hanno un ruolo sinistro e determinante. La vicenda incominciò intorno al 1954, un momento in cui Nasser pareva disposto ad una politica distensiva con i paesi occidentali che avrebbero dovuto aiutarlo a salvare l'Egitto dalla catastrofe finanziaria e l'incremento turistico poteva essere uno dei pilastri su cui poggiare l'economia egiziana. Il conte Lora Totino propose una soluzione, aprire due case da gioco, una al Cairo ed una ad Alessandria, che avrebbero potuto fare la concorrenza ai casinò di Montecarlo e Sanremo.

Nasser accettò la proposta, anche perché gli avevano detto che le case da gioco sono fontane dagli zampilli d'oro, e fu costituita una società, la Sammo, per l'esercizio di un casinò nell'ex-residenza estiva di Faruk a Montazah, sulla cornice di Alessandria, ed uno al Mokattam, la nuda, polverosa, scheletrica collina che domina il Cairo. Per il casinò di Alessandria fu agevole trasformare gli annessi di farukiana memoria; molto più ardua si rivelò, invece, la trasformazione della collina di Mokattam sulla quale, tuttavia fu rapidamente costruita la casa da gioco, un modernissimo edificio in cristallo e acciaio.

Il casinò, pur presentando una voce importante nella società costituita da Lora Totino, non era però un succedaneo, doveva essere il centro catalizzatore di un'attività urbanistica che, se avesse avuto successo, avrebbe reso miliardi ai soci. Il conte Lora Totino, associato al trevisano dott. Antonio Roma, aveva ottenuto in concessione trentennale 12 milioni di metri quadrati di terreno sulla collina di Mokattam che avrebbe dovuto lottizzare e trasformare in zona residenziale per i ricchi egiziani che desideravano fuggire dalle bassure del Cairo affogate nel caldo e negli odori poco gradevoli delle folle arabe.

Il progetto era bellissimo e il conte Lora Totino, in uno slancio di gratitudine per Nasser, regalò una monumentale fontana luminosa in mezzo al Nilo che accresce la suggestione del gran fiume. Sempre nel fervore iniziale, il conte si impegnò a trasferire in Egitto un milione e 650 mila dollari per la valorizzazione del Mokattam, più un altro milione di dollari per costruire una funivia che dal ponte di Kasr el Nil, noto come il ponte dei leoni, avrebbe collegato la città bassa alla cima della collina. Di quella gran somma, arrivarono in Egitto 985 mila 858 dollari, il resto rimase in Europa. Le cose non marciarono per il loro verso perché Nasser, con gesto di imperio, vietò agli egiziani di frequentare le case da gioco.

Inoltre, se la pallina della roulette è talvolta favorevole, il giocatore non può trasferire all'estero nemmeno un centesimo del guadagno, perché le leggi valutarie egiziane sono severissime. I soli forestieri che non si spaventavano degli impacci burocratici erano gli emiri sauditi i quali, ricchi di dollari accumulati con le royalties del petrolio, trascorrevano al tavolo verde quasi interamente le loro notti col rischio di perdendo somme ingenti, ma talvolta anche guadagnando. Attraverso la sede egiziana della banca dell'Arabia Saudita, riuscivano poi a trasferire clandestinamente tutte le somme che volevano, finché la polizia tributaria li scoprì, sequestrò la banca, condannò ad un buon numero d'anni di galera il direttore, ed il casinò di Mokattam perdette anche quei buoni emiri pingui di dollari.

Il casinò non era una fonte di reddito cospicuo, gli incassi lordi negli ultimi tempi si riducevano a trentamila lire egiziane al mese, circa 45 milioni nostri, su cui il governo egiziano preleva il 15 per cento, circa otto milioni. Inoltre, la società immobiliare che avrebbe dovuto trasformare il Mokattam in luogo di malsano orientali, non riuscì a vendere che 250 mila metri quadrati per circa un miliardo e mezzo, di cui dovette versare il 25 per cento al governo egiziano. Ma quei terreni sono rimasti nudi, brulli, inospitali, la città de «Mille e una notte» circondata di giardini non è mai sorta. Per arrivare alla sperduta cima del roccioso Mokattam bisogna percorrere una strada che attraversa uno dei sobborghi più miserabili e tetri del Cairo, la città dei morti, sterminato cimitero musulmano abitato da folle di straccioni, mendicanti, storpi, ciechi, monchi che si sono costruite capanne di fango fra le tombe.

La funivia avrebbe consentito di sorvolare quel mondo di miseria ai saltuari giocatori d'azzardo, ma non fu mai nemmeno iniziata. La società per la gestione del casinò passò di mano in mano, il conte Lora Totino si tenne la presidenza della società immobiliare, ma poiché le cose non andavano per il verso desiderato, i soci cominciarono a litigare e il dott. Antonio Roma denunciò alla procura di Milano il conte Lora Totino e l'industriale padovano Ivone Grassetto ed altre sei persone che il 31 marzo scorso furono assolte con formula piena dall'accusa di appropriazione indebita ed altri reati.

Il Procuratore generale presso la Corte di appello di Milano, dott. Trombi, impugnò la sentenza. La magistratura egiziana fu pronta ad entrare in azione, e dopo una inchiesta ha denunciato — per aver trasferito clandestinamente all'estero 250 mila lire egiziane, circa 445 milioni nostri — il conte Lora Totino, il dott. Giovanni Di Bella, funzionario della ex-Banca Commerciale Italiana in Egitto e procuratore della ditta «Ivone Grassetto», il dott. Silvio Tonello, direttore generale della «Ivone Grassetto», l'ing. Giuseppe Geraci, di Caltagirone, direttore della società che gestisce i due casinò, l'avv. Franco Labriola, di Roma, direttore delle sale da gioco, il comandante navale Viako Bruer e l'avv. Umberto Pace di Alessandria d'Egitto. Per tutti, il P. G. egiziano Hafez Sabek ha chiesto la condanna a quindici anni di carcere ed un'ammenda che si aggira sul miliardo e 300 milioni di lire italiane.

In Egitto si trovano attualmente soltanto il conte Lora Totino, il dott. Di Bello e l'ing. Geraci ai quali è stato tolto il passaporto perché non possano fuggire. Il conte Lora Totino alloggia con la consorte nel mio stesso albergo, lo Shepheard's, e benché amareggiato, non sembra molto preoccupato per il processo che dovrebbe svolgersi tra pochi giorni. Ma è opinione diffusa che, con l'aria poco favorevole a tutti gli europei che tira in Egitto in questi giorni, le cose possano mettersi male per lui e gli altri due italiani implicati nella faccenda e che le galere del Cairo poste proprio ai piedi della collina del Mokattam, che doveva essere il piedistallo per la gloria finanziaria di Lora Totino, possano diventare luogo di un lungo e sgradevole soggiorno.

Francesco Rosso

Per gli orfani dei 13 aviatori

La pagina che *La Stampa* ha dedicato domenica alle famiglie dei 13 aviatori trucidati a Kindu ha rinnovato la commozione dei lettori. Fin da ieri ci sono giunte molte lettere, accompagnate da altre offerte e da espressioni di compiacimento per il sollecito aiuto — un assegno da un milione — alle vedove, orfani e genitori delle vittime. La triste situazione in cui versano le famiglie degli aviatori caduti nella missione umanitaria in terra d'Africa ha sviluppato lo slancio generoso. La sottoscrizione continua. Come abbiamo annunciato domenica, «Specchio dei tempi» porterà prima di Natale una nuova attestazione di solidarietà agli orfani degli aviatori di Kindu. Sono essi, — piccole vittime innocenti della tragedia — che meritano ogni comprensione da parte degli italiani. Gli orfani sono tredici, come il numero dei caduti: uno vedrà la luce fra sei mesi, gli altri sono tutti in tenera età, dai 12 anni ai tre mesi.

Scuola statale di avv. professionale a tipo industriale «A. Pacinotti» di Torino: professori lire 27.900, alunni corso A, 5600, corso B 6510, corso C 6000, corso D 6780, corso E 6270, corsi F, G, H, 6870; Alunni corsi A, B, C, dell'istituto «L. Galvani», 20.000; Alunni delle classi 3ª e post-elementare di Rocca de' Baldi (Cuneo), 2000; Scuola media «C. Nigra», classe 1ª I, 7100; Alunne della 3ª femminile scuola «Cairoli» di Torino, 4125; Alunne dell'istituto «Sacro Cuore» di viale E. Thovez, Torino, 21 mila; Classe 3ª B della scuola media «Nino Costa», Cirié, 4000; Un gruppo di alunni del Liceo classico «G. B. Bodoni» di Saluzzo, 17.050; Carlo Condio, 1ª media A della scuola «Arti e mestieri», 2860 (30 franchi svizzeri); Alberto Bonetto, classe 4ª A della scuola «M. Coppino», lire 1000.

31° Raggruppamento Alpini da Posizione - XXIII Btg. 34ª Compagnia - S. Candido (Bolzano), 4435; Paolo, Nino e Mariangela, 15.000; N. N., Biella Pavignano, 5000; N. N., 1000; Un alpino, 3000; Chiara, 1000; Un persuino, 3000; M. S., 500; La famiglia di un aviatore, 1000; N. N., 1000; Una pensionata, 2000; A. B., 10 mila; Donatella Avalle, 1000; Giuseppe e M. Orsola, 1500; C. M. L., 2500; Giorgio e Betty Ricci, Valenza Po, 5000; Eugenio, 5000; Eugenio in memoria del papà, 5000.

N. N., 1000; Una mamma di Ivrea, 1000; La piccola Eugenia Locarni, 1000; Una mamma in memoria del figlio morto in Marina, 1000; Franco Maria e Gianfranco, 2000; Vittoria, 1000; N. N., 1000; Anna D. in onore di Santa Rita da Cascia, 2500; C. S., 1000; Capelli, 1000; Turietto (assiano Fiat), 1000; Sei fiorellini, 1000; Daniela e Maria Cristina, 5000; E. C., 1000; Barbara Marossero, 10.000; N. N., 5000; Arpiani Dino, 1000.

Una nonna di tanti nipoti, 5000; N. N., 1000; Paola, Roma, 1000; L. E. e mamma, Alassio, 5000; A. G. C., Torino, 2000; Giovanni e Andrea Maiorana, 5000; In memoria dell'adorata Fiorella, 10.000; L. Amandri, 1000; Un futuro aviatore ora quattordicenne, 2000; N. N., Quincinetto, 1000; Piera Morandi, 10.000; F. R. G., 2000; L. L., 2000; A. M., 1000; I giovani effettivi della redazione «Effe» (giornale culturale informativo sotto l'egida dell'Oratorio Salesiano S. Paolo), 3000.

Remiro, Oropa, 2000; Un pensionato di Albenga, 1000; Piffaretti, 10.000; L. M. D., 6000.

Totale L. 322.970. Totale precedente L. 12.819.805. Totale generale lire 13.542.775.

★ ★ ★ ★ ★ ★

STRENNE

Z

LETTURE DEL RISORGIMENTO ITALIANO - SCELTE DA GIOSUE CARDUCCI - PREFAZIONE DI GIOVANNI SPADOLINI L. 2.000

A

WALTER BONATTI LE MIE MONTAGNE - DIECI ANNI DI SCALATE ALLE MASSIME CIME DEL MONDO L. 5.600

N

ESIODO PINDARO TEOCRITO ERONDA - TRADOTTI DAL ROMAGNOLI - UN VOLUME DELLA COLLANA POETI GRECI L. 6.000

I

GLI STATI E LE CIVILTÀ - LA STORIA UNIVERSALE NELL'ENCICLOPEDIA «AZ PANORAMA» L. 7.400

C

CIVILTÀ NELL'ARTE - ARCHITETTURA SCULTURA PITTURA E ARTI MINORI IN UN COMPLETO AVVINCENTE PANORAMA L. 9.200

H

LETTERATURA E ARTE - LA STORIA LETTERARIA ED ARTISTICA DELL'UMANITÀ IN DUE ENCICLOPEDIE «AZ PANORAMA» L. 16.000

E

PROSATORI DI ROMA - TRADUZIONI MODERNE CON TESTO A FRONTE - 22 VOLUMI L. 44.000

L

CARTEGGI DI CAVOUR - LA VICENDA DELL'UNITÀ ITALIANA ATTRAVERSO LE LETTERE DEL GRAN MINISTRO E DEI SUOI CORRISPONDENTI - 16 VOLUMI L. 48.000

L

AZ PANORAMA - L'ENCICLOPEDIA MONOGRAFICA PER L'UOMO MODERNO - 8 VOLUMI - 1 ATLANTE - 5.500 PAGINE - 4.500 ILLUSTRAZIONI L. 60.000

I

IN TUTTE LE LIBRERIE

★ ★ ★ ★ ★ ★

CATALOGO 1962 INVIANDO QUESTO TAGLIANDO A:

Zanichelli editore
Bologna

NOME

COGNOME

INDIRIZZO

★ ★ ★ ★ ★ ★

SPETTACOLI

Con la "Medea„ di Luigi Cherubini la soprano ha compiuto la sua 176ª recita nel famoso teatro

Gran serata alla "Scala„ per il ritorno della Callas

Entusiasmo del pubblico, nonostante una nota incerta della cantante - Delusione per gli amanti del pettegolezzi: Onassis non era presente allo spettacolo

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 11 dicembre.

«Maria, Maria»: il grido dei «callasiani» si è levato altissimo alla comparsa della Callas in un manto nero e violaceo; un applauso quasi unanime ha detto all'interprete della Medea di Cherubini che il pubblico della «Scala» l'accoglieva ancora una volta cordialmente. Poi, nel primo atto, a metà del duetto di Medea con Giasone, una nota della Callas ha destato la rumorosa riprovazione della platea. Ma ben presto le nubi sono passate, e alla fine di ogni atto vi sono state numerose chiamate, ancora altissime grida di «Maria, Maria!». Commenti: la voce si è fatta più dolce mentre un tempo era più aggressiva; nel secondo e nel terzo atto la Callas ha meritato gli applausi più con la delicatezza del tono che con il volume; la sua arte scenica sembra però più grande che in passato.

La diva del canto sentiva attorno a sè le ultime diffidenze, intuiva che una parte del pubblico guardava a lei pensando: chissà se questi anni di drammi privati l'hanno indebolita. Per un anno se n'era rimasta in silenzio, quasi in esilio a Montecarlo, contro della sua nuova esistenza. Comparso a Milano per le prove era rimasta segregata nella villa di via Buonarroti, uscendo soltanto per le prove della Medea. Oggi l'abbiamo osservata al ristorante del teatro: magrissima, sembra quasi aver guadagnato in altezza. Non aveva l'aria altera e adegnosa che le abbiamo visto altre volte; era in lei la fiducia per le prove, che erano state brillantissime, ed era in lei la determinazione del trionfo (è la centosettantaseiesima recita alla «Scala»).

E' stata questa, dicono i cronisti mondani, l'autentica apertura della «Scala»: la sera di Sant'Ambrogio, nel loro giudizio, non fu che una sovrana circostanza. Gli appassionati del teatro, i «puri», respingano con orrore tali distinzioni, ma è indubbio che la passione della «Scala» aspettava la Medea e soprattutto la Callas per manifestarsi. Maria lo sapeva, si era preparata con puntiglio, non soltanto nella voce ma nello spirito, aveva collaborato direttamente alla messa in scena, assieme al regista Alexis Minothis, greco come Jannis Tsarouchis, al quale erano affidati le scene e i costumi.

Dicono che il personaggio di Medea le si addica: anche questo fa parte della costruzione di un idolo qual è una «prima donna». Aggiungiamo che la donna Callas ha rilievi tragici anche nell'aspetto quotidiano: predilige gli abiti neri o scuri, quasi lutuosi; la sua maschera non è certamente quella di una bella donna che porta la sua bellezza come qualcosa di prezioso, ma al tempo stesso casalingo, è una maschera aggressiva, violenta anche nel trucco, rivela una volontà feroce.

A una tale attrice-cantante l'opera di Cherubini offre la possibilità di manifestarsi chiaramente; un brevissimo cenno al soggetto può essere utile per chi non ricordi la classica leggenda. Giasone, dopo aver conquistato il Vello d'oro, ritorna a Corinto accompagnato da Medea, che gli ha dato due figli. Giasone, ingrato, sposa Glauce, Medea dona allora a Glauce un peplo e un diadema dal potere infernale, e Glauce muore. Il popolo chiede di uccidere la maga, ma Medea si rifugia nel tempio: ne uscirà accompagnata dalle Eumenidi, brandendo un pugnale con cui ha ucciso i figli suoi e di Giasone; il fuoco distrugge il tempio entro cui Medea scompare. Tragedia altissima: amore, pietà, morte, magia richiedono arte interpretativa eccezionale.

Il maestro Thomas Schippers, nuovo alla «Scala», ha diretto con successo l'orchestra nell'esecuzione del testo che Cherubini compose a Parigi sulla fine del '700: accanto alla Callas hanno raccolto ovazioni Giulietta Simionato, Ivona Tosini, John Vickers e Nicholasi Ghiaurov.

Della Callas abbiamo detto: grande attrice, soprano non più smagliante, è riuscita però a riportare nel massimo teatro lirico del mondo una ventata di entusiasmi.

La cornice era quella delle serate eccezionali: si aspettava una curiosità, una spettatrice nuova, l'armatore Onassis; si diceva anche che sarebbero venuti i principi di Monaco, Grace e Ranieri. Ma non si son visti che l'imman cabile Begum e Gilbert Bécaud.

Abbiamo rivisto questa sera la vecchia folla in piazza della Scala: due file di curiosi paghi di osservare fugacemente le automobili di lusso e le donne ingioiellate che scendevano rapidamente sparendo nell'atrio. Abbiamo rivisto nel foyer la sfilata di bellezze femminili fresche e decadute, la passerella di costosissime toilettes: alla «Scala» Milano mette in vetrina tutti i suoi strati diversi, manda nelle ceichre sale avorio e oro dai toni rossi, gioielli, toilettes e pellicce per alcuni miliardi; ma al tempo stesso abbiamo rivisto un'autentica passione per il teatro, circondandolo di amore e di orgoglio. Come sempre accade, la curiosità si accende per le manifestazioni più ricche di spunti polemici. Comprendiamo la disinvoltura di milanesi che nessuno parli della «Scala» frequentata anche dai ceti medi e popolari: è inevitabile, le fantasie godono maggiormente per il fuoco d'artificio delle «prime», che rinnovano puntualmente aspre battaglie, e la Callas, compiessa, violenta e discussa, è la «prima donna» che meglio di ogni altra può stare al centro della pubblica rappresentazione, non solo sul palcoscenico.

Il finale della rappresentazione si è trasformato in un autentico, grande successo: all'ultimo atto ci sono state oltre dieci chiamate, con speciali interminabili ovazioni alla Callas.

Mario Fazio

Maria Callas risponde sorridendo alle entusiastiche ovazioni del pubblico (Telef.)

Spiacevoli conseguenze della "dolce vita„ dei divi

Gli "amori„ di Capri sono finiti in tribunale l'ex-moglie di Purdom condannata a 15 giorni

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 11 dicembre.

Si è svolto stamane in tribunale il processo in cui erano imputati Edmund Purdom, la sua ex moglie Barbara Kopczynska e la miliardaria Norma Klaark, tutti cittadini degli Stati Uniti. Due mesi fa Barbara Kopczynska, divorziata da Edmund, sposò Corning Klaark, già marito di Norma e nome illustre nell'alta finanza di Wall Street. Dopo 30 giorni dalle nuove nozze Corning morì lasciando Barbara vedova ed unica erede del suo ingente patrimonio.

Edmund Purdom e Norma Klaark — difesi da Massimo Della Campa e Nicola Fuschini — erano accusati di «concubinato» e «ingiurie»; Barbara Kopczynska — assistita da Vincenzo Siniscalchi — di «ingiurie», «diffamazione» e «violazione di domicilio».

I fatti al vaglio dei giudici accaddero nel settembre '59 a Capri dove Norma Klaark aveva una sontuosa villa al «Pizzo Lungo». Si trovavano nell'isola a quel tempo, alloggiati al «Quisisana» anche i Purdom (Edmund e Barbara allora marito e moglie) i cui rapporti coniugali già non apparivano molto buoni. La Klaark e i Purdom si erano conosciuti a Montecarlo. Tuttavia il nuovo incontro fra i tre a Capri avvenne in condizioni abbastanza tempestose. E ciò perché Barbara Kopczynska cominciò ad accusare la Klaark di gradire un po' troppo la corte fatale dal marito.

Il primo grave episodio lo si ebbe la notte del 19 settembre al «Number Two», un night ove Barbara irruppe sorprendendo Norma ed il marito mentre ballavano. Furibonda invitò Edmund a rincasare subito con lei. Ciò causò una clamorosa scenata e la Klaark le gridò varie pungenti frasi tutte riportate nella denuncia fatta da Barbara.

Il risultato fu che Purdom non accettò il consiglio della moglie, recandosi invece a dormire nella villa della miliardaria. Questa però ha chiarito nella sua querela che l'unico motivo per cui concesse ospitalità all'attore, in una camera ben distinta e lontana dalla sua, a condizione che egli si abbigliasse completamente vestito su di un divano, fu perché Edmund voleva evitare di proseguire nell'hôtel la penosa discussione già cominciata con la moglie al night-club.

La causa che diverti molto tutta l'isola fu che quella notte Barbara si recò sotto la villa della rivale; ma questa chiuse l'alto cancello, e, affacciata ad un balcone insieme al marito dell'altra, cominciò con lei una vivace discussione. Barbara se ne andò ma più tardi, venuta in compagnia di due gagliardi pescatori isolani — che dovranno fare da futuri testimoni su quanto avevano visto — sfondò il cancello, forzò l'uscio e salita nella villa si trovò il marito.

Dopo l'esposizione dei fatti e l'interrogatorio di Purdom, avvenuto tramite un interprete, il Pubblico Ministero ha chiesto tre mesi per Barbara Kopczynska circa l'accusa di «violazione di domicilio» e l'assoluzione «per insufficienza» di tutti gli imputati da ogni altro addebito.

Il tribunale ha accolto le richieste della Pubblica Accusa circa l'assoluzione e ha condannato Barbara Kopczynska già Purdom ved. Klaark a soli quindici giorni di carcere con il duplice beneficio della «condizionale» e della «non iscrizione» nel casellario penale.

c. g.

Teatro Alfieri — Stasera la Compagnia italiana di prosa Elena Cotta - Carlo Alighiero - Pino Colizzi con Elsa Vazzoler presenterà una novità per Torino: «Quattro giovani suore», commedia che Vladimiro Cajoli ha scritto appositamente per la Compagnia.

Pasolini parla di «Accattone» e dei suoi miseri personaggi

Ieri sera, nella nuova sede di via Cernaia della «Associazione ricreativa culturale italiana», lo scrittore e regista Pier Paolo Pasolini ha presenziato, prendendovi vivace e continua parte, a un dibattito sul suo film *Accattone*. Già nel pomeriggio l'autore di *Una vita violenta* aveva avuto un interessante incontro con un forte nucleo di operai della Riv.

Alla sera il dibattito è stato anche più acceso e polemico, pur non distaccandosi mai da un tono di schietta cortesia e di lodevole civiltà da parte degli interlocutori. Ed è da notare che il pubblico era foltissimo e decisamente impegnato nella discussione, sia in pro del film sia contro, sia che la discussione medesima si spostasse dal piano cinematografico a quello letterario.

Pasolini ha sottolineato la denuncia che nel film «ha fatto con tutta l'anima» di una certa squallida condizione umana; ha documentato con personali ricordi l'atroce aspetto della vita del sottoproletariato che popola tanto il film quanto i precedenti suoi romanzi; ha analizzato il rapporto umano e dialettico che lo lega istintivamente ai personaggi del film e dei libri.

a. v.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. *Roma ang. v. Heriola, tel. 43-113*
Alfieri ore 21,15 Comp. Spellacoli Gialli in «Quattro giovani suore» di Vladimiro Cajoli.
Carignano ore 21,15 P. Taylor e il suo «Dance Company». Ult. spett.
Conservatorio G. Verdi musica da camera domani 21,15 Trio di Trieste: Haydn, Schumann, Beethoven
Gianduja - Marionette Lupi nuova sede via S. Teresa 5: riposo. Giovedì ore 16 «Gianduja '61».
Grand Hôtel Ambasciatori (c. V Em. 106 vicino c. Vinzaglio) stasera ore 21,15 e giorni seguenti ing. E. Croizat presenta: «L'isola di Tristan da Cunha e «India e Ceylon di oggi».
Italia (Nizza 138) domani Piccola Ribalta Dial. «La pazienza a l'ha sent'anù» 3 atti di Franco Roberto.
Teatro Stabile: Recita a Biella.
Teatro dell'Osiena telef. 535-949: ore 21,15 «Accadde a Irkutsk», di A. Arbuzov. Novità.
Alcione: Rivista Lola Gracy-Tino Cervi ore 18,15 e 21,15.
Moffel: «Il suo nome era... Cerruti Gino» Riv. M. Ferrero - N. Colombo - M. Palumbo 16,15-21,15.
A.P.I. (p. Statuto 2) espone sino al 20-12 Ippolito della Giovanna «Impressioni da Mexico».
Art Ancien, Mattenti 40: Van Dyck, Rembrandt, Van de Velde.
Galleria Gissi p. Solferino 2, tel. 531-473: Opere scelte pittore Ennio Morlotti. Or. 10-12,30: 15,30-20.
Galleria Fogliata, via Mazzini 9: Mostra dell'Auriflor.
Galleria Zodiaco, v. Mercanti 13: Mario Tonarelli: «I fiori magici».
La Bussola (via Po 9) ceramiche e litografie di Picasso. Orario: 10-13 e 15-20.
La Cavurrina (piazza Cavour 10): Incontro con Casorati incisore. Orario: 10-13 e 16-20.
Galleria Narciso (p. C. Felice 18): Artisti dell'800 italiano.
Museo del Cinema chiuso p. lavori
Al Bagatella Evariété's Club: 21-3 Whisky à Gogo più - Strada per Cavoretto 2 - telefono 678-978.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822) 17-19; 21-1 Compl. Lanfranco c. N. Genovesi, Franco Franchi.
Al Nirvana; ore 21 canta Vasquez.
Arlecchino Danze (S. Secondo 57, t. 977-127) ore 21,15 Renatino.
Augustea: ore 21 serata amurra.
Brana: 21 canta Lilly Franca.
Castelliine Danze: 21-1 Glandarix.
Eden Danze: 21 Piero Bertani.
Faro Danze: 21 Lola Paverani.
Gay Sala (v. Pomba 7) ore 17 e 21 Benny e i suoi Kirony.
Gay Villa - Whisky à Gogo (corso Moncalieri 52): ore 21 danze.
Gaudì Danze (v. S. Massimo 14) ore 15,30 e 21 Orch. «The 4 Glos.
Gran Mago 21 Compl. Nino Spano.
Hollywood: 21 Boccaccio-d'Andri.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Perla Danze 21 Orch. 5 Duca.
La Retanda: ore 21 ? Luna Sei.
La Serenella: 21 Compl. Spinardi.
Concorso canto per dilettanti.
Le Roi Il re del dancing: ore 21,30 Bonacelli e nuove Attrazioni.
Lido Whisky à Gogo (corso Moncalieri 422, telef. 677-016): Danze.
Massaua Danze (p. Massaua 9): ore 21 Gianfy e il suo complesso.
Principe Danze 21 Compl. Rocky.
Samuray Whisky à Gogo (p. C. Felice 40): 21-1; sab. fest. 15 e 21.
Trocadero: 21-2 Righi e Saitto.
Whisky à Gogo, Volta 43-713: 21-1.
Whisky Notte, Gollo 687-863; 21.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Estrell Club, v. Cavour 5: 22-4.
Monkey's Club Whisky à Gogo v. Gramsci 15, t. 41-673: 21,30-2.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270) Attrazioni internazionali.
Tavernatta: 22-4 attraz. internaz.
Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 15 - 18 e 21 - 23.

TEATRO ALFIERI
Da stasera ore 21,15 la Comp. Cotta - Alighiero - Colizzi con E. Vazzoler in
Quattro giovani suore
di Vladimiro Cajoli

G. HOTEL AMBASCIATORI
C. VIII, Eman. 106 vicino a Vinzaglio
Questa sera ore 21,15
ING. E. CROIZAT presenta
Isola TRISTAN da CUNHA INDIA e CEYLON di oggi

ARLECCHINO DANZE
Ore 21,15 trattenimento, il
TRIO BEN JOHNSON
e MARIA presenteranno il
TWIST

TROCADERO
Via A. Doria 8 - telef. 553.771
Ore 22 grande serata
TESSILMODA
RrighiE SAITTO

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE
Complesso Rocky
Franca Franchi - Silvano Gaffarelli
Ore 21 - *Finalissima Concorso*
NUOVE VOCI ALLA RIBALTA
organizzazione M° Mascaro

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Splendore nell'erba» techn. di Elia Kazan con Natalie Wood e Warren Beatty. Vietato minori. Orario: 14,30 - 17 - 19,40 - 22,15.
Astor: «Il diavolo alle 4» a colori con Spencer Tracy, Frank Sinatra.
Corso: «A briglia sciolta» Brigitte Bardot, M. Subor, C. Brasseur.
Cristallo: «Venere creola» scope colori, C. Lockhart, H. Williams.
Doria «Silvestro contro Gonzales» de progr. avventure animate, tech.
Ideal: «Gli attendenti» V. De Sica, R. Rascel, Darian Gray e G. Cervi.
Lux: «I magnifici tre» a colori con Tognazzi, W. Chiari, Vianello.
Repos: «L'oro di Roma» Gérard Blain, A. M. Ferrero, Jean Sorel.
Romano: «Accattone» di Pier Paolo Pasolini. Vietato minori.
Ideal: «Gli attendenti» V. De Sica, R. Rascel, Darian Gray e G. Cervi.
Lux: «I magnifici tre» a colori con Tognazzi, W. Chiari, Vianello.
Repos: «L'oro di Roma» Gérard Blain, A. M. Ferrero, Jean Sorel.
Romano: «Accattone» di Pier Paolo Pasolini. Vietato minori.
Ariston: «Don Camillo Monsignore ma non troppo» Fernandel, Cervi.
Arlecchino: «Lo spaccone» scope con Paul Newman, Piper Laurie.
Augustus «Il Giudizio Universale» di De Sica con Alberto Sordi, Vittorio Gassman, Silvana Mangano.
Metropol (via Prine, Tommaso 6): «Il Re del Re» techniramа in technicolor, Jeffrey Hunter, Viveca Lindfors, Robert Ryan. Ult. 22.
Nazionale: «Exodus» scope tech. con Paul Newman, Sal Mineo e E. M. Saint. Or. 14-17,45; ult. 21,30
Tarino: «I due nemici» tech. con A. Sordi e D. Niven. Ap. ore 10.
Alexandra «Ben-Hur» tec., C. Heston, J. Hawkins; 13,15-17,15-21,15
Capitol: «Ben-Hur» tech., C. Heston, J. Hawkins; 13,15-17,15-21,15.
Fiamma: «Torna a settembre» scope tech. con Rock Hudson, Gina Lollobrigida, S. Dee, B. Darin.
Hollywood: «Ritorno dell'assassino» Guy Madison, Virginia Mayo.
Moffel: «Il suo nome era... Cerruti Gino» Rivista M. Ferrero-N. Colombo - M. Palumbo 16,15 e 21,15.
Film: «Vento di terra selvaggio».
Massimo: «Un professore fra le nuvole» tech. F. Mc Murray, Olson
Orfeo: «Il culto del cobra», R. Long, M. Thompson, Domergue.
Principe: «Ritorno dell'assassino» Guy Madison, Virginia Mayo.
Statuto: «Un professore fra le nuvole» techn. F. Mc Murray, Olson.
Adriana: «Il bell'Antonio» M. Mastroianni, C. Cardinale, Brasseur.
Alcione: «Notti del Teddy-boys» Riv. L. Gracy - P. Cervi 16,15-21,15
Alpi: «I 7 dell'Orsa Maggiore».
La Feria: «Spartacus» sc. tech., Kirk Douglas, J. Simmons, L. Olivier, Tony Curtis e C. Laughton. Orario: 14,30 - 18 - 21,30.
Regina «Berlino inferno dei vivi».
Astì: «FBI New York intercetta Stoccolma» Miller, Ekberg. A. 10.
Milano: «Operazione Commandos» e «Corriere fantasma». Apert. 10.
Olimpia: «Capitan Fantasma».
Po: «La squadriglia Lafayette» con Tab Hunter.
P. Nuova: «Ultima battaglia» gen. Custers e «Giacomo il bello». A. 10.
S. Felice: «Notre Dames» Charles Laughton. Maureen O'Hara.
Espesia Vampiro del pianeta rosso
Giardino: «Il sicario» Pietro Germi, Belinda Lee, Sylva Koscina.
Italiano: «Napoletano a Bagdad» techn. Paul Henreid, P. Medina.
Vinzaglio: «I vivi e i morti» scope techn., Vincent Price.
Ellisse: «Spartacus» scope tech., K. Douglas, L. Olivier, C. Laughton, Tony Curtis e Jean Simmons. Orario: 17,30 ultimo 21,40.
Fréjus: «Carovana d'eroi» Errol Flynn, Randolph Scott.
Nuovo: «La morsa» C. Dauphin.
San Paolo nuovo Cinema-Teatro: prossima inaugurazione.
Artisti: «Buonanotte avvocato».
Belgio: «Notte degli scassati».
Coralio: «Operazione Eichmann».
Eridano: «La notte di Antonioni con M. Mastroianni, J. Moreau.
Orapa: «5 via per l'inferno».
V. Veneto: Peccatori delle Hawaii.
Astro: «Accadde a settembre» con Joan Fontaine, Joseph Cottsm.
Bernini: «Eredità selvaggia» tech. B. Rogers, M. O'Sullivan.
Ellos: «La statua che urla».
Europeo: «Le quattro spade».
Excelsior: «In pieno sole», con Alain Delon e M. Laforet.
Massaua: «Sparate a vista», John Ericson, Barry Newman.
Odeon: «Storia del dr. Wassell» techn. Gary Cooper, Laraine Day.
Star: «Avamposto dei disperati» Toshiro Mifune, M. Kato.
Adua Mulino donne di pietra, viet.
Var. Agnello-Pepe La Mara 16-21.
Aurora: «Noi gangsters», con Fernandel e Gino Cervi.
Bresca: «Grande Olimpiade» col. Orario spettacoli 19,30 e 22,10.
Edelweiss: «Spionaggio sotto 4 bandiere» R. Hanin, C. Vanel.
Eri-Ilsa: «Vento del Sud».
Falchera: Giganti invadono Terra.
Fertile: «Fra le donne» «Terrore di Goldon West».
Major: Il marchio, sc. Schell. Viet.
Nord: «La casa sul fiume», Jeanmaire, Cristina Galoni.
Palermo: «Prima dell'uragano», Van Heflin, Orario spett. 19-21,40.
Sociale: «Sabotaggio» (Divisione fantasma Canarie).
Xenit: «La nostra vita comincia di notte» techn. scope, Leslie Caron.
Cabiria: «Testa calda» con Magali Noël e Christian Marquand.
Calosso: «Spartacus» technirama techn., Kirk Douglas, T. Curtis, J. Gavin, L. Olivier, C. Laughton, J. Simmons e P. Ustinov.

Rivoli E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alexandra, Alpi, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Continental, Cristallo, Eridano, Esperia, Europeo, Faro, Flora, Giardino, La Feria, Ideal, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Reposi, Sociale, Spezia, Vittoria. - Teatro Alfieri: 1° Ciclo Compagnie di prosa (speciali abbonamenti all'Enal - Biglietti ridotti alla Stampa e Gazzetta). - Teatro Carignano: Balletti Taylor (biglietti ridotti all'Enal).

Diana: «Tarzan il magnifico» col.
Dora: «Spose di Dracula».
Roma: «Pioveva nera».
Umbria Cadetti 3ª brigata, Derek.

Alba: «Valle delle 1000 colline», technicolor, B. Lee.
Ambra: «Il primo uomo sulla luna» Kenneth Moore, S. Anne Field.
Apollo: «Spettacolissimo» technicolor cartoni animati.
Edera: «La morsa» C. Dauphin.
Lucento: «Pelle di serpente» con Marlon Brando. Vietato ai minori.
Lutrario: «Prezzo del successo» Dean Martin, S. Mac Laine.
Splendor: «Ultima preda del vampiro» Lyla Rocco, A. Nicos.

ASTOR
GRANDE SUCCESSO
SPENCER TRACY · FRANK SINATRA
IL DIAVOLO ALLE 4
REGIA DI MERVYN LeROY
TECHNICOLOR
SPETTACOLI CONTINUATI
12,15 - 17,15 - 21,15

Imminente al REPOSI
MEGLIO UNA GEISHA CHE IL BAZOUKA
Avventura d'amore e di guerra

NAZIONALE
GRANDE SUCCESSO
del capolavoro DELLE FILM
EXODUS
Technicolor - Cinemascope
con
PAUL NEWMAN
EVA MARIE SAINT
Orario spettacoli: 14, 17,45, 21,30

FARO ALEXANDRA CAPITOL
ULTIME REPLICHE DEL PIU' GRANDE FILM DELLA STORIA DEL CINEMA
BEN-HUR
WILLIAM WYLER
CHARLTON HESTON · JACK HAWKINS
TECHNICOLOR
SPETTACOLI CONTINUATI
12,15 - 17,15 - 21,15

2 STREPITOSI SUCCESSI "LUX FILM„
CORSO
LA DONNA CHE PIACE AGLI UOMINI IN UN FILM CHE PIACE ALLE DONNE
BRIGITTE BARDOT
A BRIGLIA SCIOLTA
LUX FILM
REPOSI
Una pagina drammatica di storia nascosta...
«MITRA PUNTATI CONTRO GENTE INERME»
GERARD BLAIN
ANNA MARIA FERRERO
JEAN SOREL
L'ORO DI ROMA
diretto da
CARLO LIZZANI
CINQUANTA CHILI D'ORO NON BASTARONO PER COMPRARE LA LIBERTA'

ECHI DI CRONACA

MOBILIFICIO O.S.A.P. 20 rate. Vendita propaganda camere da 99.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate! *Garibaldi 9 (cortile).*

Cronaca televisiva

Una donna fra i miliardi

George Kaufman è uno dei grossi nomi del teatro americano. Da oltre quarant'anni, sempre in collaborazione con altri autori, ha sfornato un imponente quantitativo di commedie: tutte brillanti, brillanti, satiriche, ricche di spunti gustosi, di trovate, di battute. Alcuni titoli? «Quel signore che venne a pranzo», «Non ti pucl portare appresso», «Una volta nella vita», ecc. ecc.

In attesa di allestire «Quel signore che venne a pranzo» con Gino Cervi e Rossella Falk, la tv ci ha offerto ieri sera, sul secondo canale, «Una Cadillac tutta d'oro», commedia che Kaufman scrisse otto anni fa assieme a H. Teichmann. Non ci sembra che sia una delle sue cose migliori. Cioè: la vicenda è molto spiritosa e divertente (la lotta condotta da una candida e sprovveduta signora contro gli imbrogli e le astuzie di quattro grandi azionisti di una società): quel che non è molto spiritoso e divertente è il dialogo che non ha il brio e la leggerezza necessari a sostenere la burlesca favola. Sarà un difetto d'origine? Oppure la colpa è della traduzione che non è riuscita a trasferire nella versione italiana l'umorismo del testo americano? Può darsi. Sta di fatto, comunque, che lo spettacolo è rimasto sempre alle soglie della vera, autentica, piena comicità: e le ha varcate solo un paio di volte.

Detto questo, aggiungiamo che la recitazione è stata amabile e impegnata da parte di tutti. Lilla Brignone era in un ruolo che forse non le si addiceva completamente: ma ha saputo ben figurare. Ricordiamo ancora il Calindri, il Bonagura, il Sibaldi. Però, ripetiamo, lo spettacolo non è stato del tutto soddisfacente: sono il grigiore lo offuscavano a lo appesantivano.

* *

Ad ogni modo, con i suoi difetti, la commedia del «secondo» era assai superiore al pezzo forte del primo canale, costituito da un vecchio film — puro americano — dal brutto titolo «Purificazione»: storia di un reduce, ex-avventuriero, che si mette in urto con antichi compagni di malaffare e alla fine si redime e trionfa. Storie del genere ne abbiamo viste a bizzeffe: questa, fra l'altro, era mediocremente realizzata e interpretata, e conteneva battute come «Assassino infame, parla se non vuoi che ti strozzi». Così la trasmissione più valida del «primo» è stata ancora una volta la rubrica «Ruote e strade».

* *

Due parole sul nuovo telequiz che ha esordito domenica pomeriggio. Aspettiamo pure a giudicarlo, aspettiamo pure che si faccia le ossa, tuttavia l'esordio è stato negativo. Il presentatore Vergara Caffarelli è signorile e garbato, ma il telequiz non ha nulla di gaio, di sciolto, di appassionante: le domande sono elaborate ed erudite e tutto il gioco — se è lecito chiamarlo gioco — ha un'aria di pedante, quasi austero trattenimento. Fatto così «Itinerario quiz» non diventerà mai una rubrica popolare: anzi, non interesserà nessuno.

* *

Stasera segnaliamo sul «primo» la tanto discussa «Canzonissima»; sul «secondo» alle 22,25 un incontro con Carlo Bo.

Anticipazioni: lunedì prossimo 18 dicembre andrà in onda sul secondo canale «L'ammutinamento del Caine» di H. Wouk con Arnoldo Foà, Fosco Giachetti, Vittorio Sanipoli.

u. bz.

Amici della Musica — Stasera alle 21,30, al Conservatorio, concerto del «Quartetto Wlach» di Praga.

I quattordici motivi finalisti a Canzonissima

Ecco i quattordici motivi che concorreranno alla «finale» di Canzonissima:

1) **Bambina, bambina**
2) **Fra le canne di Bambù**
3) **Io scelgo te**
4) **La nostra estate**
5) **Nata per me**
6) **Stringiti alla mia mano**
7) **Vico 'e notte**
8) **Voca e và pescatò**
9) **Cara, cara**
10) **Il primo mattino del mondo**
11) **Montecarlo**
12) **Rilasciò**
13) **Santa Lucia**
14) **Sedici anni**

Le prime sette canzoni saranno eseguite nel corso della trasmissione di stasera.

I balletti di Paul Taylor al Carignano

Un insolito spettacolo di danze di una moderna troupe americana

Spettacolo singolare e stimolante quello offerto ieri sera al Carignano dal «Teatro Club» di Roma con l'esibizione del ballerino-coreografo americano Paul Taylor e del suo minuscolo complesso (sei persone in tutto, lui compreso: due uomini e quattro donne): la «modern dance», di cui il Taylor è uno dei più recenti virgulti, è pressochè sconosciuta da noi anche sotto la denominazione di «danza libera», intesa come contrapposto della danza accademica e, allo stesso tempo, del balletto folkloristico.

Il genere, nato grosso modo in America agli inizi del secolo da leggendaria Duncan!) e sviluppatosi poi anche in Europa, specialmente in Germania, è risorto negli Stati Uniti negli anni fra le due guerre grazie ai «quattro grandi» della Bennington School, due dei quali, Marta Graham e Doris Humphrey, scomparse tre anni fa, sono con il messicano José Limon tra gli esempi e i modelli del giovane Paul Taylor.

Sebbene sia ancora agli inizi (ha una compagnia propria solo da un paio d'anni), il Taylor ha già una personalità spiccata «come danzatore e come coreografo. A parte un certo avanguardismo intellettualistico, che il tempo del resto provvederà ad attenuare, egli conferma le nuove tendenze della danza libera nordamericana verso il ritorno ad alcuni valori «teatrali» che, prima della guerra, avrebbero fatto inorridire i più conseguenti mostri sacri del «modern dance»: mancano ancora, è vero, la scenografia, o essa è appena accennata, e gli elementi narrativi; ma alla prima si supplisce con la astrattà e la varietà dei costumi, non più neutri o informi, ai secondi con una più libera e più eclettica ispirazione che attinge i suoi motivi dalle altre arti, dal jazz e magari dalla stessa danza accademica, non più considerata irriducibile avversaria.

Il programma di ieri sera si apriva con l'astratto «Tablet» in cui si contravveniva, ed anche questo è un segno dei mutati tempi, a quello che una volta era un canone abbastanza rigoroso della danza libera: i due esecutori, Dan Wagoner e Elizabeth Walton, hanno danzato su coreografia di Taylor, ripristinando cioè il dualismo tra autore e interprete che la «modern dance» avrebbe voluto abolire.

Paul Taylor ha poi messo in mostra le sue qualità non comuni di ballerino in un elegante arabesco («Least Fly Catcher») su musica di Strawinsky. In questo assolo già affioravano, ci è sembrato, le intonazioni parodistiche che chiaramente si palesarono nei «Tre Epitaffi» su musiche jazistiche americane. E se non si è trattato di una suggestione dovuta alla musica di Schönberg, il balletto «Fibers» aveva qualcosa di espressionistico che ne temperava l'astratto cerebralismo.

Poiché, in spettacoli di questo genere, come confermarono «Insect and Heroes» (musica di Mac Dowell) e «Junction» (musica di Bach), non sempre è facile evitare le trappole dell'artificio e dell'ermetismo: ma il sincero fervore e l'intelligente applicazione che dimostrarono in piccola «troupe» e il suo animatore furono una confortante indicazione per il pubblico che ieri sera, infatti, applaudì con calore tutti i numeri.

a. bl.

I programmi tv e radio

TELEVISIONE - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,30-13: Prima classe: Osservazioni scientifiche, italiano, geografia, francese, inglese; 12,30: Seconda classe: Osservazioni scientifiche, religione, disegno ed educazione artistica, materie tecniche agrarie, economia domestica; 16,10-16,20: Terza classe: esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, religione, esercitazioni scientifiche.

17: Per i ragazzi: a) Giramondo. Cinegiornale. b) I grandi viaggi: La conquista del Polo Nord.

II: Non è mai troppo tardi.

18,30: Telegiornale.

18,45: «La Pisana» da «Le confessioni di un italiano» di Ippolito Nievo. Quinta puntata. Interpreti: Lilla Alfonsi, Giulio Bosetti, Marina Berti, Franca Bettoja, Michele Malaspina, Franco Graziosi e altri. Regia di Giacomo Vaccari (registrazione)

19,45: La carrozza di tutti. Storia del tram.

20,30: Telegiornale.

21,15: Canzonissima.

22,30: La più bella del mondo: Rio de Janeiro. Servizio di Antonio Cifariello.

23: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 21,15: I viaggi di John Gunther. Aspetti segreti della natura e della civiltà visti da un celebre giornalista americano. La puntata s'intitola: Due mercanti del Guatemala.

21,40: Il teatro di Robert Herridge: «L'antico mondo di Irving Harmon». Il ciclo di trasmissioni è stato realizzato da un noto produttore americano e rappresenta quanto di più originale si è fatto sinora negli Stati Uniti nel campo degli spettacoli televisivi. Quello di stasera rientra nel genere «pantomima».

22,10: Telegiornale.

22,25: Incontro con Carlo Bo. Il servizio è a cura di Ettore Della Giovanna.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Omnibus; 10,30: La radio per le scuole; 11: Omnibus (parte seconda); 12,20: Musica.

13: Giornale radio; 13,30: Teatro d'opera; 14: Giornale radio; 16,15: Canta M. Otto; 16,30: Corso di inglese; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Inediti di Gozzano; 17: Giornale radio; 17,20: Danze e canti di cinque continenti; 17,40: Ai giorni nostri; 18: U. Tucci e il suo complesso; 18,15: La comunità umana; 18,30: Classe unica; 19: La voce dei lavoratori; 19,30: Le novità da vedere; 20: Album musicale.

20,30: Giornale radio. Radiosport; 21: «Il successo» tre atti di Alfredo Testoni; 22,30: O. Fuscone e i suoi archi; 23,10: Padiglione Italia; 23: N. Rotondo e il suo complesso; 23,15: Oggi al parlamento; 24: Ultime sociale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Oggi canta P. Di Capri; 10: Noi e le canzoni; 11: Musica.

12,20: Primo giornale; 14: Tempo di Canzonissima; 14,30: Secondo giornale; 15: Dolci ricordi - Doux souvenirs; 15,30: Terzo giornale; 15,45: Recentissime in microsolco; 16: Il programma delle quattro; 17: Voci del teatro lirico; 17,30: Il vostro juke-box; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,50: Tuttamusica; 19,20: Musica.

20: Radiosera; 20,20: Zig-zag; 20,30: M. Bongiorno presenta: Studio L chiama 3; 21,30: Radionotte; 21,45: Musica.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Musiche di scena; 18: La letteratura religiosa del dopoguerra in Germania; 18,30: La rassegna; 18,45: Musiche di J. Sibelius; 19,15: Il diario di Samuel Pepys;

Vent'anni fa i nipponici trionfavano nel Pacifico

Pearl Harbour per i giapponesi è una lezione, non una vittoria

Quel formidabile successo fu l'inizio di una storia finita ad Hiroshima - Essi conobbero solo dopo la disfatta la verità sull'attacco a tradimento contro la base militare americana - Il colpo era stato organizzato con spietata abilità dalla Marina e dallo spionaggio - Ma se distrusse tutta una flotta, fu anche per le incredibili negligenze e gli errori del nemico

(Nostro servizio particolare)
Tokio, dicembre.

Il 2 dicembre 1941 la potente flotta giapponese, riunita per l'attacco a Pearl Harbour, lasciava le isole brumose delle Kurili, dove attendeva in gran segreto dal 26 novembre. Comprendeva le unità più moderne della Marina imperiale, tra cui sei portaerei. Tremila miglia la separavano da Pearl Harbour; all'alba dell'8 dicembre, data di Tokio (7, per il calendario americano), nel porto si scatenava un inferno di fuoco.

Tre uomini avevano concepito l'impresa: l'ammiraglio Yamamoto, comandante in capo della flotta, l'ammiraglio Oka, capo delle operazioni navali, e l'ammiraglio Nagano, capo di Stato maggiore della Marina. Il primo, dopo essersi opposto a lungo alla guerra, aveva tentato di imporre — una volta che la decisione era stata presa — un'operazione «totale» contro le Hawaii: sbarco e occupazione militare dell'intero arcipelago. Ma l'esercito gli aveva rifiutato le truppe necessarie all'impresa che, per ammissione degli stessi alti comandi americani dell'epoca, avrebbe inferto agli Stati Uniti un colpo ancor più disastroso.

Per l'operazione più limitata di Pearl Harbour — un attacco di sorpresa al porto in cui era raccolta la flotta americana, in modo da distruggerla con le bombe ed i siluri, quei siluri giapponesi che a quel tempo erano senza dubbio i migliori del mondo — lo Stato maggiore di Tokio e le unità in navigazione nel Pacifico furono mirabilmente guidati dallo spionaggio nipponico. L'agente n. 1 era da parecchi mesi un ufficiale di Marina di 25 anni, che viveva ad Honolulu sotto le spoglie di un innocuo funzionario del consolato imperiale. E' ancora vivo, si chiama Yoshikawa.

Dei miti hollywoodiani, niente è più falso dello spionaggio cinematografico. Yoshikawa bighellona per le strade, osserva, ascolta, prende appunti. Va a pescare il più vicino possibile alla base americana; con gli amici fa frequenti *pic-nic* nella penisola che s'insinua nella baia famosa. Frequenta le «geishe» del ristorante giapponese su una collina non molto lontana, e dal balcone fruga il mare con il binocolo; galante, offre a quelle delizie fanciulle il «battesimo dell'aria» su un piccolo aero-taxi da noleggio e sorvola tutto il paesaggio.

A poco a poco, Yoshikawa conosce le abitudini della flotta americana, i suoi movimenti, la sua consistenza. Osserva dal cielo i campi d'aviazione. Sa che la difesa della base non comporta sbarramenti di palloni: gli assalitori potranno dunque impiegare i caccia-siluranti a volo radente. Di più, egli sa che le corazzate e gli incrociatori sono spesso all'àncora a due a due, coda contro coda (così li troveranno i giapponesi l'8 dicembre). Di qui la decisione, presa da Yamamoto, di impiegare anche dei bombardieri in picchiata, in modo da essere sicuri di colpire anche le unità protette contro i siluri dalla coda delle navi ancorate accanto ad esse.

Per il suo lavoro di informazione, Yoshikawa non utilizza codici cifrati né emissari misteriosi. Il servizio segreto giapponese sa bene che gli Stati Uniti non hanno ancora il minimo sospetto e che i telegrammi inviati per posta «in chiaro» non sono sorvegliati dal controspionaggio americano. Yoshikawa affida quindi all'ufficio telegrafico dei testi apparentemente innocenti, che trattano di «affari».

Il *dossier* delle imprudenze e delle negligenze, quali sono state stabilite dalla commissione d'inchiesta degli Stati Uniti, è piuttosto pesante. L'ingresso della baia, a Pearl Harbour, era protetto da una fitta rete anti-sottomarini che Yoshikawa ignorava. Qualche ora prima dell'attacco, la domenica, verso le 4 del mattino, due dragamine entrano in porto. Si spalancano gli sbarramenti... e si dimentica di chiuderli. I giapponesi hanno portato davanti alla base dei sommergibili tascabili da 45 tonnellate, guidati da due soli uomini. Uno dei sottomarini penetra nel porto, osserva, esce indisturbato; segnala che otto corazzate sono alla fonda, preda stupenda.

I servizi radar della difesa americana, alle Hawaii, funzionano giorno e notte... salvo la domenica: ed il giorno dell'attacco, gli inservienti sono in vacanza. I «radaristi» della notte smontano alle 7 del mattino e non sono sostituiti. Lo spionaggio giapponese lo sa; ed è questa la ragione per cui l'attacco viene compiuto di domenica. E tuttavia un apprendista del centro-radar rimane al suo posto, per puro zelo, oltre l'ora stabilita. Alle 7 e cinque minuti egli vede apparire degli aeroplani sul suo schermo. Subito ne informa il comando per telefono. Gli rispondono: «Lasciaci tranquilli, sono certamente aerei amici!...».

Terzo caso di negligenza, di proporzioni ancora maggiori: la vigilia dell'attacco, più di quindici ore prima, il presidente Roosevelt ed il suo segretario di Stato, Cordell Hull, vengono informati a Washington che nel pomeriggio dell'indomani l'ambasciatore giapponese consegnerà al governo americano una nota di rottura, ciò che in pratica significa la guerra. L'informazione viene dal controspionaggio, che da qualche tempo ha scoperto il codice ultra-segreto della Marina nipponica. Sfortunatamente, come ha stabilito l'inchiesta, di questa notizia di capitale importanza non si tiene il giusto conto: Washington non informa il comando navale delle Hawaii, forse perché un attacco ad una di quelle basi, così lontane dal Giappone, era impensabile...

Ma che dire delle «negligenze» giapponesi, e della più straordinaria, in conseguenza della quale accadde che le bombe nipponiche piovvero sugli obiettivi a Pearl Harbour assai prima che l'ambasciatore del Sol Levante a Washington consegnasse la dichiarazione di guerra del suo governo? Il ministro degli Esteri, Shigenori Togo (da non confondere con il gen. Tojo, capo del governo e principale responsabile della guerra) aveva insistito a fondo — con l'imperatore e nei consigli ministeriali — perché l'attacco fosse compiuto «legalmente»; vale a dire dopo la formale dichiarazione di guerra. I militari cedettero sul principio, ma ottennero un «preavviso» di un'ora soltanto; e negli ultimi giorni, pretesero che il preavviso fosse ridotto alla metà, per «proteggere» l'attacco. Così fu deciso che la nota diplomatica giungesse a Washington mezz'ora prima che cadessero le bombe.

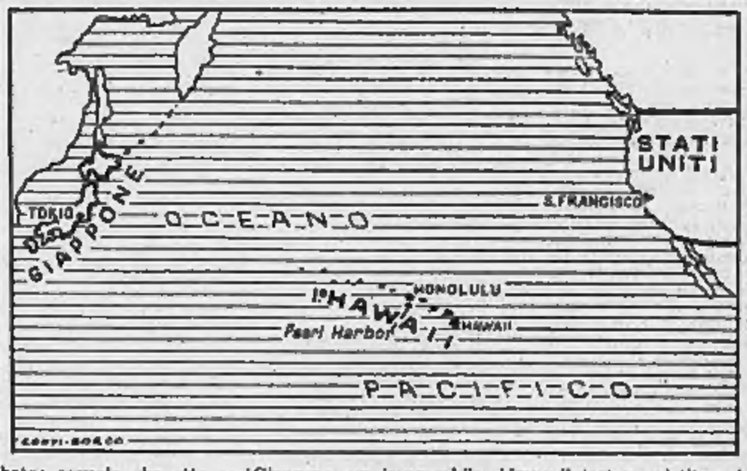
In realtà, nel momento in cui gli aerei giapponesi si tuffano nella baia di Pearl Harbour ad un'ora che corrisponde, in America, alle 10,30 del mattino, l'ambasciatore di Tokio (l'ammiraglio Nomura) è già in possesso della nota; ma il documento è lunghissimo e in codice, e si è appena incominciato a decifrarlo. Nomura, che non sa ancora nulla dell'attacco, chiede un appuntamento a Cordell Hull per le ore 13.

Poi, come gli ordinano le prime righe del documento, si mette lui stesso a decifrare il testo, assistito soltanto da un consigliere dell'ambasciata. Il lavoro procede a rilento: Nomura non è abituato al cifrario, è miope e non sa battere a macchina. Il suo consigliere, cattolico e molto devoto, gli chiede per di più il permesso di andare a Messa e si allontana per quasi un'ora. Torna e si rimette al lavoro con l'ambasciatore: ma sono entrambi così poco abili che la nota non è pronta se non mezz'ora dopo l'appuntamento con Cordell Hull. Nomura arriva al Dipartimento di Stato non un'ora di ritardo; prima di ricevarlo il ministro lo fa attendere una ventina di minuti. E ne ha ben ragione: da tre ore una telefonata lo ha informato del disastro di Pearl Harbour...

Il governo imperiale di Tokio ha sempre tenuto nascosta al popolo la proditoria impresa; soltanto dopo la sconfitta, i giapponesi ne hanno conosciuto la storia vera. «Ricordate Pearl Harbour» diceva uno *slogan* americano durante la guerra. Vent'anni dopo, i giapponesi se ne rammentano ancora; ma vogliono che a questo monito del passato sia dato un senso nuovo. Essi sanno quale prezzo terribile hanno dovuto pagare per aver preso a Pearl Harbour la strada che condusse ad Hiroshima. L'anniversario dell'attacco alle Hawaii non gli ricorda soltanto *perché* debbono detestare la guerra; si vuole che confermi la loro volontà sincera di mantenere il Giappone democratico in una politica di pace.

Robert Guillain

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»



La figlioccia parigina di Sophia

Nella capitale francese per i suoi impegni cinematografici, la Loren è stata madrina al battesimo della piccola Joanne figlia dell'attrice Geneviève Page (Telef.)

Era troppo affollato

Bloccato per protesta il treno Pinerolo-Villar

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 11 dicembre.

(m. g.) Gli operai della Riv, dal secondo turno di lavorazione, oggi hanno fermato il trenino che da Pinerolo li porta allo stabilimento di Villar Perosa, per protestare contro l'esiguo numero di vagoni rispetto al numero dei passeggeri.

In seguito a numerose proteste, la Società Tranvie Pinerolo-Perosa aveva da tempo provveduto a sdoppiare i convogli. Per il secondo turno, partono infatti da Pinerolo due trenini: uno alle 12,30 e l'altro alle 12,45, entrambi con tre vagoni. Il primo effettua numerose fermate mentre il secondo è diretto, da piazza Cavour allo stabilimento. Naturalmente, gli operai scelgono tutti quest'ultimo convoglio perché più comodo.

E' stato questo trenino che è stato fermato, azionando il segnale d'allarme che agisce direttamente sui freni. Il convoglio si è così bloccato in piazza Santa Croce, dinanzi alla caserma dei carabinieri, dove si trovavano alcuni operai che non erano riusciti a prendere il treno precedente.

Sul posto si è subito recato un funzionario della Società che, dopo aver constatato che il trenino era troppo affollato, ha fatto intervenire un autopullman sul quale hanno preso posto una cinquantina di operai. Il convoglio ha poi ripreso la marcia, con un ritardo di circa un quarto d'ora.

La direzione delle tranvie sta ora esaminando la possibilità di aumentare i convogli bis (che sono tre, uno per ogni turno di lavoro), così da agevolare gli operai residenti a Pinerolo. D'altra parte, istituendo per questi convogli altre fermate in città, sarà necessario spostare gli orari, a tutto danno di coloro che si servono dell'acceleratore. Della questione si sta anche occupando la commissione interna della Riv.

Bandiera inglese a mezz'asta nel campo della comunità isolana

Muore di polmonite per non andare dal medico la più vecchia dei profughi da Tristan da Cunha

Aveva 84 anni, tenne nascosto un raffreddore per paura di finire all'ospedale - Spirata anche una Lavarello, discendente di un naufrago di Camogli - Molti si ammalano perché non conoscono le malattie della «civiltà» e non hanno resistenza ai germi - Il capo della comunità non dispera di tornare con la sua gente all'isolotto devastato dal terremoto

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 11 dicembre.

La bandiera britannica sul campo dei profughi di Tristan da Cunha eventola a mezz'asta. L'inverno inglese — più umido ed insidioso di quello della remota isola atlantica — ha ucciso, durante il week-end, due anziane donne della comunità. E' la terza morte dal 3 novembre, quando i 264 isolani, sbarcati a un po' sgomenti, ma col cuore riscaldato dall'affettuosa accoglienza della folla e delle autorità, sbarcarono a Southampton, il grande porto inglese sulla costa meridionale.

Il primo a spegnersi fu Johnny Green, di 64 anni, provetto e coraggioso pescatore, un personaggio alla Hemingway. Aveva sfidato per tutta la vita le burrasche dell'Atlantico, ma dopo due soli settimane nel campo riservato ai profughi, a Pendell, a sud di Londra, moriva di polmonite in un vicino ospedale. La stessa malattia estinguerà in poche ore la vita di Annie Swain e di Maria Lavarello. La prima spirava venerdì, mentre un'autoambulanza la portava alla clinica. L'altra si è spenta ieri, nella stessa stanza in cui era morta Johnny Green.

Annie Swain aveva 84 anni ed era la donna più anziana della comunità, una posizione di non modesta importanza in una società insulare in cui — secondo recenti studi — non mancavano tendenze matriarcali. Maria Lavarello apparteneva a una delle due famiglie discese dai naufraghi camogliani Andrea Repetto e Gaetano Lavarello. La signora Maria, che aveva 65 anni, era la moglie di Giovanni Lavarello, eccellente pescatore e marinaio, chiamato, dal suo carattere retto e fiero, San Giovanni Battista.

La stessa sorte in cui muriva Johnny Green nasceva Avril Hazel Elisabeth, battezzata ieri, la bambina di Joan e John Repetto. Lunedì scorso veniva al mondo un nuovo virgulto della famiglia Green, una delle venti in cui è suddivisa la popolazione di Tristan da Cunha. E ieri, un'ora dopo la morte di Maria Lavarello, in un altro reparto del medesimo ospedale la signora Phyllis Jewell dava alla luce una bella e robusta bambina. La madre è moglie del reverendo Jack Jewell, il sacerdote anglicano della comunità. Tre morti: tre nascite. La vita continua, scrivono i giornali.

Purtroppo continua in una atmosfera di tristezza, se non di disperazione. Stamane Willy Repetto, il cinquantenne capo degli isolani, figlio di Andrea, ha dichiarato: «Non saremo mai veramente felici sino a quando non torneremo a Tristan da Cunha. Perché la casa siamo ancora in piedi e i campi di patate intatti, sono pronto a riportare la mia gente all'isola. Si realizzerà questo sogno? Non lo so. Ma so che più restiamo lontani, minore sarà il numero di quelli che potranno accompagnarmi». L'equilibrio mantenuto dalle nascite — ha osservato con saggezza il Repetto — ha un valore puramente numerico: col passare dei mesi e degli anni, si affievolirà nei giovani il ricordo della terra d'origine e aumenterà il desiderio di inserirsi nella società che li circonda.

Le preoccupazioni immediate sono per la salute. «Gli isolani — ha spiegato il loro medico — soccombono a certi germi perché non li hanno mai incontrati prima e non hanno quindi alcuna resistenza. Con l'avanzare dell'inverno sorgerà il pericolo di altre infezioni. Stiamo cercando di ridurre al minimo i rischi mediante numerose vaccinazioni. I profughi sono stati immunizzati contro il vaiolo, la difterite e la paralisi infantile». Naturalmente la situazione è aggravata dal bassissimo morale. Il cielo grigio e malinconico, lo squallido panorama del campo, l'avvilente esistenza senza lavoro, senza casa, senza responsabilità, l'incertezza del futuro: sono queste le pene che hanno fiaccato lo spirito di milioni di profughi e stanno adesso fiaccando anche i semplici, ma fieri animi di questi infelici.

I malati sono adesso una trentina: sette — tutti anziani — sono afflitti da bronchite; gli altri da influenza, in forma più o meno grave. Ieri, durante il battesimo della piccola Repetto, un ragazzo di 8 anni, Patrick Green, si afflosciava a terra, svenuto, nella cappella del campo. Diagnosi: attacco influenzale. Purtroppo vi sono parecchi malati che, o per paura di essere inviati all'ospedale o per un primitivo terrore dei medici, preferiscono soffrire in silenzio. Così fece l'ottantaquattrenne Annie Swain: quando il suo stato divenne noto, la polmonite aveva già vinto.

Nessuna decisione è stata ancora presa sul futuro della comunità. Il progetto di un trasferimento in massa alle isole Shetland, all'estremo nord della Gran Bretagna, è caduto per motivi, pare, burocratici. Vi è una un'altra idea: quella di sistemare gli isolani su un tratto della costa meridionale, vicino a Portsmouth. Ma le autorità costruirebbero le sole abitazioni: il resto dovrebbe venire dalla public generosity. Oggi, pertanto, l'ex governatore dell'isola ha lanciato per radio un patetico appello agli inglesi affinché contribuiscano a un fondo per l'acquisto di mobili, utensili, biancheria, tutto insomma.

Le malinconiche notizie riducono un grave interrogativo: non fu troppo affrettata la decisione di sradicare questa gente dalla propria terra? Una nave in quelle acque segnalava ieri che il vulcano continua a ruggire, ma le case paiono intatte e gli animali sono ancora vivi. Un ritorno potrebbe offrire dei rischi, ma, come rivelano le parole

Nuove indagini sull'ex-pilota forse condannato innocente

Ventidue anni per aver ucciso un ufficiale tedesco - La Cassazione ordina una inchiesta: dovrà accertare se esistono elementi per la revisione del processo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 11 dicembre.

Nuove indagini dovranno essere compiute per accertare se sia ammissibile l'istanza di revisione presentata da un ex ufficiale della «Luftwaffe», il dott. Antonio Weisteiner di 43 anni, il quale sostiene di essere stato condannato a 22 anni e 6 mesi di reclusione per un omicidio che non avrebbe commesso.

Questo ha deciso oggi la Corte di Cassazione dopo avere esaminato per l'intero pomeriggio un caso giudiziario che si presenta in termini molto delicati.

Antonio Weisteiner è un altoatesino che durante la guerra aveva optato per la Germania. Venne arrestato nel 1951 a Bolzano. Gli si attribuì di avere ucciso nell'aprile 1945 un ufficiale pagatore della Wehrmacht, Ernst Gross di Norimberga, il quale si era allontanato dal reparto con la cassa del reggimento e in compagnia di una bella ragazza di Copparo (Ferrara), Edena Balli. L'ex pilota venne accusato da alcuni suoi amici i quali ricordavano che egli aveva detto di avere in animo di uccidere Ernst Gross per impossessarsi del denaro che custodiva. L'ufficiale nazista, volendo ritornare nella sua città, Norimberga, dove lo attendevano la seconda moglie e un figlio, si accordò per passare la vicina frontiera austriaca con il Weisteiner, profondo conoscitore dei crinali di confine. Partito da Sarentino con un prigioniero russo, che era alle sue dipendenze, dopo di aver consegnato una forte somma di denaro alla sua giovane amica perché rientrasse al suo paese, il Gross scomparve.

Sei anni prima, il 31 luglio 1945, un pastore aveva trovato il cadavere d'un militare su un pianoro a 2000 metri di altezza, sull'alpe di Sarentino. La salma era stata sepolta come «soldato italiano ignoto» in quanto le aventurato indossava una camicia e un paio di pantaloni.

Nel piccolo borgo di montagna, però, si disse che si trattava del Gross e si indicò il suo probabile giustiziere nel Weisteiner, il quale intanto si era laureato all'università di Innsbruck. Furono riaperte le indagini e nell'ottobre del 1951 il Weisteiner venne incarcerato.

Al processo il giovane altoatesino non seppe presentare un alibi convincente: sostenne di aver dato appuntamento al Gross in una isolata baita sull'alpe di San Martino e di avarlo trovato con il suo attendente ubriaco fradicio, per cui decise di abbandonare l'impresa e di tornarsene a Bolzano. Di contro alcune testimonianze lessi gli furono decisamente sfavorevoli. Di qui la condanna.

Poco più di un anno fa, tuttavia, il caso fu clamorosamente riaperto: la sezione tedesca dell'associazione internazionale per la sepoltura ai caduti restituì all'autorità militare italiana una cassetta contenente i resti del presunto Gross, specificando che, nell'esame della nasa, non era stata riscontrata alcuna corrispondenza con i dati somatici dell'ufficiale nazista.

L'avv. Sand, di Bolzano, faceva effettuare una riesumazione alla presenza della Balli, giunta da Berlino dove si era sposata con un cittadino tedesco; la dentatura del morto non era assolutamente quella del Gross. In base a questo elemento, e soprattutto in base a un'indagine medico-legale per cui lo stato del cadavere trovato sull'alpe di Sarentino non faceva pensare a una morte antica di tre mesi (l'ultima volta che Ernst Gross venne visto nella zona di Bolzano fu nell'aprile 1945, mentre si accingeva a rientrare in Austria), è stata presentata un'istanza di revisione del processo. Ma i giudici della Corte Suprema hanno preferito, prima di dare una risposta definitiva sull'argomento, raccogliere altro materiale e hanno disposto delle indagini supplementari.

g. g.

Rubata su un'auto una valigia con gioielli per sette milioni

(Dal nostro corrispondente)
Mantova, 11 dicembre.

(p. r.) Stasera, in pieno centro di Mantova il rappresentante di commercio Giuseppe Sturi di 34 anni da Vicenza è stato derubato di una valigia-campionario contenente preziosi per oltre sette milioni.

Parcheggiata la macchina, con a bordo la preziosa valigia, egli si era presentato in un'oreficeria chiedendo se avessero bisogno di qualcosa. Nel negozio c'era parecchia gente e il viaggiatore non indugiava dicendo che sarebbe ripassato in un momento più propizio; uscito fuori, ha avuto però la sgradita sorpresa di constatare che la valigia contenente i preziosi era scomparsa.

La tragica fine del pittore

Scarcerato l'uomo che uccise per sbaglio Duilio Francinei

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 11 dicembre.

La tragedia di Duilio Francinei, il pittore ucciso con un colpo di rivoltella il 1° agosto 1960 dall'amico Nazareno Tonon, è stata rievocata questa mattina in Corte d'Assise di Appello.

L'imputato è stato condannato ad un anno e 4 mesi ed avendo già interamente scontato la pena, domattina potrà tornare in libertà.

Il processo si è iniziato alle 9,15, presenti in aula anche la moglie e la madre dell'imputato. Il Tonon ha ancora una volta sostenuto che la morte del Francinei fu una tragica fatalità. Il sanguinoso episodio avvenne nell'appartamento della vittima, di sera. Il Tonon, arrestato dopo qualche giorno, fu rinviato a giudizio sotto l'imputazione di omicidio volontario. Al processo, svoltosi in Assise nel giugno scorso, egli disse di essersi recato in casa del pittore a comperare un quadro; per rendere l'artista più «malleabile» aveva portato con sé una bottiglia di «whisky». Il liquore mise in stato di agitazione tutti i presenti. Ad un certo punto il Francinei cominciò a scherzare con la pistola del Tonon dalla quale, mentre veniva palleggiata tra una persona e l'altra, partì il colpo mortale.

g. m.

Nove sindaci riuniti a Cuneo chiedono la ferrovia per Nizza

Ennesima protesta per l'attesa che dura da 15 anni - Preparata l'organizzazione dello sciopero bianco» di sabato

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 11 dicembre.

Oggi pomeriggio, nel salone municipale di Cuneo, si è svolta l'assemblea del Comitato per la ricostruzione della ferrovia Cuneo-Nizza. Erano presenti gli onorevoli Sarti e Biancani, il sindaco Del Pozzo, presidente del Comitato, e i sindaci di Ventimiglia, Bordighera, Airole, Borgo San Dalmazzo, Robilante, Roccavione, Vernante e Limone Piemonte.

Al termine della riunione è stato votato all'unanimità un ordine del giorno in cui si ribadisce la decisa protesta degli enti e delle popolazioni del Cuneese per l'inutile attesa, che dura ormai da 15 anni. Si chiede che non si lasci andare perduto un patrimonio valutato circa 60 miliardi di lire, quando per attuare il ripristino della Cuneo-Nizza sarebbero sufficienti 3 miliardi.

Il comunicato ricorda che l'inerzia del governo continua, malgrado una società di enti pubblici e privati della provincia di Cuneo si sia dichiarata disposta ad accollarsi le spese di ripristino e di gestione della linea nel caso che le Ferrovie dello Stato non potessero provvedervi direttamente. L'ordine del giorno esprime infine la speranza che la recente riunione di Parigi della Commissione tecnica italo-francese costituisca l'ultimo passo di una pratica ormai troppo a lungo differita.

Durante l'assemblea sono state discusse anche le modalità dello «sciopero bianco» di protesta, che sarà attuato sabato prossimo. Per un quarto d'ora, a partire dalle 11, tutta la città si fermerà. Le sirene delle fabbriche, le campane delle torri e delle chiese della città e delle valli saranno a distesa. Gli operai e gl'imprenditori sospenderanno il lavoro. I negozi abbasseranno le saracinesche. Nel contempo, una delegazione di autorità, parlamentari, rappresentanti delle forze economiche e del lavoro si recherà in prefettura, per presentare un esposto al rappresentante del governo.

n. m.

Corrigendo si taglia le vene durante l'incontro con la mamma

Rimproverava alla madre di averlo chiuso in riformatorio

Roma, 11 dicembre.

(n. s.) Durante un colloquio con la mamma, un ragazzo ospite del riformatorio «Gabelli» ha tentato di tagliarsi le vene dei polsi con una lametta.

Il giovane ha 17 anni e si chiama Vincenzo Petruzzelli. Alle grida di sua madre, sono accorsi i sorveglianti che si trovavano nel parlatorio. Il giovane è stato trasportato all'ospedale di S. Camillo e giudicato guaribile in otto giorni.

Vincenzo era stato rinchiuso in riformatorio su richiesta dei genitori che non riuscivano a domare il suo carattere ribelle. Il ragazzo era rimasto molto scosso dal provvedimento e sin dal primo giorno aveva chiesto con insistenza di poter parlare con papà e mamma. L'incontro con la madre, Benedetta Caputo, è stato drammatico. Vincenzo è scoppiato in lacrime ed ha rimproverato alla mamma la «sua spietata decisione». Mentre la donna tentava di calmarlo, il giovane ha estratto di tasca una lametta e si è tagliato i polsi.

Moribondo un motociclista che ha investito un pedone

Moncalieri, 11 dicembre.

(l. m.) Il manovale Gino Boscolo di 31 anno, residente a Moncalieri in via Mongina 20, alle 20 di stasera tornava in moto insieme al suocero Luigi Tiozzo di 65 anni, dalla cava di sabbia di Carignano.

All'altezza della trattoria «Aquila» hanno investito il pensionato Natale Bignardi di 61 anno che stava attraversando la strada davanti a casa. Tutti e tre sono stati ricoverati all'ospedale di Moncalieri: il Boscolo in fin di vita per la frattura della base cranica, il Tiozzo con prognosi riservata pure per una frattura del cranio e la frattura della mano destra, il Bignardi con prognosi di 60 giorni per la frattura del femore destro.

MONTECATINI

Società Generale per l'Industria Mineraria e Chimica

ANONIMA - SEDE IN MILANO
Capitale Sociale L. 150.000.000.000

Riunione del Consiglio d'Amministrazione

Il Consiglio d'Amministrazione della Montecatini, riunitosi l'11 dicembre, ha passato in rassegna i dati, relativi al periodo gennaio-ottobre 1961, sull'andamento dell'esercizio in corso, constatando che la gestione aziendale, tanto per la Montecatini quanto per le altre società del gruppo, è stata caratterizzata da un costante sviluppo globale delle attività produttive e da un parallelo incremento delle vendite che, malgrado la riduzione del prezzo di molti prodotti, verificatasi sul mercato interno e su quello internazionale per effetto di una sempre più agguerrita concorrenza, ha tuttavia consentito di registrare un incremento del fatturato del gruppo da 295 a 325 miliardi e cioè del 12% rispetto a quello del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Il Consiglio, pur compiacendosi di tali risultati, ha però dovuto constatare che, per l'accennata progressiva riduzione dei prezzi di vendita e per il continuo verificarsi di nuovi oneri gravanti sui costi della produzione, all'aumento delle vendite non corrisponde un proporzionato aumento degli utili di gestione.

Il Consiglio ha successivamente preso in esame l'andamento dei lavori in corso, rilevando con soddisfazione che essi procedono secondo il previsto ed assicurano a breve scadenza l'entrata in funzione di nuove importanti attività produttive, prima fra tutte quelle dello stabilimento di Brindisi che inizierà la sua attività nei primi mesi del 1962.

Il Consiglio ha poi deciso di sospendere l'esecuzione della delibera assembleare relativa alla incorporazione della società «Vetrocoke» da parte della Montecatini — che ne detiene l'intero capitale azionario — in considerazione della non avvenuta emanazione della legge che avrebbe reso conveniente l'operazione.

Il Consiglio ha infine, per cooptazione, nominato membro del Consiglio di Amministrazione e del Comitato della Montecatini il signor André Meyer, socio principale della Case Bancaria Lazard Frères di New York.

DOTTORE IN CHIMICA

esperto materia alimentaristica fabbricazione estratti CERGASI. Scrivere dettagliando referenze posti occupati a:
PUBBLICITA' STAMPA 470 — TORINO

UNA BRILLANTE CARRIERA OFFRE LA SOCIETÀ PERMAFLEX A GIOVANI VENDITORI VERAMENTE ABILI

CHIEDIAMO: età 25-30 anni. Ottima presenza, obbligo militari assolti. Diploma di istituto superiore o laurea. Moralità ineccepibile. Due anni almeno di esperienza di vendita. Patente automobilistica, autovettura in proprietà.
OFFRIAMO: Trattamento economico spettante agli impiegati di seconda categoria, settore industria. Rimborso spese macchina e diaria. Premio di merito. Ampie possibilità di carriera agli elementi veramente capaci e volenterosi.
L'assunzione è subordinata all'esito di un corso pratico-teorico al quale saranno ammessi i candidati che avranno superato un primo colloquio selettivo.
Inviare curriculum dettagliato entro il 18 dicembre p. v. a:
SOCIETA' PERMAFLEX - PISTOIA
Raccomandiamo di astenersi dalle visite non richieste ai nostri uffici.

ESPERTO PROVENIENTE DA INDUSTRIA

alimentaristica fabbricazione estratti CERGASI per direzione ed organizzazione vendite. Scrivere dettagliando referenze e posti occupati a:
PUBBLICITA' STAMPA 470 — TORINO

CRONACHE DELLO SPORT

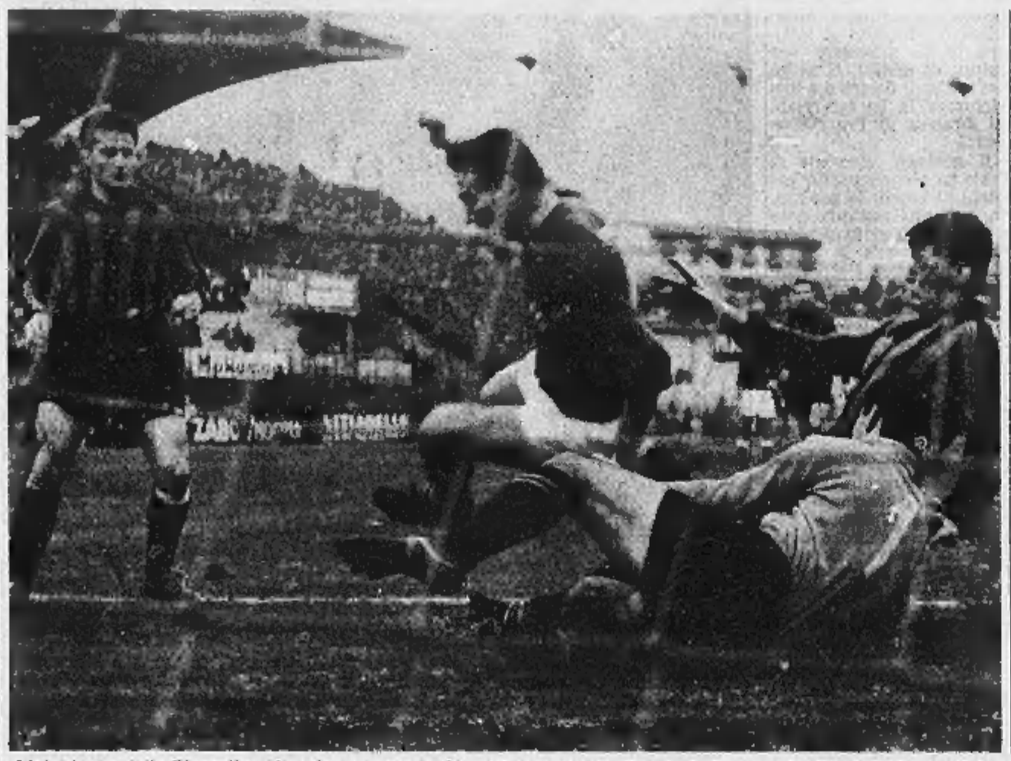
L'uno a uno del Catania contro i nerazzurri movimenta il campionato

A vantaggio di Bologna e Fiorentina il punto perso dall'Inter a San Siro

Gli emiliani si sono imposti per 2 a 0 a Marassi contro la Sampdoria ed i viola hanno battuto con lo stesso punteggio il Lecco a Firenze - Superiori le difese agli attacchi nel confronto Torino-Milan conclusosi in parità - Il difficile momento della Juventus, priva di Charles e Sivori - Hamrin sempre al comando nella graduatoria dei marcatori

Nel grande quadro della classifica del campionato, la penultima giornata del girone d'andata ha dato luogo ad un risultato solo che si possa veramente definire come di rilievo: il pareggio nel quale a San Siro, cioè sul proprio terreno di gioco è incappata l'Internazionale. Aveva per avversario il Catania — combinazione il medesimo che, esattamente al termine della stagione scorsa, impedì ai nerazzurri di assicurarsi il titolo di campione d'Italia. A San Siro, il Catania stesso non aveva mai finora né spedito un pallone nella rete avversaria, né ottenuto un sol punto di classifica. Vi è riuscito questa volta approfittando, è vero, di alcune notevoli circostanze favorevoli: come l'assenza dalle file degli oppositori di uomini del calibro di Suarez e di Corso, la pessima giornata di elementi come Humberto, come Bolchi, come Bugatti — l'uomo che «scrive in ritardo» —, e si avvantaggiò del fatto che l'inglese Hitchens fallì nettamente un «rigore». Ma sfruttò anche le ottime disposizioni di Prenna, di quel bel giocatore che è il tedesco Szymaniak, e di quell'ottimo portiere che — da quando ha lasciato la Juventus — si è fatto Vavassori. Il Catania sta ora proprio al centro della classifica, e non pare che sia tutto merito del suo difficile campo, la posizione che occupa. Segna poco, il Catania, ma impedisce anche all'avversario di segnare. Un po' del resto, per quanto meno marcatamente come il suo compagno di zona, il Palermo.

Del passo falso compiuto dai capolista hanno approfittato in due: la Fiorentina ed il Bologna. La prima affrontava in casa sua il Lecco, e non ha avuto da superare enormi difficoltà per vincere per due reti a zero. Più meritoria invece la vittoria realizzata dal Bologna, reduce dalla sconfitta a largo punteggio che aveva subita otto giorni prima ad opera proprio dell'Internazionale. I petroniani giocavano a Genova, ed avevano a fare con una compagine di più che discreto calibro, la Sampdoria. Si sono imposti per un rigore ed un calcio di punizione. Così, la distanza fra i nerazzurri ed i fiorentini si è ridotta a tre lunghezze, e quella fra i primi ed i petroniani a quattro.



L'ala destra della Fiorentina Hamrin, capocannoniere del campionato di serie A, impegna la difesa del Lecco (Tel.)

L'occhio corre subito alle fatiche che questi tre contendenti saranno chiamati ad affrontare domenica prossima: e qui trova l'Internazionale a la Fiorentina in maggior difficoltà che non il Bologna. La prima va sul campo dell'affannatissimo Lecco, la seconda si reca a Bergamo, dove l'Atalanta — privata, per incidente, del suo portiere ancora nel corso del primo tempo — ha chiuso in bianco domenica scorsa colla Roma. Ed il Bologna ha il compito più facile, perché chiamato ad operare in casa propria contro l'ultimo della classe, l'Udinese. Un'Udinese però che l'altro ieri ha battuto la Juventus come ognuno sa. Si apre, fra le tre squadre di cui si è detto, lo spiraglio per cui può spirare la brezza dell'interesse per il risultato finale.

Torino e Milan, che del gruppo di testa fanno pur sempre parte integrante, hanno chiuso alla pari, per uno a uno, nella nostra città, dopo di un incontro che è stato interessante — come tutti quelli a cui partecipano i granata — ma che, dal punto di vista puramente tecnico, non ha detto gran che. Le due difese hanno sovrchiato i due attacchi. Di questo incontro è stato detto in sede accuncia. Domenica il Milan riceve la Spal di Ferrara, vincitrice dell'agguerrito Mantova, ed il Torino deve compiere la lunga trasferta a Palermo, dove i siciliani, che si trovano in perfetta parità di punteggio coi loro compagni d'isola, i catanesi, hanno battuto per uno a zero i vicentini del Lanerossi.

Dolenti note per la Juventus. I bianconeri, che gli ultimi risultati davano come in ripresa di forma e di rendimento, hanno dovuto soccombere sul campo dell'Udinese, che detiene tuttora il fanalino di coda del lungo treno dei concorrenti. Mancavano, i bianconeri stessi, di Charles e di Sivori, cioè a dire della parte più notevole dell'efficienza del loro settore d'attacco. Hanno giocato anche in modo tutt'altro che soddisfacente, a sentire le cronache. Non è cosparsa di rose la via che deve percorrere quest'anno l'undici campione d'Italia.

Gli errori commessi quest'estate, quando si vollero rinnovare i quadri della compagine, appaiono sempre più evidenti. E questi, tosto o tardi, si scontano sempre. Una vera e propria consistenza, la squadra, quando non è proprio al completo, non la possiede in questo momento. Le cifre parlano un loro linguaggio incontrovertibile: la Juventus è situata in questo momento ad una distanza di ben dieci lunghezze da chi occupa il primo posto della classifica. Per domenica essa attende la visita del Venezia, che ha pareggiato in casa, un po' burrascosamente, con quel suo vicino di casa che è il Padova.

La sedicesima giornata del torneo, che ha ancora visto i risultati di parità su 8, ha fornito un magro raccolto di reti: quindici in tutto. E' mancato l'apporto dei giocatori di provenienza straniera, i quali non hanno spedito, tenuto conto di tutto, altro che quattro palloni nelle porte di chi stava loro di fronte. Capocannoniere rimane, come era prima, lo svedese Hamrin, della Fiorentina.

Vittorio Pozzo

Totocalcio: i «tredici» (che sono 23) vincono 8 milioni e 30 mila lire ciascuno; i «dodici» (630) 234 mila 500 lire. Colonna vincente: x-1-x; 1-2-1; x-1-x; 1-1-x-x. **Totip:** ai «dodici» (3) spettano lire 2.520.001 ciascuno; agli «undici» (96) lire 79.700; ai «dieci» (1048) lire 7078. Colonna vincente: 1-2; x-2; 2-x; 1-1; x-2; x-1. **Pallone elastico:** oggi allo sferisterio torinese, ore 15.30, semifinale Coppa Gancia tra U.S. San Martino Alfieri e U.S. Ricaldone.

Dopo la sconfitta sul campo dell'Udinese

Alla Juventus occorre organizzare la difesa

Per una paradossale situazione il migliore dei bianconeri domenica è stato l'esordiente Zigoni - Contro il Venezia rientrerà Sivori - Giovedì allenamento con il Chieri

Dopo il pareggio con la Fiorentina, dopo la vittoria di Genova contro la Sampdoria e il netto successo con il Lanerossi Vicenza, proprio nessuno si aspettava questo passo falso di Udine, anche perché su quel campo soltanto il Padova aveva dovuto piegarsi alla sconfitta, mentre tutte le altre squadre avevano vinto (sette). La Juventus invece è «caduta» nel modo più strano, dopo essere andata in vantaggio con facilità, dopo aver fallito occasioni clamorose; sarebbe bastato premere un po' sull'acceleratore per mettere in forziere tanto vantaggio da non aver più timori di sorta. Invece i friulani, superato il periodo di scoramento, hanno preso coraggio, hanno giocato sulla velocità, e la difesa dei campioni è crollata due volte.

Nessuna gara è facile neppure contro rivali di modesta levatura tecnica, ma quando la fortuna apre le porte del successo (leggasi goal di Kicolè) è grave non saper approfittarne. Anche per questo l'1 a 1 di Udine desta apprensioni e suscita critiche, perché è venuto proprio nel momento della riscossa juventina, perché le risultanze tecniche erano state negative sia per l'attacco che per la difesa. E' strano nel campionato italiano vedere una squadra che «lascia giocare». Mentre tutte le altre compagini si preoccupano di controllare gli uomini migliori degli avversari, qui Udine i bianconeri hanno lasciato via libera a Pentrelli ed a Canella, naturalmente le punte più pericolose della manovra udinese, e da loro sono venuti i goals della sconfitta.

E' bene che i responsabili delle cose juventine si preoccupino in tempo, perché dopo la gara di Udine non basta dire: è mancato l'attacco, settore senza dubbio indebolito dalle assenze di Charles, di Sivori ed anche di Stacchini, nel giudizio bisogna aggiungere anche la prova negativa della difesa, che era completa di tutti i titolari. Qui manca veramente una qualsiasi organizzazione tattica; sappiamo che Parola continua a ripetere ai suoi uomini di «marcare» l'avversario da vicino, ma tutti operano seguendo il proprio istinto, e ne nasce una evidente confusione. Le prove? Purtroppo le dà la classifica nella colonnina delle reti subite: 28 in sedici gare; poche squadre ne hanno incassate di più.

Organizzare la difesa è il primo compito di Parola, il resto verrà di conseguenza. Rientrerà Sivori, forse sarà ricuperato molto presto anche Stacchini, mentre si attende — ma ci vorrà più di un mese — la guarigione di Charles, i due potranno ridare un gioco alla linea d'attacco. Mara intanto imparerà che il foot-ball è gioco d'assieme e che il suo attuale (tutto da solo) non serve a niente; Nicolè avrà più spazio con Sivori a fianco; Stacchini porterà un po' di velocità alla manovra che Rossano invece rallenta in modo impressionante. Concediamo a Rosa la prova d'appello perché la brutta prestazione di Udine non può non essere un episodio isolato. Pensate che il miglior dell'attacco, anzi di tutta la squadra, è stato l'esordiente Zigoni. Il ragazzo ha avuto momenti felici, ha cooperato alla marcatura della rete di Nicolè, ha segnato verso la mezz'ora della ripresa un goal bellissimo, annullato dall'arbitro per un discutibile fuori gioco. Ma era, tanto solo, e forse era l'unico che «volesse» veramente fare bene.

Dicevamo poc'anzi che Parola deve organizzare con assoluta urgenza la difesa. Sappiamo che è un compito difficile perché l'«elemento-uomo» non è abbondante in quantità e neppure in qualità. Ma qualcosa bisogna pur fare per non trovarsi molto presto in una assai più grave situazione. Oggi la parola crisi spaventa; non diciamola. Ma conviene agire con coraggio e con saggezza per non correre rischi seri in momenti difficili. La Juventus — si è avuta una nuova prova domenica a Udine — non è squadra che sappia combattere nel clima arroventato dei settori bassi della classifica. Deve pertanto uscirne molto presto.

Il programma di lavoro non muterà neppure in questa settimana, e giovedì gli atleti non impegnati a Udine scenderanno in gara a Chieri per il solito allenamento. Ci sarà anche Sivori naturalmente, il cui rientro in squadra è previsto per la partita di domenica con il Venezia. L'infortunio a Castano (lussazione del polso sinistro) non desta preoccupazioni.

Giulio Accatino

Risultati e classifiche

SERIE A — Risultati: *Atalanta-Roma 0-0; *Fiorentina-Lecco 2-0; *Inter-Catania 1-1; *Palermo-Lanerossi 1-0; Bologna-*Sampdoria 2-0; *Spal-Mantova 2-1; *Torino-Milan 1-1; *Udinese-Juventus 2-1; *Venezia-Padova 4-0.

Classifica: Inter punti 25; Fiorentina 23; Bologna 21; Milan e Torino 20; Roma 18; Atalanta 17; Palermo, Sampdoria e Catania 16; Mantova e Juventus 15; Spal 14; Venezia 13; Lanerossi 12; Lecco 11; Padova 9; Udinese 6.

SERIE B — Risultati: *Brescia-Genoa 2-0; Prato-*Como 1-0; *Cesena-Alessandria 1-0; Pro Patria-*Lazio 2-0; *Lucchese-Catanzaro 2-1; *Messina-Bari 2-2; *Napoli-Simmenthal 6-0; Sambenedettese - *Novara 2-0; *Parma-Modena 6-0; *Verona-Reggiana 4-1.

Classifica: Genoa punti 29; Lazio, Modena e Messina 18; Verona 15; Pro Patria, Parma e Brescia 16; Reggiana, Catanzaro e Prato 13; Alessandria, Napoli, Simmenthal e Cesena 12; Lucchese 11; Como 10; Novara 9; Sambenedettese 8; Bari 6.

Nessuna querela se Bugatti ritratta

Questo avrebbe detto l'ex-dirigente del Napoli, Scuotto, a proposito delle accuse del portiere - Lauro chiede invece l'autorizzazione a ricorrere al tribunale

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 11 dicembre.

Il comandante Lauro ha ricevuto stamane nel suo studio il dott. Scuotto e il segretario del Napoli rag. Paolo Virgilio Uccello. Il colloquio è durato a lungo. Si è discusso sul caso Bugatti. Il comandante ha chiesto al suo segretario quale procedura bisognava seguire nei confronti della Federcalcio per dare corso alla preannunciata querela. A conclusione del colloquio sono stati resi di pubblico dominio due telegrammi inviati da Lauro rispettivamente alla Federcalcio e al presidente dell'Inter, Moratti. Eccone i testi:

«Federcalcio, Roma — Dichiarazioni Bugatti Ottavio riportate stampa lesive mia onorabilità ed estranee attività calcistica obbligonmi immediata querela con piena facoltà prova. Trattandosi di caso speciale non dubito che codesta federazione vorrà autorizzare procedimento penale. Ringrazio e prego cortese urgente riscontro. Cordialità, Achille Lauro».

«Angelo Moratti, presidente Inter F. C. Milano. Dichiarazioni Bugatti lesive mia onorabilità obbligonmi querelarlo. Dati amichevoli rapporti personali e sportivi ho creduto doveroso informarti. Cordialità, Achille Lauro».

Questo, diciamo così, la reazione ufficiale e per completarne i termini bisogna aggiungere che il dott. Scuotto ha scelto una strada meno impetuosa e veloce di quella del suo presidente onorario; ha preferito infatti inviare una dettagliata lettera alla Federcalcio chiedendo, sì, l'autorizzazione a presentare querela, ma adombrando anche l'ipotesi che se il giocatore ritratterà le dichiarazioni e chiederà scusa, tutto potrebbe finire lì.

Questa la situazione sotto il profilo giuridico. Sotto il profilo sportivo bisogna dire che nei confronti di Bugatti sono scemate molte simpatie degli sportivi partenopei.

u. i.

Un referendum francese

Sivori è il calciatore più forte in Europa

Parigi, 11 dicembre.

Omar Sivori, in forza alla Juventus, è stato designato «Calciatore europeo dell'anno» sulla base di un'inchiesta condotta in 19 paesi dal settimanale francese «France Football». Sivori ha ottenuto 46 punti; Luis Suarez (Inter) 40 e Johnny Haynes (Fulham) 22.

Seguono: Yascin (Dinamo di Mosca) 21; Puskas (Real Madrid) 16; Di Stefano (Real Madrid) e Uwe Seeler (Amburgo) 11; Charles (Juventus) 10; Gento (Real Madrid) 8.

Il consiglio federale a Milano tratterà anche il caso Bugatti

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 11 dicembre.

In assenza del presidente Angelo Moratti, che tornerà in sede venerdì prossimo, gli altri dirigenti dell'Internazionale non hanno potuto fare altro che assumere una posizione di attesa nei confronti del portiere Bugatti, che sabato scorso si prestò a rilasciare ed a firmare le gravi dichiarazioni pubblicate con grande rilievo da un quotidiano politico milanese della sera e riprese da tutta la stampa nazionale. Si è avuta tuttavia l'impressione che le tardive ed incaute rivelazioni del nuovo portiere nerazzurro (assunto all'inizio dell'attuale campionato come riserva di Buffon, dopo essere stato un anno al Sarenno, uno alla Spal e otto al Napoli) abbiano provocato, nel sodalizio milanese, un senso di disagio, tanto da far ritenere assai probabile un severo e forse draconiano intervento da parte del consiglio direttivo nerazzurro.

Rieccano tuttora inesplicabili le ragioni per le quali un giocatore ormai anziano e navigato, che ha trentatré anni compiuti e quindici di carriera calcistica, possa asserri prestato, proprio alla vigilia del suo esordio milanese per la partita Inter-Catania, a rievocare una scabrosa vicenda strettamente collegata alla situazione politica della città di Napoli, senza pensare alle inevitabili conseguenze che ne sarebbero derivate. Il consiglio federale, che si riunirà venerdì prossimo a Milano, nella sede della Lega Nazionale, per riesaminare gli studi ed i progetti già elaborati per l'«operazione Cile» e per nominare la commissione tecnica incaricata di selezionare o di preparare la nazionale azzurra, qualificatasi per la fase finale del campionato del mondo, tratterà probabilmente anche l'incresciosissimo «caso» Bugatti-Lauro, che ha avuto il potere di irritare non soltanto gli ambienti dell'Inter, ma anche quelli della Lega Nazionale e della Federcalcio.

Non per niente, l'articolo 8 dello statuto federale stabilisce che la Figc è una «organizzazione a carattere apolitico ed aconfessionale»; perciò, se l'ufficio inchieste o la commissione giudicante, su mandato del consiglio federale, interverrà d'ufficio, l'inchiesta si manterrà rigorosamente nell'ambito sportivo.

l. c.

Premi agli aviatori torinesi per l'attività svolta nel '61

(v.) In occasione della festa della Madonna di Lorato, patrona dell'aeronautica, al campo-volo «Edoardo Agnelli» il sottosegretario alla Difesa on. Bovetti ha consegnato numerose ricompense ai soci dell'Aero Club di Torino che quest'anno si sono distinti per la passione e l'impegno con cui hanno svolto attività di volo. Sono stati premiati: la signora Gigliola Scorta (la più attiva pilota torinese: 48 ore di volo, di cui 5 d'acrobazia), Renato Zinni (81 ore di volo su apparecchi dell'Aero Club), l'ing. Giuseppe Calvi Parisetti (172 ore di volo su aereo personale), Vittorio Franchelli (i migliori piazzamenti con i colori dell'Aero Club di Torino in varie competizioni), il prof. Marcello Bonglovanni («raid» in Medio Oriente) e il prof. Carlo Mollino (acrobazia aerea). Altre ricompense hanno ricevuto i volovelisti Dario Rasero (126 ore di volo), Lorenzo Peccolo (volo di maggior distanza: 228 chilometri) e Fiorenzo Lamera (massima quota: 6300 metri). L'on. Bovetti ha pure consegnato i premi agli allievi delle medie torinesi che hanno frequentato il 6° corso di cultura aeronautica. Nella graduatoria per scuole, si sono classificati primi gli studenti del liceo D'Azeglio. In quella individuale, i diciassettenni Franca Aloy, dei Gioberti; Franco Balmaseda e Tommaso Gatto, dei Sommeiller.

Un bastone ed un coltello erano stati scagliati in campo

L'alessandrino Arbizzani non è mai stato arrestato

Come si sono svolti gli incidenti di Cosenza - Il portiere dei grigi ha dato un urtone ad un agente ed è stato fermato fino a che, negli spogliatoi, l'equivoco non è stato chiarito

(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria, 11 dicembre.

La sconfitta subita per zero a uno dall'Alessandria a Cosenza, nell'incontro valevole per il campionato di serie B, e soprattutto gli incidenti accaduti sono da ieri al centro delle discussioni degli sportivi.

Per tutta la mattinata, alla segreteria della società grigia era stato un affluire di telefonate per conoscere particolari sull'aspro confronto: interessava soprattutto avere notizie del portiere Arbizzani che taluni reduci volevano arrestato a fine gara per «ingiurie ad un agente di P. S.». Con una conversazione telefonica, diretta al capo della Squadra Mobile di Cosenza, si è invece potuto appurare che nessun giocatore alessandrino era stato «fermato» e che la comitiva al completo era tranquillamente in viaggio alla volta del Piemonte. E' stato così possibile calmare le apprensioni dei familiari.

Il treno con i calciatori grigi è giunto ad Alessandria poco dopo le 15. I giocatori apparivano calmi, circa diciotto ore di viaggio avevano ingoiato ogni residuo di nervosismo e la conversazione si è così svolta senza toni accesi.

La partita con il Cosenza aveva avuto per tutto il primo tempo andamento normale. Nella ripresa l'Alessandria, visti gli avversari in difficoltà, ha cominciato a premere con insistenza ed ha realizzato con il centravanti Cappellaro un goal validissimo. La palla, scaraventata con forza, aveva colpito la parte superiore — tenuissima — della rete, era rimbalzata ben oltre la linea del goal e quindi aveva fatto ritorno sul terreno di gioco. Mentre i «grigi» si abbracciavano festanti ed il segnalinee correva verso la metà campo per la ripresa dell'incontro, l'arbitro — il ravennate Babini — faceva inaspettatamente segno di non voler concedere il punto. La violenza del tiro lo aveva evidentemente ingannato. Da questo momento gli animi si sono accesi.

Il pubblico — oltre diecimila persone gremivano le scalinate — si è innervosito ed ha cominciato a vociare in modo minaccioso facendo piovere sul terreno di gioco oggetti di ogni specie tra cui un lungo coltello con la chiusura a scatto, raccolto dal mediano Pizzoltino e gettato poi ai bordi del campo. In tale tumultuoso ambiente la gara si è avviata alla conclusione, resa ancor più drammatica dal previsto dalla concessione, a quattro minuti dalla fine, di un rigore a favore del Cosenza. Il centravanti calabrese Lenzi ha segnato, si è ripreso il gioco e un bastone è caduto a pochi passi dal centravanti alessandrino che si è precipitato, con il legno in mano, verso l'arbitro per fargli constatare la faccenda.

Mentre Babini e Cappellaro discutevano, attorniati da altri calciatori, si sono avvicinati al gruppetto l'ala destra Venare e l'esordiente terzino Sperati: Babini non li ha lasciati accostare e li ha immediatamente espulsi, senza motivare in alcun modo la sua decisione. Da notare che, appena realizzato da Lenzi il goal su rigore, il direttore di gara aveva inviato agli spogliatoi il cosentino Novali che aveva ingiuriato gli avversari, baffeggiandoli per lo smacco subito.

Al fischio finale sono riemersi i malumori, e gli scontri si sono riaccesi. E' intervenuta la forza pubblica e si è avuto l'increscioso (per quanto poi ridimensionato) episodio del «fermo» del portiere alessandrino. Nel tumulto Arbizzani, che era circondato da parecchie persone, si è trovato di fronte ad un agente che cercava di sedare la rissa. Sbracciandosi l'ha allontanato da sé in modo forse un po' troppo deciso. L'episodio ha provocato l'intervento del funzionario cui era preposto l'ordine pubblico, che ha fatto «fermare» l'atleta.

Negli spogliatoi, una decina di minuti appresso, la vicenda si è però chiarita: l'agente ha del tutto scagionato Arbizzani per l'urtone involontario ed il funzionario ha liquidato immediatamente la questione tanto più che l'alessandrino aveva ben capito che il provvedimento era stato preso nell'intento di riportare gli animi alla calma. Gli agenti hanno quindi scortato con due camionette il pullman dei grigi sino alla stazione di Castiglione Cosentino (a pochi chilometri da Cosenza) dove la comitiva è salita sul «direttissimo» per Roma.

Giuseppe Barletti

Il portiere Arbizzani è stato protagonista degli incidenti accaduti a Cosenza (Tel.)

Il pugile Mazzola incontrerà Federico Friso sul ring di Torino per il titolo dei massimi

Il Palazzo dello Sport torinese riaprirà i battenti alla boxe venerdì 22 corrente, per una grande manifestazione internazionale, imperniata sui pugili Vecchiatto e Fortunato Manca, e sul campionato d'Italia dei pesi massimi fra Rocco Mazzola e Federico Friso. Gli organizzatori, dopo il lusinghiero successo di prestigio della precedente riunione alla palestra Ponchia, sono riusciti a rimuovere tutti gli ostacoli che si opponevano all'immediata utilizzazione del capace impianto sportivo del Parco Ruffini. Ciò ha loro permesso di varare per il 22 un programma a largo respiro, capace di richiamare al Palasport quei 7400 spettatori che provocherebbero un «tutto esaurito».

Il match Mazzola-Friso costituisce una piccante rivincita del confronto nel quale il «guardia destra» meridionale rimase, il 24 maggio scorso, a togliere il titolo al padovano, proprio a spese dell'avversario. Tutti ricordano il contrastatissimo verdetto con cui si concluse il match, trasmesso allora per televisione: la rivincita in campo neutro varrà a definire una volta per sempre la questione della superiorità fra i due rivali.

Roy Jacobs, ventisettenne negro della Nigeria, due volte vincitore del prestigioso Joe Rafiu King, sarà l'avversario di Mario Vecchiatto in un'altra elettrizzante rivincita: pochi mesi fa a Roma il negro fu battuto ai punti di misura dall'ex-campione d'Europa dei pesi leggeri, dopo esser tuttavia riuscito a mandare al tappeto il pugile friulano e a conquistarsi la simpatia del pubblico con un entusiasmante combattimento.

Anche per il sardo Fortunato Manca, che ha inoltrato recentemente la sua sfida al campione europeo dei welters Duilio Loi, è stato scelto un avversario capace di convalidare le sue aspirazioni. Si tratta di Tony Smith, terzo nella graduatoria britannica dei mediolleggeri, vincitore di Larry Baker e del pensante avversario di Loi, il nazionale Dai Kerwin, e di tutti i pari peso britannici, ad eccezione del campione attualmente in carica, Brian Curvis.

Il programma della riunione torinese, che non sarà trasmessa per televisione nemmeno parzialmente, comprenderà un altro paio di combattimenti, impertiti in lizza di massima su due promettenti professionisti piemontesi delle ultime leve: il peso piuma Armando Scorda ed il welter Domenico Ormea, già protagonista quest'ultimo della manifestazione del 23 novembre scorso alla palestra Ponchia.

g. p.

Notizie in breve

Ingemar Johansson, dopo la sconfitta subita in marzo ad opera del campione del mondo dei massimi Floyd Patterson, tornerà sul ring per incontrare l'ex campione dell'Impero britannico Joe Bygraves.

Sui campi di neve di Premeno (presso Verbania) è in costruzione un nuovo «skilift» in aggiunta ai due già funzionanti; essi arriveranno sino alla vetta del Sasso Corbé, con un dislivello di 480 metri. E' stato frattanto riaperto il rifugio «Monte Zeda».

Le condizioni del motociclista **Oscar Scarpa**, che due giorni or sono si era gravemente tentando di battere un record di Castoldi, sono migliorate durante le ultime ore.

La Commissione tecnica gruppo alpino ha designato per la partecipazione al settimo Criterium internazionale della «Prima neve» di Val d'Isère i seguenti atleti: De Florian, Coppi, Corbi, Gartner, Grunfelder, Lanthaler, Malinecht, Merlo, Piazzalunga, Senoner.

La partita amichevole tra l'Inter e l'Esplory campione di Svezia sarà giocata domani allo stadio di S. Siro, con inizio alle ore 14; oltre a Suarez e Corso, l'Inter fruirà del giovane Mazzola, figlio del nazionale granata che perì nella sciagura aerea di Superga.

Guaribile in trenta giorni l'arbitro colpito ad Acqui

Acqui, 11 dicembre.

Gli sportivi acquesi attendono le decisioni della Lega dilettanti, che si riunisce ogni mercoledì, in merito al grave incidente che ha determinato ieri la sospensione a 13 minuti dalla fine dell'incontro di calcio Acqui-Riv. Come è noto, quando il punteggio era di 2 a 2, l'arbitro Carlo Magistrini di Chiavari è stato buttato a terra dal terzino destro e capitano della Riv, Enzo Ramero, avendo concesso una punizione a favore dell'Acqui. Certamente il capitano della Riv ha agito in un momento d'eccitazione, comunque il direttore di gara ha riportato una grave contusione e lesioni giudicate guaribili in trenta giorni; si prevedono gravi sanzioni per il Romero e l'assegnazione della vittoria all'Acqui.

RIM

il dolce purgante

per i BAMBINI

perchè il RIM agisce in modo blando, senza irritare il loro delicato intestino e senza provocare dolori, ed è preparato in bomboni di marmellata di frutta, che i ragazzi prendono con piacere.

RIM

il dolce purgante

per le DONNE

perchè il RIM mantenendo regolato l'intestino, elimina i veleni che intossicano l'organismo, ed evita quindi le eruzioni della pelle (foruncoli), l'ingrassamento (obesità), i mali di testa, l'alito cattivo, e gli altri disturbi conseguenti alla stitichezza. Una cura di RIM contribuisce a conservare la linea snella, la pelle fresca, l'aspetto giovanile.

RIM

il dolce purgante

per chi LAVORA

Il RIM cura la stitichezza senza debilitare l'organismo e senza produrre disturbi noiosi per chi lavora tutto il giorno.

Aut. ACIS n. 11.947 del 9-2-'44

E' necessaria una tregua nucleare

Contro la bomba atomica non c'è difesa possibile

Negli Stati Uniti continua la richiesta affannosa di rifugi Gli esperti sono increduli sulla loro utilità - In caso di attacco improvviso la gente non li raggiungerebbe in tempo

La rottura della tregua nucleare continua a dare i suoi frutti di tossico. In risposta alle decine di bombe sovietiche bruciate nell'atmosfera, gli Stati Uniti procedono, per ora, a sporadiche prove sottierranee; ma si sono ammoniti che se continueranno (sottoterrà o no), la Russia riprenderà le sue prove. Nessun rattoppo v'è stato dunque alla rottura della tregua; e la nuova conferenza di Ginevra, che a ciò per prima cosa avrebbe dovuto provvedere, è incominciata male: i russi hanno buttato a mare il progetto della organizzazione internazionale di controllo, per il quale durante tre anni si sprecarono le meningi di scienziati americani, sovietici, inglesi.

A poter fare a meno di una tale organizzazione ci sarebbero, in realtà, dei vantaggi. Dall'esame dei vari effetti delle esplosioni nucleari, gli studiosi radunati a Ginevra erano venuti alla conclusione che, per scoprire eventuali scoppi clandestini, anche di piccola potenza, sarebbe occorsa una rete di centottanta posti di controllo, disseminati su tutto il globo, distanti l'un dall'altro mille o millecinquecento chilometri: più fitti nelle zone interessate e dove sono più frequenti i terremoti (la difficoltà di distinguere un terremoto da una esplosione sotterranea è stato il più grave scoglio tecnico di questo sistema di polizia).

Una sessantina di posti si sarebbero dovuti collocare su isole o navi; e alle ispezioni avrebbero dovuto concorrere anche mezzi aerei. Per ciascun posto si proponeva una guarnigione di una trentina di esperti: scienziati e tecnici, capaci di interpretare i dati strumentali, acustici, idroacustici, sismici, di radiazione elettromagnetica e di radioattività, indicativi di eventuali scoppi. Nei casi dubbi, si sarebbe dovuto mandare nella zona sospetta un gruppo di ispezione (altro punto scabroso, mal gradito dai sovietici).

A pensare un tale organismo, costosissimo e complicato, ci vuole ottimismo e buona volontà; come immaginare che esso possa funzionare senza porgere occasione a controversie a non finire. Tuttavia nessun prezzo sarebbe troppo alto, nessuna macchina troppo stravagante, pur di tenere lontana una guerra nucleare; per questo l'idea di una simile rete di controllo è stata per qualche tempo un pegno di pace nucleare tra i due blocchi. Niente di male a metterla in disparte; ma ad essa bisognerebbe sostituire un qualche altro elemento di garanzia per il rispetto dei patti.

Per intanto le pur rare esplosioni sotterranee americane non promettono niente di buono. E' vero che esse non spargono veleni radioattivi nella atmosfera (questi rimangono rappresi in profondità, entro le pareti delle camere slargate dalle esplosioni, e come suggellate negli spessi strati di roccia vetrificatasi col calore); ma poiché esse sono praticate per esperimentare armi e come ritorsione ad esperimenti di armi, ciascuna di esse è idonea a richiamarne altre, ad aggravare la tensione internazionale, ad accrescere il timore e la probabilità di una guerra.

Uno dei segni è il discutere, che si fa negli Stati Uniti, sulla opportunità che i governanti (e non soltanto i privati) prendano provvedimenti di difesa antiatomica passiva. Nessuno si illude che, per quanto alta sia la montagna di dollari da destinarsi, sia possibile proteggere la totalità dei cittadini. Ma si pensa che un provvedimento di tal genere potrebbe concorrere, con altri, al «deterrent». Si pensa che un insieme di provvedimenti di difesa passiva diminuirebbe il numero delle vittime a un primo attacco. Di conseguenza i sovietici potrebbero essere indotti a trattenersi dall'attaccare, perché, non potendo essi mettere a terra l'avversario al primo colpo, gli lascerebbero la facoltà di rispondere.

Una difesa passiva antiatomica avrebbe cioè una efficacia psicologica, analoga a quella prodotta dalla presenza di basi per missili o di sottomarini a propulsione nucleare dotati di missili *Polaris*. Ciò giustificherebbe la grande spesa occorrente.

Questa proposta incontra però obbiezioni assai valide. Un tale sistema di difesa — si risponde — sarebbe di efficacia quasi nulla, nel caso di un attacco di sorpresa sferrato dal nemico. Tra l'altro, chi farebbe in tempo a raggiungere i rifugi? E gli uomini che lavorano nelle officine, negli uffici, non cercherebbero di accorrere alle loro case, dove stanno i familiari, con nessuna probabilità di riuscirvi? Un sistema di rifugi potrebbe essere utile invece, nel caso che proprio il governo americano prendesse l'iniziativa dell'attacco di sorpresa. I governanti potrebbero ordinare ai cittadini di scendere nei rifugi e poi sferrare l'attacco. L'eventuale risposta del nemico, troverebbe la gente già al riparo: e in questo caso la protezione avrebbe una qualche maggiore efficacia.

Perciò — ragionano alcuni — l'allestimento da parte del governo degli Stati Uniti di un sistema di rifugi potrebbe far credere ai sovietici che gli americani stanno meditando un attacco di sorpresa; e potrebbe indurli a prevenirli, con un attacco anticipato e improvviso.

Qualcheduno ebbe a dire che la storia si ripete; che chi ha letto *Tucidide* sa tutto sulla pace, sulla guerra, sulle cose politiche. Non è vero; non mai nel passato gli uomini responsabili hanno dovuto affrontare situazioni di questo genere.

Didimo

Nuovo tipo di missile brevettato da un catanese

(Dal nostro corrispondente)

Catania, 11 dicembre.

(l. p.) Un giovane studioso catanese, il dott. Antonino Ciancitto, di 25 anni, laureato in ingegneria e attualmente insegnante di elettrotecnica all'Istituto tecnico industriale «Archimede» di Catania, ha inventato un sistema che rivoluziona il campo della missilistica. L'invenzione consiste essenzialmente, per quel che se ne sa, nell'impiego di un nuovo propellente che consente di migliorare la velocità del missile e il rapporto tra la massa e il carico utile.

Il complesso problema è stato risolto dal dott. Ciancitto nel corso di lunghi studi, che hanno avuto presupposto la possibilità di costruire l'involucro del missile impiegando lo stesso combustibile solido, cioè a dire il magnesio, in modo che il razzo durante la traiettoria possa autodistruggersi.

Il dott. Ciancitto ebbe già a preannunciare i primi successi della sua straordinaria invenzione con una nutrita comunicazione agli scienziati convenuti a Genova, nello scorso ottobre, in occasione del IX Convegno internazionale delle Comunicazioni, suscitando il più vivo interesse. Il giovane studioso catanese proprio a Genova, dove compì i suoi studi presso quell'Università, fu incoraggiato nelle sue ricerche dal noto esperto di problemi aerodinamici prof. Casiraghi.

Il dott. Ciancitto ha già ottenuto dal ministero competente il brevetto della sua invenzione la quale attualmente è all'esame degli scienziati della NASA.

Juan Carlos festeggia il futuro suocero

Il principe di Borbone, a destra, è ascolto dalla fidanzata Sophia e dal principe Costantino; è giunto ad Atene per festeggiare il compleanno di re Paolo (Telefoto)

«La libertà dell'individuo va sempre rispettata»

Secondo i giudici tedeschi i medici devono rivelare la verità al malato

La Suprema Corte di Karlsruhe ha deciso che i dottori non possono nascondere al paziente la gravità delle sue condizioni, e sono tenuti a prospettargli tutti i rischi di un eventuale intervento chirurgico Il caso di un giovane sottoposto a elettrochoc e rovinato dalla cura - Vivace opposizione dei sanitari

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 11 dicembre.

La libertà dell'individuo va posta ad di sopra di ogni altra valutazione pratica; all'uomo si deve riconoscere la libertà di scegliere fra il suo bene e il suo male. E a nessuno, neanche a un medico, è dato di limitare in una qualche maniera il sovrano arbitrio del singolo. Con questa sentenza i giudici della suprema corte di Karlsruhe hanno voluto porre fine all'annosa disputa sulla libertà del paziente e il dovere del medico di dirgli tutta la verità, prospettandogli vantaggi e pericoli di una terapia e, in particolare, di un intervento chirurgico. Sta ora alla commissione di giuristi di Bonn, impegnata nella riforma del codice tedesco, codificare queste conclusioni della Corte Suprema, contro le quali si battono tenacemente le associazioni dei medici tedeschi.

Contrari per molte ragioni alla libertà assoluta del paziente, i medici tedeschi non hanno ancora deposto le armi della polemica; e per il tramite dei loro rappresentanti stanno cercando di impedire la integrale codificazione dei principi sanciti da Karlsruhe. Si vorrebbe, da parte dei medici, che i legislatori consentissero almeno qualche eccezione; che, per esempio, si riconoscesse ai medici la facoltà di non chiarire al paziente gli eventuali rischi di un intervento o di una cura qualora la verità potesse turbare la serenità d'animo dell'ammalato; ma è difficile che il nuovo codice possa ammettere queste eccezioni, abbandonandole così alla discrezione dei medici. L'opinione dei medici è che non sia sempre consigliabile, nell'interesse del paziente, illustrargli i pro e i contro di una terapia. In primo luogo, si sostiene, non sempre l'ammalato è in grado di capire un'esposizione scientifica seppure ridotta in moneta spicciola. In secondo luogo è dubbio in parecchi casi che la sua facoltà di decisione non sia menomata dalla malattia stessa o da turbe psichiche. E' bene, quindi, in questi casi, che il medico si assuma la responsabilità della cura o dell'intervento, senza attendere il consenso esplicito dell'interessato e soprattutto senza correre il rischio, com'è accaduto finora, di finire in prigione per «lesioni».

In questa materia i medici tedeschi hanno fatto pessime esperienze. Una delle vicende più clamorose esaminate dalla stessa corte di Karlsruhe riguarda un giovanotto sofferente di disturbi nervosi.

Ricoverato in una clinica psichiatrica, il giovanotto, per suggerimento del neurologo, acconsentì di sottoporsi a ripetuti elettrochoc. Le conseguenze di quel trattamento furono disastrose. A cura finita, il paziente si accorgeva di avere una gamba paralizzata, una vertebra rotta, oltre a disturbi cardiaci e intestinali: insomma, un uomo rovinato. Posti di fronte a quel caso davvero pietoso, i giudici della Corte Suprema confermavano la precedente condanna a tre anni di reclusione inflitta da un tribunale al neurologo responsabile. Ma, se si era detto che il giovane aveva acconsentito alla cura? Si, hanno spiegato i giudici, ma non si trattò di una cosciente e valida approvazione, in quanto il neurologo trascurò di chiarire al paziente i pericoli dell'elettrochoc. Se l'avesse fatto, forse il giovane non avrebbe consentito. «Il medico che non adempie a questo suo preciso dovere, si legge nella sentenza, si rende responsabile di un'azione criminosa».

Non basta quindi neanche il consenso formale dell'ammalato: al medico incorre l'obbligo di accertare se egli si renda ben conto di tutte le conseguenze della terapia. Neanche per il cancro i giudici ammettono esclusioni; e su questo punto la disputa fra giuristi e medici ha toccato profonde inflessioni umanitarie. A riaccendere la polemica è stata un'operazione mal riuscita: anche in quel caso l'ammalato non sapeva del suo male, né quindi delle difficoltà dell'intervento. «Se la rivelazione della verità è indispensabile per ottenere il cosciente consenso dell'ammalato — insegnano ancora i giudici di Karlsruhe —, il medico non deve nasconderla».

A questi argomenti i medici hanno opposto ragioni d'umanità, oltre che di responsabilità. La pietosa bugia — sempre nei casi di riconosciuta necessità — non viene ammessa dai giuristi: «Prevalga sempre la libertà di decisione del paziente. Vero è che il diniego ad un intervento può portare alla morte dell'ammalato. Ma chi può conoscere le oscure ragioni capaci di consigliare un suo rifiuto? Il paziente ha pure il diritto di assumersi certi rischi e magari di soccorrere la propria esistenza».

Sono concetti nuovi, questi, che faranno a fissarsi nella mentalità dei tedeschi. Ecco, a riprova di ciò, il pungente commento di un rappresentante dei medici: «In regime democratico ognuno ha quindi il diritto di rovinarsi con le proprie mani».

Né protesta, né querimonie hanno scosso l'atteggiamento dei giuristi. La libertà dell'uomo è sovrana: neanche con il bisturi è lecito attentarvi. Bisogna concludere che in questa complessa materia i giudici di Karlsruhe si sono mostrati sensibili. Pesa ancora il ricordo dei malati e dei mentecatti annientati dai medici nazisti, dei feroci esperimenti compiuti sul corpo umano, in nome della scienza, del miglioramento della razza e del bene collettivo.

Massimo Conti

Nessuna traccia dei due giovani scomparsi in mare con la barca

Il golfo di Trieste perlustrato invano da motovedette ed elicotteri - Ritrovata la barra del timone del piccolo natante - Scorti l'ultima volta nel pomeriggio di sabato scorso

(Dal nostro corrispondente)

Monfalcone, 11 dicembre.

Le ricerche dei due capitani di lungo corso Bruno Costanzi e Dario Faresi, scomparsi in mare sabato scorso, sono proseguite oggi, dopo che per tutta la notte l'olimpionico del *flyng* Adelchi Pellaschier aveva perlustrato invano su un suo natante il golfo di Panzano. Alle imbarcazioni della zona già da ieri in azione, se ne sono aggiunte altre dei vicini porti. Dal comando della Guardia di Finanza di Venezia sono arrivati nelle prime ore del mattino due elicotteri. Ma né dall'aria né sull'acqua si è visto nulla.

Solo verso le 14 sul bagnasciuga delle «Giarrette» è stata trovata la barra del timone del *flyng*. E' intatta. Significa che l'aggeggio si è sfilato dall'incastro perché strappato o perché qualche scossone l'ha fatto sganciare. Il ritrovamento ha dato il via ad un'altra serie di ipotesi, non ultima quella secondo la quale uno dei due capitani, o tutti e due, abbia cercato di aggrapparsi alla barra in un estremo tentativo di salvezza. Le ricerche riprenderanno domani, non appena la luce diurna lo consentirà. Oggi sono state interrotte poco dopo il tramonto.

Circa la sorte toccata ai due capitani l'ipotesi che siano annegati si è trasformata in certezza. Si spera solo di ritrovare i cadaveri. Forse soltanto allora si riuscirà, almeno in parte, a spiegare il mistero che ora circonda la tragedia.

Alla Capitaneria di Porto sono state raccolte a verbale le dichiarazioni del comandante di un rimorchiatore, il triestino Tullio Fornasaro, che alle 14,45 di sabato ha visto l'imbarcazione con i due a bordo. Il Fornasaro, mentre col natante passava davanti a Duino, a circa un miglio dalla costa, incrociò l'«F. D.». L'imbarcazione è filata via sulla sinistra, fra il rimorchiatore e la costa, a qualche centinaio di metri da quest'ultima.

Il Fornasaro ha dichiarato che la barca aveva una buona velocità, circa sette miglia, che le vele in funzione erano lo *spinnaker* e la *grande centrale* e che i due occupanti stavano ranniechiati nello scafo giacché non era necessario tenere in equilibrio l'imbarcazione sbilanciandosi fuori bordo. Una navigazione del tutto normale, quindi, anche se veloce, caratteristica per gli «F. D.» quando hanno il vento in poppa. Niente di più.

L'irreparabile è avvenuto forse quando i due, verso le 16,30, accortisi che il vento era aumentato d'intensità, hanno cercato di sganciare lo *spinnaker*, determinando con una sfortunata manovra lo abbandamento, se non il rovesciamento.

I familiari hanno accolto quanto successo al loro cari con molto coraggio, soprattutto la moglie del Costanzi. La signora, che attende un bambino, con l'aiuto della giovane cognata, Isa, ha fatto proseguire l'attività dell'agenzia marittima del marito. Solo gli occhi infossati e il viso sconvolto denunciano in lei il dolore.

t. s.

Fermati sulla Cisa 2 giovani con un teschio sulle giubbe

Sono terroristi altoatesini?

(Dal nostro corrispondente)

Parma, 11 dicembre.

Due giovani austriaci sono stati arrestati dopo un lungo inseguimento nei pressi di Fornovo di Taro. Non si esclude possa trattarsi di due terroristi alto-atesini. Sono vestiti quasi allo stesso modo: sul giubbone di pelle portano come emblema una testa di morto.

I due giovani percorrevano stamane la strada della Cisa, su una «Volkswagen» targata Trieste 38750. Giunti alle porte di Fornovo, si accorgevano che la polizia stradale e la guardia di finanza avevano costituito un posto di blocco per fermare eventuali contrabbandieri. Arrestatisi di colpo, i due invertivano la marcia e si allontanavano nella stessa direzione da cui erano venuti. Gli agenti si mettevano alla caccia dell'auto triestina. I due giovani entravano a tutta velocità nel cortile d'una casa, abbandonavano l'auto, si levavano il cappotto e fuggivano a piedi dopo avere scalato un muro alto due metri.

Tre ore dopo i due venivano notati da una guardia di finanza, che partecipava alle ricerche a bordo di una jeep. Gli austriaci cercavano di raggiungere la statale della Cisa. Affrontati con la pistola alla mano, i due giovani venivano arrestati, e trasportati prima alla caserma della guardia di finanza e poi al comando carabinieri di Parma.

Il più stretto riserbo circonda gli interrogatori dei due giovani. Si sa solo che hanno ammesso di avere rubato l'auto a Venezia, ma non hanno detto nient'altro. Questa sera, a tarda ora, ancora non si conoscevano i loro nomi. Gli austriaci hanno fornito a più riprese generalità diverse e gli inquirenti non sono stati in grado di identificarli.

a. c.

Nel processo di appello

Forse oggi la sentenza per il crollo di Barletta

(Nostro servizio particolare)

Bari, 11 dicembre.

(a.) Oggi al processo d'appello per il crollo di Barletta ultime arringhe della difesa. Hanno parlato questa mattina il prof. Dell'Andro e l'avv. Vittorio Russo Fattasi. Il prof. Dell'Andro ha chiesto l'assoluzione del dott. Carelli, il quale emettendo il certificato di abitabilità sarebbe stato ingannato dal falso certificato di ultimata costruzione. L'avv. Russo Fattasi ha esclusa la colpevolezza dell'ing. Lombardi, vittima, semmai, di un errore professionale. Domani è prevista la sentenza.

Quattordici anni alla maestrina che uccise lo studente seduttore

Non voleva più sposarla - La madre della giovane cercò di addossarsi la colpa del delitto - La Corte non ha riconosciuto all'imputata i motivi d'onore

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 11 dicembre.

E' terminato in Corte d'Assise il processo alla maestrina Rita Di Petti, che il 2 novembre 1960 uccise con un colpo di pistola al cuore il fidanzato, Vittorio Antonazzo, laureando in medicina. La madre della maestrina, Cesira, tentò — per salvare la figlia — di attribuirsi la responsabilità dell'omicidio, senza però riuscirvi.

Secondo la maestrina il giovane, dopo averla sedotta, non solo si era rifiutato di sposarla, ma l'aveva insultata esprimendole il proposito di abbandonarla: da qui la sua reazione in un impeto d'ira. Il Pubblico Ministero — che aveva chiesto 17 anni — e l'avvocato di parte civile, sen. Mario Venditti, hanno sostenuto che la maestrina non poteva invocare il cosiddetto «motivo d'onore» in quanto da oltre un anno essa era divenuta in realtà l'amante dell'Antonazzo.

Un elemento notevole al processo è stata la testimonianza di un'altra giovane, Grazia Pietrocola, già fidanzata dell'Antonazzo, che lo studente abbandonò dopo che dalla loro relazione era nato un bambino.

Questo fatto, accaduto a Bari, aveva un aspetto positivo e uno negativo per l'imputata. Infatti il precedente documentava che l'Antonazzo — come dissero i difensori della Di Petti — non era tipo da preoccuparsi eccessivamente delle conseguenze dei suoi trasporti amorosi. Ma esso provava anche che la maestrina, pur essendo venuta a conoscenza di questo grave episodio, non si preoccupò dell'altra donna che, sedotta prima di lei e con conseguenze ben più dolorose (cioè la nascita di un bambino) aveva certo titoli maggiori sul piano del dovere morale da parte del «don giovanni» pugliese (l'Antonazzo era di San Pancrazio Salentino, in provincia di Brindisi).

All'udienza di stamane ha parlato l'avv. Francesco Saverio Siniscalchi, che con Pasquale Purificato difendeva la maestrina. Il penalista ha chiesto quattro tipi di attenuanti: le generiche, la provocazione, il motivo di particolare valore morale e, in più, l'esclusione della volontà omicida.

La Corte, dopo un'ora in camera di consiglio, ha condannato la maestrina a 14 anni, riconoscendole solo le attenuanti generiche e della provocazione e negandole invece — fatto assai raro per processi del genere nell'Italia Meridionale — il motivo d'onore, con pieno accoglimento dunque della tesi della parte civile e del Pubblico Ministero. Alla maestrina rimangono da scontare, in base a questa sentenza, altri nove anni, a meno che la Assise d'appello non siano più clementi con lei.

c. s.

Non fate un regalo che duri un solo Natale
Regalate un libro
Garzanti

Il volto della realtà nella nostra tradizione letteraria e artistica dall'VIII al XIX secolo. Introduzione di A. Moravia, commenti di P. P. Pasolini e A. Bertolucci, 160 illustr. di cui 16 a col.; 830 pagg.; L. 7.500

Il libro della vendetta crudele. Dal marchese De Sade a Burroni, 8 tavole a colori e 20 in nero; 408 pagine; Lire 3.500

SCRITTORI DELLA REALTA

UMORISMO NERO

I più noti e i più nascosti tesori dell'architettura verde italiana. 223 tav.; L. 10.000

MASSON

La favolosa raccolta segreta del più grande pittore contemporaneo, 120 tav. a col., 530 ritr. in nero, 272 pagg. L. 10.000

DUNCAN

GIARDINI D'ITALIA

I PICASSO DI PICASSO

L'arte sfarzosa di Lautrec nei quadri, nei pastelli, nei manifesti. 55 tavole a colori, 62 ill. in nero; L. 9.000

COOPER

I capolavori del più famoso museo del mondo, 68 tavole a colori, 48 fotografie in nero; L. 10.000

HUYGHE

TOULOUSE-LAUTREC

IL MUSEO DEL LOUVRE

Il primo manuale di cucina che ha la firma di un grande pasticciere

Una splendida edizione tutta a colori, 1001 ricette di cucina italiana e internazionale. Un volume, legato in balacuir, formato 27,5x34,5, 514 ill., 518 pagg.; L. 4.000

Le ricette sono ripartite capitolo per capitolo, da introduzioni che insegnano a cucinare veramente bene anche agli inesperti. Ogni operazione di cucina è illustrata da fotografie dimostrative

LA CAPRACINA

Un'indagine indiscreta e divertente sulla storia del bagno nei secoli. 205 ill. 2ª ed. Pagg. L. 3.500

WRIGHT

Da 1 La città di all'avventurosa Brasilia. 7000 anni di storia delle città, 118 illustr. di cui 75 a c. L. 3.500

SCHNEIDER

CIVILTÀ IN BAGNO

LA CITTÀ DESTINO DEGLI UOMINI

Sulle più alte cime con il regno delle Dolomiti, 40 foto a colori e in nero, 223 pagg.; L. 3.000

MAESTRI

Tutto Gozzano, edito e inedito, in un solo volume. 1460 pagg., 7 tav. f.t.

GOZZANO

ARRAMPICARE E IL MIO MESTIERE

POESIE E PROSE

2434 voci
600 esempi musicali
1461 illustrazioni
1424 pagine

Il dizionario più completo in due volumi, con ampie trattazioni monografiche, un'opera che nel suo genere non ha precedenti, è stata realizzata con la collaborazione di insigni studiosi e di musicisti di tutto il mondo

IL MONDO DELLA MUSICA

Un mondo favoloso per lettori di ogni età. 6 tavole a colori e 6 in nero, 145 pagine; L. 2.500

LE FIABE DI GOZZANO

Un nuovo capolavoro dell'autore di «Bambi». 12 tavole a colori, 144 pagine; Lire 2.500

SALTEN

I QUINDICI LEPROTTI

Regalate un libro

Garzanti

Borse economia e finanza

Per l'esercizio finanziario 1° luglio 1962 - 30 giugno 1963

Salirebbero a cinquemila miliardi le spese statali l'anno prossimo

Previsti 4600 miliardi di entrate, con un incremento del 12 % sul bilancio precedente - Gli inasprimenti fiscali: per la ricchezza mobile si pagherà il 18 % fino a 4 milioni, il 20 da 4 a 10 milioni, il 23 da 10 a 50 milioni - Gli aumenti per l'imposta complementare - Gli incassi erariali vedono al primo posto la Lombardia, seguita da Lazio, Liguria, Piemonte

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 dicembre.

Sfioreranno i cinquemila miliardi di lire le spese statali, per il prossimo anno finanziario che andrà dal 1° luglio 1962 al 30 giugno 1963? La cospicua cifra, a quanto si assicura, è stata abbozzata alla Ragioneria generale dello Stato dove da alcune settimane si svolge, intenso, l'esame dei dati per preparare il bilancio preventivo.

Anche per le entrate è previsto un aumento: si aggirerebbero sui 4600 miliardi di lire. Vi sarebbe, rispetto alle entrate che furono previste per l'esercizio in corso, un aumento del 12 % derivante dal naturale incremento della materia imponibile e dalla espansione del reddito nazionale.

Quando nelle prossime settimane, con la direzione dell'on. Pella, si incasselleranno le ultime cifre, si vedrà l'aumento percentuale delle previste entrate ed uscite.

La variazione in aumento delle entrate sarà originata anche dai ritocchi fiscali disposti di recente dal governo e che il parlamento prenderà in esame quanto prima. Si tratta, come informammo, di leggeri aumenti delle aliquote della ricchezza mobile per le categorie A e B e per la complementare.

Per la categoria a cui appartengono i redditi di «capitale puro», nonché quelli provenienti da premi sui prestiti e vincite alle lotterie, dai concorsi a premio, dai giuochi di abilità e dalle scommesse, l'aliquota viene elevata dal 23 al 24 per cento.

Per la categoria B, che riguarda i redditi industriali, commerciali e degli imprenditori del credito e dell'assicurazione, la ricchezza mobile, una volta che il progetto Trabucchi sia divenuto legge dello Stato, verrà applicata così: fino a 4 milioni, il 18%; da 4 a 10 milioni, il 20%; da 10 a 50 milioni, il 23% e da 50 a 100 milioni il 24 per cento.

Per dare una chiara idea della nuova tabella per la imposta complementare è stato precisato che su 15 milioni di imponibile, si pagano con le norme in vigore lire 1.458.000; con quelle che presto saranno sottoposte al Parlamento la complementare ascenderà ad 1 milione e 800 mila lire.

La complementare oggi
(al netto di addizionali e di aggi)

Imponibili	Aliquota in %	Imposta (in lire)
2.000.000	4,55	145.500
4.000.000	5,46	218.400
5.000.000	6,00	300.000
6.000.000	6,49	389.400
8.000.000	7,35	588.000
10.000.000	8,11	811.000
15.000.000	9,72	1.458.000
25.000.000	11,88	2.716.000
50.000.000	16,92	8.460.000
100.000.000	23,43	23.430.000
200.000.000	29,24	118.920.000

La nuova tabella di complementare raggiungerà l'aliquota del 65% per i redditi superiori ai 500 milioni.

Tra i dati all'esame della Ragioneria generale dello Stato per la preparazione del bilancio preventivo '62-'63 sono compresi quelli delle entrate erariali delle diverse regioni, per l'anno finanziario testé concluso.

La Lombardia è in testa. Vi s'introita quasi un quarto delle entrate statali, contro una popolazione che è all'incirca il 14% del totale nazionale. Al secondo posto c'è il Lazio che rappresenta il 17,1%, al terzo la Liguria (il 9,4%) e al quarto il Piemonte (9,3%). La Lucania è all'ultimo posto della lista con lo 0,1% con una popolazione dell'1,2% del totale nazionale.

Quasi la metà (per l'esattezza il 49,5%) delle entrate tributarie lo Stato l'incassa al Nord, il 37,4% nell'Italia Centrale, il 10,3% nel Sud e nelle Isole. L'ulteriore 2,8% è rappresentato dagli incassi diretti della Tesoreria centrale.

Alla Ragioneria dello Stato si sa tuttavia che un certo numero di tassazioni non si distribuiscono in tutti i luoghi in cui la ricchezza viene prodotta, ma nei distretti in cui i grandi e medi complessi industriali e commerciali hanno la sede e lo stabilimento principale. Per le somme introitate nel Lazio v'è da considerare la presenza della Tesoreria centrale.

Il bilancio preventivo dello Stato in corso di elaborazione riguarderà, come si è accennato, il prossimo anno finanziario. Nonostante l'insuccesso delle precedenti proposte di riforma del bilancio, un deputato piemontese, l'on. Aurelio Curti ha presentato una proposta di legge per siffatta riforma che prevede di far coincidere l'anno finanziario con l'anno solare, e di snellire il dibattito su di esso in Parlamento. Le Camere dovrebbero, in seduta plenaria, come prescrive la Costituzione, approvare il bilancio; successivamente le commissioni, in sede legislativa, dovrebbero approvare le ripartizioni secondarie d'entrata e di spesa nei limiti stabiliti dalla legge di bilancio. Prima — dice Curti — vi è la visione generale, il programma politico ed economico; dopo i «piani» dei singoli settori.

Vittorio Statera

Per inserirsi nelle nuove vie di comunicazione

La Savoia sollecita l'apertura del traforo stradale del Fréjus

Sarà costituita tra poco la società francese che dovrà realizzare la sua parte dei lavori in progetto anche un'autostrada Torino-Chambéry-Lione, collegata alla Marsiglia-Parigi

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 11 dicembre.

La società francese che, insieme ad una italiana, dovrebbe costruire la galleria automobilistica del Fréjus, parallela alla ferrovia, per accorciare le comunicazioni stradali tra la Francia e l'Italia, sarà probabilmente costituita fra poco. Le principali collettività pubbliche della Savoia, interessate al problema, hanno chiesto l'autorizzazione necessaria e sperano di ottenerla rapidamente per poter comunicare al corrispondente gruppo piemontese, autore del progetto, di essere pronte a realizzare la parte di lavori spettante alla Francia. Parallelamente insistono però presso il governo di Parigi affinché venga anticipata la costruzione dell'autostrada Chambéry-Lione, prevista soltanto come seconda urgenza nel piano nazionale elaborato a suo tempo.

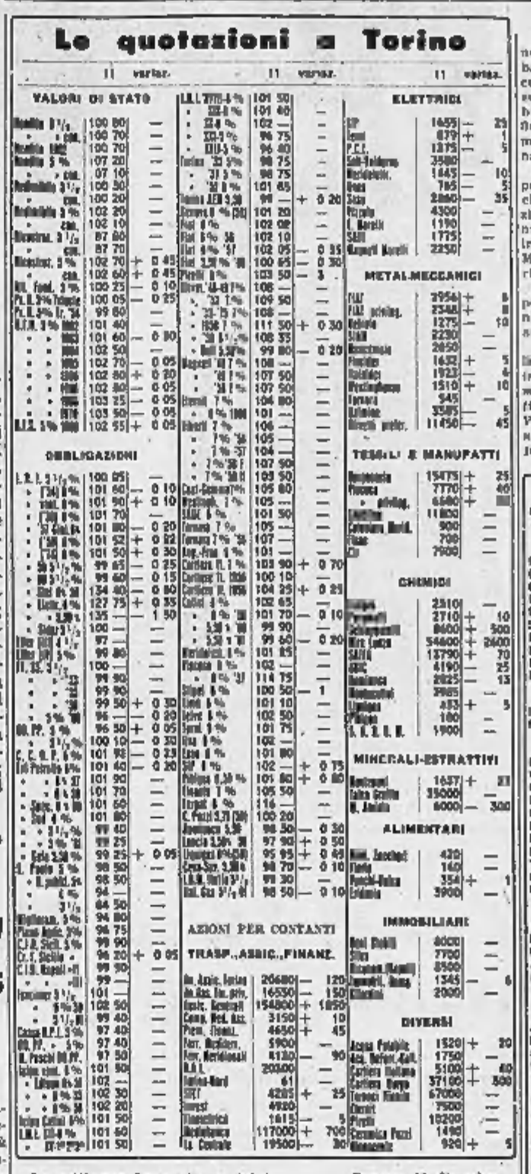
L'autostrada Lione-Chambéry farà realizzare un'economia di tempo da un'ora a un'ora e dieci minuti che, aggiunti al tempo risparmiato grazie alla galleria del Fréjus e agli altri miglioramenti stradali, abbrevierà considerevolmente il tragitto tra il Piemonte e la valle del Rodano in qualsiasi periodo dell'anno.

Si profila così l'autostrada Milano - Torino - Modane - Chambéry - Lione che, si dice a Chambéry, «sarà il simbolo dell'apertura della Savoia sul mondo esterno». Tale autostrada si congiungerebbe infatti con la Parigi-Marsiglia, già in via di realizzazione e che, secondo le previsioni, dovrebbe essere finita per il 1975. Secondo i progetti governativi, l'autostrada Lione - Chambéry dovrebbe incominciare subito dopo, ma le autorità della Savoia chiedono che non si aspetti tanto tempo, giudicando opportuno che essa venga aperta prima della Chambéry-Torino, e ciò per evitare che la economia della regione, attualmente tagliata fuori dai grandi centri industriali, subisca una eccessiva attrazione da parte del Piemonte e della Lombardia.

Scrive infatti Le Monde *in una pagina speciale dedicata ai problemi della Savoia: «Per migliaia di giovani che non possono trovare un impiego nella amministrazione statale, nel commercio e nel turismo, non c'è altra via che l'emigrazione verso Lione, Parigi, Grenoble, magari Ginevra e più tardi — non è un'ipotesi assurda — verso Torino e Milano». Per evitare la spopolamento, Chambéry vorrebbe diventare un crocevia europeo, e perciò le sue autorità sono preoccupate della costruzione delle gallerie del Monte Bianco e del Gran San Bernardo, le quali lasciano fuori la capitale della Savoia dalle grandi vie di comunicazione fra il Nord e il Sud dell'Europa.*

L. m.

Le quotazioni a Torino



Milano, 11 dicembre.

La ripresa dell'attività è avvenuta stamane in un'atmosfera abbastanza ferma ma non esente da contrasti. Alla vigilia della chiusura del ciclo operativo gli scambi hanno registrato un buon afflusso di denaro, dando alla prima parte della seduta una intonazione sostenuta.

Listino leggermente più ristretto per qualche necessario realizzo che moderava le migliorie iniziali. Nei valori di Stato ben tenuti i Buoni del Tesoro; quasi invariate Rendite e Redimibili. Molto attive, senza variazioni di rilievo le obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 57 milioni di lire, obbligazioni per 419 milioni 500.000 lire, azioni n. 701.978.

Pomeriggio senza scambi data la vicinanza della decadale, con intonazione calma. Prezzi informativi: Fiat 2932-2915, Montecatini 3970-3980, Edison 6840-6850, Viscosa 7750-7740, Terni 870, Generali 153.500-153.800, Pozzi 1625-1630.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	117.000	Pirelli Co.	10.270
Gim	9200	Sifir	2050
Centrale	19.350	Sisi	4270
Invest	4950	Italgi	6805
Bastogi	4134	Generali	154.300
Sviluppo	3980	Ras	63.790
Finmare	655	Incendio	21.450
Finelettr.	1605	Assicur.	90.000
Finelettr	1430	Ass. Ass.	20.800
Brada	6700	Ass. Milan	65.150
TRASPORTI			
N. Milano	2900	Venezia	2750
Mittel	5200	Ausiliare	4260
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	57.200	Cucirini	5220
Val Tidone	78	Linificio	1800
Olcese	2225	Tibiao	530
De Angeli	6885	Fisac	705,50
Cucirini	14.930	Canapi	80.250
Linificio	1355	Bernasc.	3910
Rossari	39.800	Cridittex	11.490
Rotondi	59.500	Ital. Viso.	7765
Tessi	5805	Facchetti	2030
Cot. Mer.	645	Scotti	330
Unione M.	113.800	Marzotto	3500
SIDERUR. E METALLURGICI			
Siderurgica	1925	Redaelli	3600
Magona	1775	Riva	7010
Metallurg.	8615	Breda Si.	2450
Ansaldo	6000	Falck	13.800
Montecat.	3987	Trafilerie	3650
Montegrat.	1646	Ilva-Viola	2552
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	1305	Nebiolo	1288
Bianchi	730	Fr. Tosi	1370
Fiat	2945	Westingh.	1510
Fiat priv.	2338	Olivetti	11.360
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	735	Pirelli	4790
Ciali	1800	Sme	1425
Dinamo	1180	Orobia	3500
Edison	5850	Romana	3381
Edisonvol.	2680	Terni	870,50
Bresciana	3080	Unes	775
Carapelle	2042	Marelli	1170
Caffaro	710	Magneti	2250
Valdarno	2530	Tecnom.	4800
Sarda	6430	Teti	2505
Emiliana	3085	Teti B	—
Saso	2885	Sit	—
Ass. C.	3610	Alto Ven.	2585
Pugliese	1700	Calabria	1700
Subalpina	3500	Lanzo	2490
Sip	1850		
ALIMENTARI			
Distillati	4800	Cerisio	3180
Eridania	3880	Motta	39.700
Es. Molini	2180	M. Zucch.	400
CHIMICI			
Azoto	4196	Lariseplio	4801
Safta	13.785	Mont. L.	56.900
Italgas	2308	Ossigeno	4530
Liquigas	350,25	Fluorsiloan	2857
Nag. Gas	1105	Saronno	1901
Pirigas	178	C. Erba	20.350
Solgas	—	Brioschi	12.000
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	7900	Milano C.	51.500
Iniziativa	7750	Sifos	7620
Sagi	5020	Mon. Pesc.	940
Beni Stab.	7424	L'Edilizia	—
Cen. Imm.	1345	Risan. N.	6130
DIVERSI			
Barordi	284	Rejna A.	2042
Binda	67.500	Smeriglio	527
Burgo	36.650	Linoleum	6430
Ginori	1500	Fin. SpA	10.080
Liga	8605	T. Angeli	36.100
Italcem.	28.425	Rinasc.	920
Comenile	9160	C. Acqua	950
Cer. Pozzi	1605	De Ferrari	1770
Elettrorame	7580	Elettrorame	290.000

Nelle scuole d'istruzione primaria e secondaria

Presidi ed insegnanti scioperano domani e giovedì in tutta l'Italia

Confermata l'agitazione per ottenere miglioramenti economici - Non partecipa, su scala nazionale, il sindacato maestri elementari aderente alla Cisl

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 dicembre.

Lo sciopero degli insegnanti delle scuole primarie e secondarie proclamato per mercoledì 13 e giovedì 14 si preannuncia compatto, anche se uno dei sindacati insegnanti elementari, il Sinascel aderente alla Cisl, non aderirà all'agitazione perchè è previsto per giovedì mattina un incontro tra i rappresentanti del Sinascel e il governo.

I sindacati che hanno raggiunto l'« intesa » per la proclamazione dello sciopero sono certi della sua riuscita perchè da ogni provincia continuano a giungere le adesioni di presidi, professori ed insegnanti che condividono la decisione presa dai dirigenti sindacali.

Un comunicato del « fronte » della scuola conferma questa sera lo sciopero di due giorni rilevando che perdura ancora l'atteggiamento negativo del governo nei confronti della richiesta di estendere alle categorie direttive e docenti l'assegno « integrativo » concesso ad altre categoria di dipendenti statali. Si fa ancora rilevare che la disparità di trattamento tra i pubblici dipendenti e gli insegnanti, che ancora una volta sono venuti a trovarsi in condizioni di inferiorità, aggraverà la precaria situazione della scuola perchè i concorsi per l'insegnamento registreranno ulteriori diserzioni.

Con l'espansione della popolazione scolastica il fabbisogno di personale docente — affermano i sindacalisti — è in continuo aumento e si giungerà presto all'impossibilità di reclutare il numero di insegnanti necessario per coprire le cattedre.

I sindacati hanno invece invitato il personale non insegnante delle scuole ed istituti di ogni ordine e grado a rimanere al suo posto di lavoro, in seguito all'assicurazione del Ministero che esso è stato compreso nel provvedimento per la concessione dell'indennità integrativa.

Questa sera anche il Comitato nazionale di agitazione per la difesa della scuola ha reso noto di aver invitato presidi e professori ad aderire allo sciopero proclamato dalle organizzazioni sindacali.

f. f.

Il metano d'Abruzzo e Sicilia gioverà alle economie regionali

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 dicembre.

Nel giro di 24 ore si sono avute tre notizie, tutte di notevole interesse, in materia di idrocarburi nel Mezzogiorno. A Chieti il sottosegretario Gaspari ha reso noto i criteri di sfruttamento del gas naturale scoperto di recente in Abruzzo. A Gela il presidente dell'Eni, Mattei, ha dichiarato che il giacimento di metano di Gagliano, in provincia di Enna, ha una capacità produttiva accertata di dieci miliardi di metri cubi. Ad Augusta, sempre in Sicilia, è stato scaricato stamane il primo quantitativo di petrolio libico.

In complesso l'Abruzzo potrà disporre nei prossimi lustri di oltre mezzo miliardo di metri cubi all'anno, quantitativo non trascurabile per l'avvio del processo di industrializzazione. Presso Vasto, a Punta della Penna, sorgerà tra breve un grande stabilimento capace di produrre annualmente 120-130 mila tonnellate di vetri e cristalli; sarà pertanto in tale settore una delle più moderne ed importanti fabbriche europee.

Non meno promettenti le due notizie odierne dalla Sicilia. L'annuncio che il giacimento di Gagliano contiene almeno dieci miliardi di metri cubi di gas costituisce per la provincia di Enna, la più depressa dell'isola, un motivo di speranza nell'avvenire che non ha precedenti nella storia dell'economia siciliana.

Lo sbarco del primo petrolio libico ad Augusta deve considerarsi avvenimento assai favorevole per l'economia italiana in generale e per quella siciliana in particolare.

ar. b.

Colombo invita a colpire aumenti « natalizi » dei prezzi

Roma, 11 dicembre.

Con l'approssimarsi delle feste natalizie, il ministro per l'Industria e il Commercio, on. Colombo ha inviato ai prefetti, quali presidenti dei Comitati, provinciali dei prezzi, un telegramma con cui li invita a svolgere, d'intesa con le componenti autorità comunali, ogni possibile azione per evitare ingiustificati aumenti dei prezzi al consumo.

Dato l'andamento dei mercati — si osserva in proposito negli ambienti del ministero dell'Industria e Commercio — qualsiasi aumento dei prezzi al consumo sarebbe del tutto ingiustificato e quindi tale da richiedere l'intervento delle competenti autorità locali.

Paramatti aumenta il capitale sociale

Ieri si è tenuta l'assemblea straordinaria degli azionisti della Paramatti. Presiedeva il comm. Nino Cravetto. All'ordine del giorno l'aumento del capitale da 330 a 550 milioni (2 azioni nuove ogni tre vecchie con versamento di L. 500 per comuna) e il raggruppamento (5 vecchie per 3 nuove) di 1.100.000 azioni da L. 300 in azioni da L. 500. Le proposte sono state approvate a forte maggioranza.

Gli empori assicurano l'apertura al pubblico

Roma, 11 dicembre.

(g. f.) *L'attività dei grandi magazzini (Rinascente, Upim, Standa, Supermercati, ecc.), particolarmente intensa in questi giorni, non dovrebbe essere turbata domani dal preannunciato sciopero di una parte dei lavoratori dipendenti.*

Indipendentemente dalle misure adottate dalle direzioni aziendali per assicurare l'apertura e il funzionamento degli empori, l'astensione dal lavoro è stata confermata solo dai sindacati di categoria della Cgil e della Uil, mentre la Fisasca-Cisl e la Fisnalc-Cisnal l'hanno sospesa, in seguito alle assicurazioni dell'Associazione italiana grandi imprese di distribuzione al dettaglio.

Oggi per i grandi magazzini indetta l'astensione dal lavoro

Non aderiscono la Cisl e la Cisnal - L'incontro per i tessili rinviato a domani: in attesa, sospese le agitazioni - Prosegue lo sciopero al Biscottificio Maggiora

I dirigenti sindacali dei lavoratori del commercio hanno scelto il periodo natalizio per tentare di ottenere un contratto integrativo a favore della commesse dei grandi magazzini. La Cgil e la Uil hanno proclamato lo sciopero nazionale della categoria per oggi: la Cisl — che in un primo tempo aveva aderito — si è ora dichiarata contraria all'agitazione « perchè oggi stesso si iniziano a Roma le trattative con i rappresentanti delle aziende ». A Torino i dipendenti dei grandi magazzini (commesse, impiegati, autisti e fattorini) interessati allo sciopero sono un migliaio. Nuclei molto più importanti esistono a Milano ed a Roma.

Le richieste — che dovrebbero integrare il contratto nazionale del commercio entrato in vigore nell'agosto scorso — sono numerose: tra le più importanti, la riduzione dell'orario di lavoro a 44 ore settimanali con l'istituzione di una ulteriore mezza giornata di riposo infrasettimanale retribuita (oggi i grandi magazzini concedono due mezze giornate al mese, invece di una degli altri negozi; i sindacalisti pensano che se ne possano ottenere tre); l'istituzione della « quattordicesima » mensilità (alcuni grandi magazzini corrispondono già una mezza mensilità in base a conteggi effettuati dalle aziende; si vorrebbe aumentare la cifra e stabilire norme fisse per il calcolo).

Inoltre i sindacati chiedono di stabilire una « giusta causa » per i licenziamenti; di fissare degli organici aziendali (per evitare trasferimenti della commesse da un magazzino all'altro); riduzione del periodo di apprendistato ed abolizione della « retribuzione per scaglioni di età ».

Altre richieste riguardano: l'istituzione di un premio aziendale a rendimento (una percentuale sulle vendite in base ai tagliandi che ogni commessa stacca dal suo blocchetto nella giornata); parità nel trattamento di liquidazione tra gli impiegati e l'altro personale (è una rivendicazione che riguarda in particolare gli autisti, fattorini ecc.).

— L'incontro tra i dirigenti sindacali dei tessili ed i rappresentanti degli industriali, che doveva svolgersi ieri a Milano, è stato rinviato a domani. I sindacati si sono impegnati a sospendere ogni agitazione in attesa dell'esito del colloquio nel corso del quale le parti devono decidere « se è possibile una ripresa delle trattative su nuove basi ».

— Nel Biscottificio Maggiora ieri è ripreso lo sciopero. La direzione dell'azienda afferma che l'85 per cento del personale si è presentato al lavoro. La Cgil e la Cisl comunicano invece che l'85 per cento ha aderito all'agitazione. Dopo gli incidenti dei giorni scorsi il servizio di sorveglianza agli ingressi della fabbrica è stato intensificato. Nel corso di un'assemblea svoltasi ieri si è deciso di proseguire lo sciopero anche oggi. « Sondaggi sono in corso da parte del prefetto dott. Saporiti e del Sindaco di Collegno — afferma la Cisl in un comunicato — per trovare una base di trattativa ».

a. d. v.

Quotazioni all'estero

New York e Londra in rialzo - Francoforte in ribasso - Parigi e Zurigo irregolari

New York, 11 dicembre.

In apertura i tentativi per ampliare l'ascesa di venerdì scorso proseguivano con vivace attività, ma poi diminuivano per permettere l'assorbimento di realizzi di beneficio e di altre vendite.

Nel pomeriggio e nella fase finale il mercato toccava nuovi massimi per la giornata. Il listino chiudeva con un discreto quadro di migliorie che si estendevano in maggioranza ad un punto o più; in primo piano i valori industriali.

Azioni scambiate n. 4.360.000.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 Industriali 732,56 (728,23); 20 Ferroviari 145,48 (146,71); 40 Obbligazioni Interne 84,15 (84,19); 15 Pubbliche Utilità 134,94 (133,84).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 33,50 (32,63); Underwood 56,75 (57,25); American Cyanamid 44,12 (44); American Tel and Tel 138,25 (138,50); Bethlehem Steel 42 (41,25); Du Pont de Nemours 239,25 (239,75); General Electric 78,37 (78,12); General Motors 57,37 (57,12); Kennecott Copper 81,25 (81); Standard Oil of New Jersey 50,87 (49,87); U S Steel Corp. 51,37 (50,50); Woolworth 59,75 (57,50).

Londra, 11 dicembre.

La prima riunione del nuovo riporto ha avuto un andamento generalmente soddisfacente e molti comparti hanno conseguito miglioria. I fondi britannici hanno registrato una buona domanda di investimento; fermi i valori industriali malgrado qualche cedenza occasionale. In ascesa i petroliferi e gli auriferi.

Seta Viscosa 92.

Parigi, 11 dicembre.

Mercato calmo, ma irregolare. In mancanza di incentivi i compratori mostrano piuttosto restii ad assumere impegni e le contrattazioni avvengono per lo più caratterizzate tecnico. In molti casi si notavano realizzi di beneficio, soprattutto tra i titoli che avevano in precedenza capeggiato il movimento ascendente. Leggermente irregolari anche i comparti esteri.

Montecatini 36,65; Pirelli 79,10; Finsider 13,10; Olivetti 90,50.

Francoforte, 11 dicembre.

In apertura la quota restava fluida (con una maggioranza di declini che si estendevano in maggioranza da 1 a 3 punti. Nella seconda ora, vendite di investimenti stranieri hanno depresso il mercato che ha chiuso sui corsi più bassi della giornata.

Montecatini 25,53; Fiat 18,95; Fiat priv. 14,85; Pirelli 64; Edison 37,50; Magneti Marelli 14,30; Snia Viscosa 48,55; Finsider 10,53; Olivetti 73,50.

Zurigo, 11 dicembre.

Il mercato ha aperto stabile. I valori bancari apparivano generalmente fermi, mentre i finanziari erano irregolari. Tra i valori industriali, qualcuno si è indebolito, ma altre azioni hanno progredito.

325 miliardi in dieci mesi il fatturato della Montecatini

Milano, 11 dicembre.

Il Consiglio d'amministrazione della Montecatini, riunitosi l'11 dicembre, ha passato in rassegna i dati relativi al periodo gennaio-ottobre '61, constatando tanto per la Montecatini quanto per le altre società del gruppo, un costante sviluppo globale delle attività produttive e da un parallelo incremento delle vendite che ha consentito di registrare un incremento del fatturato del gruppo da 283 a 325 miliardi (pari al 12%), rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Il Consiglio ha successivamente preso in esame l'andamento dei lavori in corso, tra cui quelli per lo stabilimento di Brindisi che inizierà la sua attività nei primi mesi del '62, ed ha poi deciso di sospendere l'incorporazione della società Vetrocoke da parte della Montecatini.

lava come si deve

la lavatrice automatica tedesca più diffusa in Europa

Constructa

CONCESSIONARI DI VENDITA:
TORINO - Aglietta - Corso Gabetti 1 — Alessio - Via Stampatori, 6 — Casa Nova - Largo Orbassano, 68 — Crua - Via Nizza, 206 — Gamer - Via Po, 20 — Hammon - Via C. Battisti, 8 — Manetti - Via Santa Teresa, 22 bis
ALESSANDRIA e prov. - Cacciola - Via Cavour, 16
ASTI - Bellone Flavio - Via Cavour, 78
BIELLA - Gianni Guido - V. Amendola, 1
BRA e ALBA - Vivalda (Bra) Via V. Eman. 224
CUNEO - Racca - Corso Nizza, 2
IVREA - Gotto & F. corso M. d'Azeglio, 21
PINEROLO - SCAP Elettrocasa, via Torino 13

COMUNICATO

Natale è alle porte, i nostri affezionati clienti ci hanno onorati copiosamente con i loro acquisti; comunque la nostra attivissima organizzazione ci permette nuovamente un completo assortimento di abiti, paletò, impermeabili sempre pronti nelle misure per tutte le conformazioni. Invitiamo tutti a visitarci, con il più cordiale: buon Natale!

La ditta CERUTTI MELCHIORRE - TORINO
Via Palazzo Città 25 D - Telefono 47-680

Ricordate: CERUTTI MISURE PER TUTTI

I regali più graditi!
DA AVOGADRO - VIA PO 55
vendita natalizia straordinaria
SCONTO AI DIPENDENTI FIAT

BORSE vitello L. 1200 - lucertola L. 5900 - coccodrillo L. 13.900 - raso e gross L. 900 - cuoio Scozia lire 890
GUANTI reclame L. 190 - capretto L. 900 - Foipati L. 980-1490
OMBRELLI nylon L. 900 - manico argento L. 1200
PORTAFOGLI cinghiale lire 800 - gran foca L. 900 - coccodrillo L. 1500
CINTURE cinghiale L. 600 - coccodrillo L. 900 - vera foca L. 890
COMPLETI REGALO parure uomo L. 890 - parure auto L. 1200 - parure coccodrillo L. 1900 - portafoglio 3 pezzi L. 1500
NECESSAIRE manicure lire 490 - barba L. 890 - viaggio L. 1200
CARTELLE sottobraccio lire 890-990 - diplomatica L. 890 - 24 ore lire 1290 - 1890
VALIGIE fibrone lire 890 - pergamena L. 1200
BAULI emigrante L. 3500 - Koffer L. 5500 - speciale armadio L. 9900.

Questi prezzi sono indicativi su migliaia di articoli di ogni qualità e confezione.

Per ogni acquisto da L. 1900 un biglietto del Concorso Torino-Natale. Potrete vincere una auto Fiat 1500 e 15 auto Fiat 500

GAIDANO
per ogni paio di CALZATURE di importo superiore alle L. 4900 vi verrà offerto in omaggio
UN PANETTONE DI 1 KG!
Per acquisti di importo inferiore omaggio di PANETTONI di minor pezzatura
A tutti: Buoni TORINO NATALE
GAIDANO CALZATURE VIA LAGRANGE, 8

PER
IL SUD AFRICA
VOLATE CON
SOUTH AFRICAN AIRWAYS
BOEING 707 STRATOJET
SERVIZI RAPIDI E CONFORTEVOLI
COLLEGAMENTO AEREO PER L'AUSTRALIA
I viaggiatori possono continuare da Johannesburg per l'Australia via le Isole Mauritius e Cocos con aerei DC-7B della South African Airways ad un prezzo di poco superiore a quello del volo diretto Europa-Australia.
SOUTH AFRICAN AIRWAYS
(In associazione con B.O.A.C., C.A.A., E.A.A. e QANTAS)
Maggiori dettagli dal vostro locale Ufficio Viaggi, British European Airways oppure South African Airways, Via Barberini 21/23, Roma. Tel. 487257

Mentre la dc si prepara al congresso nazionale

Saragat riafferma la necessità d'un governo di centro-sinistra

Se al 27 gennaio prossimo la Democrazia Cristiana non avrà deciso di accettare l'appoggio esterno dei socialisti per una nuova maggioranza, il psdi passerà all'opposizione - Per ora situazione immutata fra i repubblicani - La direzione radicale si dimette convocando il consiglio del partito

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 11 dicembre.

La politica interna italiana è entrata in una fase d'attesa. Venerdì prossimo comincia il ciclo dei precongressi provinciali della dc: in quei precongressi si giocherà, in una misura che può risultare anche determinante, la partita pro o contro una decisione a favore del centro-sinistra nel congresso di Napoli. Le prese di posizione e le polemiche che si succedono ininterrottamente, a volte impegnando anche i *leaders*, tendono a creare, per i dibattiti nelle federazioni provinciali, il clima ritenuto da ciascuno più favorevole ai propri orientamenti: ma in pratica contano soltanto le votazioni e i documenti sui quali si voterà a partire da domenica prossima.

Quel che più di tutti è atteso è il documento doroteo: dal suo contenuto dipendono molte cose. Esso consentirà di vedere se, e in che misura, l'on. Moro ha dovuto pagare un prezzo ai «dorotei» meno favorevoli al centro-sinistra, e se le condizioni che verranno poste per «l'incontro» con il psi sono tali da favorire veramente, per l'immediato, l'esperimento di centro-sinistra.

Le anticipazioni che vengono fatte sul documento doroteo sono vaghe e, spesso, contraddittorie. Si ha ragione di ritenere però che il testo sarà sufficientemente «elastico» per consentire un incontro finale, nella stretta del congresso, con la corrente fanfaniana: ne dipende l'ultima parola della dc per una nuova maggioranza di governo.

Si capisce perché non rimanga, tutto sommato, che attendere. Per alcuni è intervenuto un fattore nuovo di complicazione: v'è chi teme (e v'è chi spera) che il partito repubblicano possa rovesciare la propria posizione in seguito alla vittoria della corrente centrista dell'on. Pacciardi. Ieri al congresso provinciale di Ravenna e in quello regionale di Viareggio, la tendenza favorevole al centro-sinistra guidata dall'on. Reale e dall'on. La Malfa, è rimasta in minoranza, per pochi voti a Ravenna, per molti a Viareggio. E' stato subito stabilito che se La Malfa e Reale vanno in minoranza, il pri sarà ostile al centro-sinistra, si è aggiunto (lo ha fatto lo stesso on. Scelba) che in questo caso il psdi recederebbe dalla propria linea e si è concluso che, allora, la dc non ha ragione di avventurarsi in una scelta impegnativa.

In un'intervista all'*Europeo* e in un editoriale a lui attribuito, che verrà pubblicato domani dalla *Giustizia*, l'on. Saragat precisa nuovamente che la data del ritiro dei psdi dall'attuale maggioranza, fissata per il 27 gennaio, non può essere ritardata: non è una data tassativa o prorogativa — egli dice —, è definitiva; dopo di che il psdi è disposto a collaborare con la dc solo per un governo di centro-sinistra con l'appoggio esterno del psi. E, poiché sono ancora in corso manovre per confondere il problema del centro-sinistra con quello dell'elezione del Capo dello Stato, l'on. Saragat spiega che, a suo avviso, si tratta di cose di ordine diverso: l'accordo per il governo non implicherà l'intesa per la candidatura presidenziale, perché la formazione di una maggioranza di centro-sinistra «supera in importanza tutti gli altri problemi». Per il *leader* socialdemocratico deve anche essere esclusa, in qualsiasi caso, una maggioranza «autosufficiente» fra dc, pri e psdi. In tal modo la replica all'on. Scelba, che ha detto di essere convinto della possibilità di riesumare una coalizione di centro, appare definitiva.

Spiegando, sulla *Giustizia*, perché il centro-sinistra indebolisce e non favorisce i comunisti, l'on. Saragat dà poi un annuncio importante: una vera politica di centro-sinistra comporta per tutti degli obblighi non esclusa, a lunga scadenza, quello dell'unificazione socialista.

I repubblicani hanno avvertito che i risultati di Ravenna e di Viareggio non modificano gran che la situazione: in Toscana la corrente dell'on. Pacciardi è sempre stata maggioritaria, e rimanendo tale è passata dall'88 per cento dei voti al 63 per cento; a Ravenna essa è progredita del 3 per cento; e l'on. La Malfa e Reale sono sicuri dell'affermazione della propria corrente negli altri congressi che avranno luogo domenica prossima. Sono tutti chiarimenti rassicuranti che l'on. Reale ha fornito stamane all'on. Saragat.

Nella pratica, in verità, non c'è fino ad ora niente di cambiato. Ma in linea generale deve essere riconosciuto che si precisa e si rafforza in seno alla dc una corrente che usa contro la scelta a favore del centro-sinistra l'argomento insidioso della necessità di interpellare il corpo elettorale: è su questo punto ormai che si dividono i fautori e gli oppositori della nuova maggioranza; su questo terreno si avrà la battaglia.

L'on. Riccardo Lombardi ha illustrato oggi ai giornalisti le conclusioni cui è giunta la commissione da lui presieduta per la elaborazione del programma che il psi intende proporre per la svolta a sinistra. Circolano molte voci sulla natura del programma, e alcune riferiscono delle richieste che riuscirebbero molto pesanti e forse inaccettabili per la dc. In realtà è probabile che si esageri: l'on. Riccardo Lombardi ha precisato che non si tratta di un programma di sinistra, ma di un programma «di svolta verso sinistra» e che tutti i provvedimenti suggeriti incontrano l'adesione delle forze laiche e cattoliche di sinistra: si vuol costituire un «ponte» verso un'economia diretta a risolvere i problemi di fondo del paese.

Altra notizia: la direzione del partito radicale si è dimessa stasera dopo aver deciso di convocare il consiglio nazionale. La causa delle dimissioni sta nelle divergenze fra la tendenza favorevole all'alleanza con i repubblicani e quella che invece caldeggia un'alleanza con il psi.

Michele Tito

Assunti nelle Ferrovie 7 mila nuovi dipendenti

Roma, 11 dicembre.

La legge sul nuovo organico del personale delle Ferrovie dello Stato e sulle relative modifiche dello stato giuridico è stata pubblicata questa sera sulla «Gazzetta ufficiale». Il numero complessivo dei ferrovieri viene portato a 182.085 con un aumento di circa 7 mila unità in più rispetto al personale attualmente in servizio.

Limitatamente alla prima applicazione del provvedimento, il Ministro dei Trasporti potrà procedere alla copertura dei posti disponibili mediante l'assunzione degli idonei dell'ultimo concorso.

La legge ha effetto dal 30 giugno '61. Con la stessa decorrenza saranno conferite promozioni per la copertura dei posti risultanti disponibili in base alle tabelle organiche. Le promozioni saranno conferite in virtù delle graduatorie di merito approvate in seguito agli scrutini effettuati per gli avanzamenti dell'anno 1961.

Per falso e calunnia

In febbraio la Roisecco ritornerà in Tribunale

(Nostro servizio particolare)
Genova, 11 dicembre.

(r. s.) Ebe Zippoli Roisecco, la «signora mezzo miliardo», ritornerà nella stessa aula del tribunale di Genova dove il 26 marzo dello scorso anno fu condannata a dieci anni di reclusione per truffa e falso continuato aggravato.

Il processo — che sarà celebrato il 26 febbraio p.v. — non è che una conseguenza del precedente: infatti, nel corso di una delle sue deposizioni dinanzi ai giudici, la Roisecco aveva accennato ad un falso assegno di 180 milioni che recava la firma apocrifa dell'imprenditore romano Vaselli e ad un altro assegno di 380 milioni da lei stessa falsificato — sempre a firma Vaselli — su consiglio dell'avv. Anchise De Bernardi.

Queste dichiarazioni hanno determinato due incriminazioni una per falso e l'altra per calunnia su querela dell'avv. Anchise De Bernardi. Anche questo dibattimento, così come è stato per il precedente, sarà diretto dal presidente della prima sezione penale, dr. Benjamino De Vita.

La principessa balla con lo scienziato

Serata di gala in onore dei vincitori del «Premio Nobel» nel salone municipale a Stoccolma: la principessa Desirée di Svezia mentre danza con uno dei premiati, il professore Mossbauer, il fisico tedesco ha 32 anni e è il più giovane studioso al quale sia stato conferito l'ambito riconoscimento internazionale (Telefoto)

Una sentenza che forse aprirà nuove prospettive alla nostra emigrazione

Assolto in Austria un impresario edile che assunse «illegalmente» degli italiani

Fece entrare gli operai come turisti; il governo lo denunciò per la pressione dei sindacati - Molti altri processi analoghi sono in corso; si spera che il verdetto di ieri faccia testo - L'Austria ha bisogno di 300 mila lavoratori; ma agli italiani sono preferiti spagnoli, greci e turchi, che non pretendono assegni familiari e assicurazioni sociali

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 11 dicembre.

Il tribunale di Dornbirn, nel Vorarlberg, ha assolto l'impresario edile Wilhelm Klauser, che era stato denunciato dal ministero degli Affari sociali, corrispondente al nostro ministero del Lavoro, per avere assunto illegalmente manodopera italiana. E' questo il primo processo del genere che si svolge in Austria. Il tribunale ha dato ragione a Klauser e torto al ministero avendo riconosciuto obbiettivamente «l'acuta mancanza di manodopera esistente nella regione». Secondo calcoli recenti, nel Vorarlberg 30 mila persone sono impiegate nell'industria e c'è bisogno di altri 3500 lavoratori. Questi sono introvabili, anche perché preferiscono andare in Svizzera ed in Germania, dove i salari sono più alti. Il procuratore di Stato ha rinunciato a ricorrere in appello. La sentenza acquista pertanto forza di legge e alla manodopera italiana si apre probabilmente un nuovo mercato finora rimasto chiuso.

L'impresario Klauser aveva dato lavoro questa estate a 22 muratori italiani, non essendogli stato possibile trovare nel Vorarlberg gli operai che gli servivano. Non aveva chiesto per loro il permesso di soggiorno, ma li aveva fatti entrare in Austria come turisti; informò però gli uffici del lavoro che contava sulla comprensione del ministero. Inaspettatamente, sotto la pressione dei sindacati, il ministero lo denunciò e incaricò gli uffici del lavoro di procedere anche contro tutte le altre ditte (pare siano più di un centinaio) che abbiano assunto illegalmente manodopera italiana. Tali procedimenti sono in corso e il loro destino sembra segnato.

Sarà ora interessante vedere come il ministero degli Affari sociali ed i sindacati reagiranno alla sentenza. Appellandosi a una vecchia legge i sindacati hanno finora ostacolato il reclutamento di lavoratori stranieri dei quali l'industria ha bisogno. L'economia austriaca si trova attualmente in un periodo straordinario di alta congiuntura dovuto all'aumento dei consumi, che erano stati compressi fino a sei anni fa, quando il Paese era occupato. Per mancanza di manodopera da un paio di anni le industrie non possono lavorare a pieno regime e tutta l'economia ne risente.

I sindacati si oppongono all'immigrazione, soprattutto italiana, non per difendere i salari (che in Austria sono piuttosto bassi), ma perché temono che, liberalizzando il mercato del lavoro, le loro rivendicazioni possano perdere di mordente. Hanno infatti constatato che gli italiani venuti in Austria, negli anni scorsi sono disposti a fare del lavoro straordinario, da essi non gradito, e poco inclini a partecipare agli scioperi. I sindacati hanno tuttavia fatto sapere più volte che saranno più condiscendenti ai desideri dell'industria quando i salari saranno portati al livello di quelli dei paesi vicini.

E' da ritenere, dopo la sentenza di Dornbirn, che nei prossimi mesi i lavoratori italiani che verranno in Austria saranno in numero molto maggiore che in passato. Non si sa con precisione di quanta manodopera abbia bisogno l'economia austriaca. Si fanno diverse cifre: le camere di commercio hanno calcolato che all'industria occorrano 73 mila persone. Il deputato Horn ha rivelato in Parlamento che il solo settore edilizio avrebbe bisogno di 100 mila lavoratori; l'anno scorso i sindacati hanno permesso soltanto a 14 mila di venire in Austria. L'industria alberghiera, dal canto suo, continua a premere perché non ci sono «chefs», direttori, cuochi, camerieri e cameriere a sufficienza. Identiche richieste vengono avanzate dall'industria del cuoio e del vetro. Si può calcolare che in Austria quasi 500 mila posti di lavoro siano scoperti. I sindacati, però, sono molto reticenti.

Dopo lunghe trattative, la scorsa settimana è stato trovato un accordo per l'importazione di un certo contingente di lavoratori. Agli italiani i sindacati preferirebbero gli spagnoli, i greci e i turchi. Si rimprovera ai nostri lavoratori di pretendere l'assicurazione sociale e gli assegni familiari, che qui vengono negati. Molti italiani proprio per questo motivo sono ritornati in patria scontenti. Ora, con la sentenza di Dornbirn forse si apre in Austria una nuova possibilità per il lavoro italiano: quella dell'emigrazione fuori contingente. Utile soprattutto all'economia di questo paese, anche se i sindacati sembrano non averlo compreso.

Tito Sansa

Si addormenta guidando l'auto e muore in uno scontro frontale

L'incidente sull'autostrada tra Rho ed Arluno - La vittima è un giovane impiegato di Saint Vincent

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 11 dicembre.

(g. m.) Un morto e due feriti sono la conseguenza di un incidente avvenuto questa mattina alle 7,50 sull'autostrada Milano-Torino, tra il casello di Rho e quello di Arluno. Una «1400» targata Milano e una «Appia» targata Aosta si sono scontrate frontalmente, fracassandosi.

Il guidatore dell'Appia, Sergio Colla di 23 anni, residente a St. Vincent, è morto sul colpo. Gli occupanti dell'altra vettura, Giulio Cirecchia di 23 anni, abitante a Milano, e Maria Angela Brussasco di 22, residente a Chivasso, rimasti gravemente feriti, sono stati

Sergio Colla (Telefoto)

trasportati alla clinica Salus.

Dai primi accertamenti della polizia stradale sembra che l'incidente sia stato causato da un attimo di sonnolenza del conducente dell'Appia. Nessuna delle due macchine stava in quel momento effettuando un sorpasso, come in un primo tempo si era creduto. Esse si stavano incrociando mentre la carreggiata era libera. Secondo le testimonianze, l'Appia si è improvvisamente portata sulla corsia percorsa dalla 1400, rendendo inevitabile lo scontro. E' in corso una inchiesta che dovrà stabilire le precise responsabilità delle due auto.

Sergio Colla, pur essendo di famiglia originaria della Valsesia, era molto conosciuto a St. Vincent dove ha vissuto la sua adolescenza, e ad Aosta, dove aveva prestato servizio militare con il grado di sottotenente alla Scuola militare di alpinismo. Figlio di un caposervizio del Casinò, il cav. Egidio Colla, il giovane si era diplomato perito industriale tessile ed aveva poi seguito presso alcuni opifici biellesi un lungo tirocinio, specializzandosi nel disegno per tessuti.

Da qualche mese era alle dipendenze della ditta Bamberg di Legnano, per la quale viaggiava in qualità di ispettore specializzato nel controllo dei marchi e della qualità. Come sempre, aveva trascorso la fine settimana in famiglia ed era ripartito da St. Vincent questa mattina all'alba. A St Vincent vive anche l'unica sua sorella, sposata ad un commissario del Casinò.

Fidanzato da quindici anni si uccide non potendo sposarsi perché povero

S'è avvelenato col gas nel suo alloggio di Cuneo - Aveva una relazione con una sartina

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 11 dicembre.

Questa sera alle 18, il quarantanovenne Luigi Pellegrino, residente nella nostra città in via Peverano 7, è stato rinvenuto cadavere nel proprio alloggio, avvelenato da gas illuminante. Secondo il referto medico, la morte del poveretto risalirebbe a mercoledì scorso. La macabra scoperta è stata fatta da agenti della squadra mobile, avvertiti poco prima dalla fidanzata del Pellegrino, una sarta che risiede nella stessa strada. Penetrati nel modesto alloggio, hanno rinvenuto il Pellegrino disteso bocconi sul letto. In cucina il bocchettone del gas era stato strappato dal suicida che in precedenza aveva anche accuratamente tappato le finestre e la porta affinché i vicini di casa non potessero avvertire l'odore del gas.

Le prime indagini non hanno ancora stabilito con certezza il movente del gesto. Il Pellegrino era dipendente della drogheria Macagno, di via Roma. Mancava dal lavoro sin dal 4 dicembre scorso: quel giorno il signor Macagno aveva ricevuto una telefonata da Torino, con la quale il Pellegrino si scusava se per qualche tempo sarebbe mancato dal servizio. Si presume che, da Torino, il Pellegrino sia venuto direttamente a Cuneo e si sia rinchiuso nel proprio alloggio ormai deciso a morire. Dagli amici del morto, gl'inquirenti hanno appreso che il manovale da qualche tempo appariva demoralizzato poiché, dopo 15 anni di relazione con la fidanzata, non era ancora riuscito a sposarsi, per difficoltà economiche.

n. m.

Arrestato il cacciatore che sparò e uccise un bimbo

Poi fuggì e lo lasciò morire

Firenze, 11 dicembre.

(g. c.) Su mandato di cattura del pretore di Castelfiorentino, a conclusione delle indagini svolte in merito alla sciagura in cui perdette la vita il piccolo Remigio Bello di otto anni, raggiunto da una fucilata mentre tornava a casa e abbandonato dallo sparatore nel bosco, ove venne trovato morente quattro ore più tardi, è stato arrestato Marcello Tatti il cacciatore dalla cui arma partì il tragico colpo.

Interrogato il Tatti dichiarò in un primo momento di aver fatto fuoco contro una lepre senza aver visto che sulla linea di mira si trovava il ragazzo, completamente nascosto alla sua vista da alcuni cespugli. Successivamente dichiarò di aver raccolto il piccolo ferito e di averlo preso in braccio per portarlo da un medico ma percorsi pochi metri cadde svenuto. Ritornato in sé, dopo un intervallo di tempo che non ha potuto precisare, non sarebbe stato più capace di rintracciare il bambino. Il suo racconto non è apparso convincente e da qui il mandato di arresto.

Dimessa dall'ospedale muore sulla soglia di casa

E' una giovane donna operata solo 5 giorni prima d'appendicite - Un medico ieri mattina l'aveva dichiarata guarita

(Nostro servizio particolare)
Roma, 11 dicembre.

Una giovane donna, operata cinque giorni fa di appendicite al Policlinico, è morta stamani tra le braccia del marito appena mezz'ora dopo essere stata dimessa dall'ospedale perché giudicata «clinicamente guarita». Il certificato di morte stilato dal medico curante dott. Domenico Gentile, parla di «embolia cerebrale post-operatoria». Se così fosse, il decesso sarebbe la conseguenza diretta dello strapazzo affrontato dalla giovane quando ancora l'organismo era debilitato. La salma della signora è stata posta a disposizione dell'autorità giudiziaria e sarà sottoposta ad autopsia per accertare la causa esatta della morte e le eventuali responsabilità penali.

La giovane si chiamava Azelia Visani, aveva trentatrè anni ed era nativa di un paesetto della Toscana. Era portiera di uno stabile a Torpignattara ove abitava insieme al marito, il signor Moreno Scarabelli, operaio. Azelia Visani fu colpita alcuni giorni or sono da un attacco di appendicite ed il medico curante consigliò pertanto il ricovero d'urgenza al Policlinico e l'operazione. Ciò avvenne mercoledì scorso. L'intervento riuscì alla perfezione ed anche il decorso post-operatorio apparve del tutto normale.

Stamani un medico del II padiglione chirurgico giudicava la Visani «clinicamente guarita» e tolti i punti di sutura dalla ferita decideva di rimandarla a casa. Quando tale decisione veniva comunicata al marito della donna, questi non mancava di protestare esprimendo i propri timori ma veniva rassicurato. La tragedia è avvenuta pochi attimi dopo che i due coniugi erano arrivati con un taxi a casa. La signora stava infatti scendendo gli scalini per entrare nell'appartamento allorquando, sbiancatasi in volto, cadeva fulminata tra le braccia del marito. Il medico, chiamato d'urgenza, non poteva purtroppo che constatarne la morte.

Il tragico episodio ha suscitato vivissima impressione nell'opinione pubblica anche a causa delle voci secondo le quali la decisione di dimettere prematuramente la donna troverebbe motivo nella continua lotta che i sanitari devono affrontare per la mancanza di posti letto. Non si può comunque escludere che il decesso della sventurata signora sia stato provocato da malattia cardiaca o da emorragia cerebrale e appunto per questo la parola definitiva spetta ai periti che effettueranno l'autopsia ordinata dall'autorità giudiziaria.

g. fr.

Ricorso del P.M. nel processo per il Casino di St. Vincent

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 11 dicembre.

(g. a.) - Il Pubblico Ministero dottor Romani che aveva chiesto la condanna a sei mesi di arresto e ottantamila lire di multa, degli amministratori del Casino di Saint Vincent, conte Alberto Zorli, dottor Carlo Gabriele Cotta e Francesco Rivella, ha ricorso contro la sentenza pronunciata dal tribunale sabato scorso, con la quale gli amministratori stessi venivano assolti perché il fatto non costituisce reato.

Condannato a ventun anni

Tentò di uccidere un tassista per rapina

(Dal nostro corrispondente)
Vicenza, 11 dicembre.

La Corte d'Assise di Vicenza ha inflitto oggi 21 anni di reclusione, più 3 di libertà vigilata, al bovaro ventiquattrenne Arturo Fabris, autore della selvaggia aggressione contro il taxista bassanese Franco Lunardon di 36 anni, fatto bersaglio a sei colpi di rivoltella, cinque dei quali arrivarono a segno.

Il Lunardon riuscì a sopravvivere ma due proiettili sono rimasti in un polmone in prossimità della pleura, ciò che rende oltremodo difficile un nuovo intervento chirurgico. Inoltre non è ancora riuscito a liberarsi dello stato di trauma psichico. Vede un assassino in ogni cliente e serve soltanto la metà delle persone che gli si rivolgono.

Il taxista prese a bordo il Fabris la sera del 27 marzo, alla stazione di Bassano del Grappa, per accompagnarlo a Montecchio Precalcino, un centro fra la città del Grappa e Vicenza. In una via laterale deserta, il bovaro chiese al Lunardon di fermare, poi gli puntò la rivoltella al viso intimandogli di consegnargli il portafoglio. Un tentativo da parte dell'autista per guadagnar tempo, poi i primi tre colpi seguiti a breve intervallo dagli altri, che arrivavano tutti a segno meno uno nonostante il taxista saltasse repentinamente in un fossato e poi da una sponda all'altra per sottrarsi alla morte.

Stamane in udienza la vittima ha dichiarato che l'intenzione di uccidere, nel suo aggressore, era evidente per il fatto che egli mirò sempre alla testa. Il Lunardon però il primo colpo portando il braccio al viso e ricevette gli altri in varie parti del corpo, per fortuna non in organi vitali, grazie ai balzi che fece da una parte all'altra della strada e del fossato. Quando l'aggressore ebbe esaurito il caricatore e si accinse a cambiarlo, si avvicinò una donna per vedere che cosa accadesse e ciò indusse il Fabris a fuggire.

Il taxista trovò la forza di salire al volante e raggiungere il vicino ospedale psichiatrico ove ricevette soccorsi. Il Fabris, arrestato mentre riposava in una fattoria di campagna ov'era occupato, confessò senza reticenze e stamane ha riconfermato la versione dei fatti. Nulla ha aggiunto, neppure a sua discolpa, per cui la Corte, respinta una richiesta di perizia psichiatrica, gli ha inflitto 21 anni di reclusione contro i 33 che erano stati richiesti dal Procuratore generale

l. f.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/28956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,36 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzione in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richiesto di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . , Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

A. LAVOLO, fabbrica diapasons e vibratori professionali e per diletto. Via Gaudenzio Ferrari 2, Torino, telefono 676-445. 1178

APPARECCHIATURE automatiche in in aria, olio, stagno, alta bassa tensione. LAET, Cairoli 32. 610

AUTOGRUES di ogni portata per sollevamento, spostamento, piazzamento impianti e macchinari vi inviamo immediatamente ovunque. Scrivere, telefonare 280-000 Ubine Torino Giulio Cesare 138.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. «Siltara, via Nizza 32, telefono 663-076.

LAMIERE ondulate nere o zincate, tubi e grande, lavorerai, spessori fino a 200 mm. Tagli su misura, via Parma 1, telefono 259-983. 253

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. 7886

MOTORI trifasi monofasi trasformatori, apparecchiature elettriche, macchinario, Rivalme, corso S. Maurizio 27, telefono 832-493. 1146

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio monoblocchi chiusi. Gubernati, telefono 22-743. 7

OFFICINA accetta lavoro tornaria, trapano segnetto precisione sollecitudine. Telefonare 780-427. A99784

OFFRIAMO nuove idee con arte illustrate per ogni vostro lancio pubblicitario. Scrivete: «Pubblicità Stampa 8173 — Torino». A99050

ROTTAMI, lamierino, ferraccia ferro, metalli in genere acquisto. Tel. 280-907.

TORNERIA ottime esegue lavorazioni molto grandi serie. Scrivete: «Pubblicità Stampa 3364 — Torino».

YORKI paralleli monopulegnia presse eccentriche tutte potenze consegna pronta presso Kraso, via Revel 18, tel. 518-110.

VISIONI 120 elementi riproduttori cedo 4.200.000 utile annuo netto 3.750.000. Spreafico, via Bertolotti 14, Besozzo (Varese) 39698

2 Artigianato L. 90 p.p.

ALPHA unica termocemento veramente efficace contro annerimento pareti. Coprisemi ogni stile. Cumiana 53. Telefonare 31-450. 1157

CANDOR mensola copriterma la vostra casa sarà pulita, asterete respirare lo Fabbrica, Madama Cristina 125.

DECORATORE tappezziere carta con figli offresi per lavori cantieri e privati. Telefonare 285-030. A98511

DITTA decorazioni esegue lavori accurati camere tinteggiate 5000 tappezzate compreso fornitura 10.000. Tel. 528-098.

ELETTROTECNICO accetta lavori domicilio bobinature, montaggio apparecchiature. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9324 — Torino». A98847

ESEGUO lavori parlamentazione, intonaci, muratura, decorazioni, ecc. Telef. 652-430

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A.A AUTOSOVVENZIONI Fincotex, piazza Statuto 24, tel. 535-897, 485-902, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati, su auto targate Piemonte, Liguria, Lombardia. Prestiti in poche ore a impiegati, operai, artigiani. Serietà, segretezza assoluta. Interpellateci. 1000

A.A.A.A.A.A. FINSAUTO, via Saluzzo 1, tel. 887-648 (Porta Nuova). Autosovvenzioni immediate anche su auto ipotecate. Prestiti a lavoratori, impiegati, artigiani. Riservatezza, rapidità.

A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI artigiani, commercianti, funzionari, impiegati, proprietari. Prestiti tassi modici, riservatezza, rapidità. Italfidi, Torino, Principe Tommaso 6, telefono 532-304; Alessandria, Trotti 22, tel. 61-530.

A. GARANTITE 45.000 incasso giornaliero, cedo bar superaccessoriato, esportazioni, alloggio, facilitazioni pagamento. Telefonare 547-726,

A privato rilevereibbe contanti, commerciabili, altri generi purchè redditizi. Telefonare 555-382. 446

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI, IMPIEGATI, FUNZIONARI, ARTIGIANI, COMMERCIANTI FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONO 485-889, 485-802, 656

A. 1.450.000 subito bar modernissimo dilazionando. Via Bologna 256

A sarta attrezzatissima cediamo negozio merceria ben avviato alloggetto confortevole, miti pretese, non avventire. Telefonare 899-956.

A tassi bancari consediamo prestiti, massima rapidità. Finanziaria Torinese, S. Teresa 2, ammezzati, tel. 513-131.

A tassi modici prestiti per dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili redditizi. Autosovvenzioni immediate. Ilma, Mercanti 15, tel. 40-879.

AFFARONE: cedesi attrezzatura completa ristorante con materiale vario, compresa licenza ristorante alcolici, super moderni, piccoli elettr.). Scrivere: «Pubblicità Stampa 5315 — Torino».

AFFARONE cedesi licenza trasferibile drogheria commestibile. Telefonare ore pasti 280-523. A98956

AFFARONE cedesi macelleria centrale l'unica orologeria, buon avviamento, prezzo dimezzato, causa altri impegni. Scrivere: «Pubblicità Stampa — Torino». A98901

AFFARONE turistico cediamo latteria modernissima, alloggio 1.350.000 blocco. Rivn, via Mazzini 1. 502

AFIA, PIETRO MICCA 18, TELEFONO 48-632, CONCEDE PRESTITI A IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI PRESTITI SU IMMOBILI, AUTOMEZZI. SERIETA', SEGRETEZZA, RAPIDITA'. 545

ANTICLIMO cede piccolo negozio centrale. Telefonare 383-718 ore 13.

BAR centralissimo, causa vecchiaia cedesi 8.500.000. UCREC, Cavour 28.

BAR, molto elegante, 45.000 giornaliere, attrezzatura nuova, 2 biliardi, ritiro compenso, cedesi 12.000.000 anticipando metà, eventualmente permutasi alloggio, rascina. UCREC, Cavour 28.

BAR pasticceria primo ordine tutte licenze, posizione forte lavoro motivi salute cedesi, rara occasione. Telefonare 41-15 Pinerolo, 29816

CAUSA malattia cedesi urgentemente avviatissimo commestibili rep alloggio, zona centrale. Telefonare 692-356.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare, vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 34690

CAVALLERA, Saluzzo 21. Avviato colorificio (unico avrete) rimettiamo 1.000.000. Occasione. 769

CAVALLERA, Saluzzo 21. Rivendita pane bellissima kg. 70, fortissimo avviamento, cedesi. 768

CEDESI avviata pelletteria per commercio. Colombano, via Roma, Cuneo. 29732

CEDESI avvistissima officina riparazioni moto accessori con alloggio. Telefonare 880-378.

CEDESI negozio centrale, materiale plastico e fiori plastica, reddito assicurato. Telefonare 555-043. 1193

CEDO ristorante bar albergo, 8 camere, zona panoramica, collinare, forte lavoro, ampia possibilità sviluppo. Telefonare 553-660. 842

COM. FAI concede finanziamenti ipotecari su immobili ed autovetture in comode rateazioni. Piazza Lagrange ang. via Guarini n. 4, tel. 526-821.

DENTISTA-Medico studio centrale cerca collaborazione odontotecnico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8146 — Torino».

DROGHERIA centralissima forte lavoro cediamo 2.400.000. Scarparo, Massena 7.

GERENZA bar 320.000 mensili o cedesi 300.000. Telefonare 712-606.

INGEGNERE dispone capitali per associarsi industria azienda cooperando settore tecnico commerciale vendite. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1258 — Torino».

LATTERIA attrezzatissima cediamo eventualmente permuta muri più terreno. Scarparo, Massena 7. 1045

LATTERIA Ilci 30, zona fortissimo movimento, vendesi muri. Cavalliera, Saluzzo 21. 769

LATTERIE. gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavalliera, Saluzzo 21. 194

MERCERIA cedesi 1.500.000 zona Santa Teresa. 45 anni attività, fitto 15.000. Campra, telefono 767-514. 1092

MOBILI, materassaio, zona commercialissima, cedesi 700.000, ritiro commercio. Cavalliera, Saluzzo 21.

OCCASIONE per ritiro commercio cedo avviatissima calzoleria ottima posizione incasso mensile 2.000.000. Tel. 380-722.

PANETTERIA centrale, 400 kg., cedesi 4.000.000 contanti rimanenza dilazione pagamento; altra riviera (Spezia) 6 milioni dilazionati. Ferrero, Lagrange 38.

PRESTITI a impiegati, operai, funzionari, residenti Piemonte. Rina, Mercanti 11, 12, telefono 40-879. 500

PRIVATO cede bella salumeria avviata 3.000.000 cauzione con rascinetta o terzo vicinanze città pagando differenza. Telefonare 768-959.

RILEVEREBBESI officina apparecchiature elettriche 100 operai, Lombardia, Piemonte, Veneto, Liguria. Casella 321 A, Bip, Milano. 29762

SANREMO cedesi avviatissima importante azienda ingrosso alimentazione generale, esclusi intermediari. Rivolgersi Batain, Roma 70, Sanremo. 29815

STUDIO dentistico centrale trentennale avviato alloggetto cedesi immediatamente. Telefonare 82-928.

TABACCHERIA moderna vicinanza scuola, levata 800.000 forte lavoro minuterie cedesi 14.500.000. Tel. 44-741.

TINTOSTIRERIA (centrale) sei anni macchine proprietarie! 550.000. Telefonare 51-553, 665-081. A97645

TORREFAZIONE centralissima incasso 50.000, rimettiamo 7.000.000 causa trasferimento. Cavalliera, Saluzzo 21.

TRATTORIA caffè tutti permessi, tabaccaio, tabaccheria, lotteria assicurata, cedesi cambio commercio. Tel. 886-741.

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A Borgata Pescatori Torinese vende ottomila metri terreno fabbricabile. Telefonare 83-939. A98951

A Torre del Mare (Spotorno) realizzerete il vostro sogno: una villa, un appartamento nel più incantevole dei panorami, spiaggia propria, organizzazione tancaria, facilitazioni di pagamento. Visitate Torre del Mare ne tornerete entusiasti. Informazioni: Torremare, corso Sempione n. 62, Milano. Telef. 332-190, 212-487. 27803

A industriale vendo terreni 20.000-10.000 mq. fronte strada Lehi, prezzo modicissimo. Telefonare 521-168. A98762

A 4 km. da Fiat Mirafiori vendonsi mtq 40.000 (quarantamila) circa terreno industriale anche lottizzabile, fronte strada. Telefonare 524-066.

ABITABILI aprile vendonsi alloggi signorili zona Francia 114. 135

ACQUISTASI lussuoso alloggio 8 vani, tripli servizi, zona centrale in corso, libero gennaio-febbraio 1962. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1259 — Torino».

ACQUISTEREBBESI appartamento anche non nuovo, purchè comodità. Campra, telefono 767-514. 1092

ACQUISTO appartamento quattro cinque camere cucina servizi piani alti o attico zona via Sollerino Matteotti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8171 — Torino», A99040

ACQUISTO contanti alloggio abbiocchi vecchia costruzione qualunque zona. Telefonare 687-926. A100354

ACQUISTO contanti 1-2 camere, cucina, anche vecchia costruzione. Tel. 525-634.

ACQUISTO terreno 100-200 vani zona barriera Milano. Telefonare 287-640.

ADIACENZE piazza Zara privato vende alloggio signorile cinque stanze cucina doppi servizi terrazzo. Tel. 690-101.

ALASSIO tre camere cucina doppi servizi attico panoramico vendesi. Telefonare 536-610, Torino. A99849

ALLOGGI signorili spaziosissimi da 1 a 5 camere tinello cucinino serviti, vende Immobiliare Nizza, via Filadelfia 165. Telefonare 398-106. 60

ALLOGGI signorili 2 camere tinello servizi vendonsi (nuove condizioni unici pagamento Grosseto 274. Tel. 296-280.

ALLOGGI signorilissimi, precollinari, elitissimi Porta Nuova, camere 4-12, autorimessa, giardino. Anticipando 4 milioni, rimanenza trentennale. Posteverde n. 9 bis 11. 300

ALLOGGI spaziosissimi, pronti maggio, signorilmente rifiniti, 1-4 vani servizi, vicinanze Fiat. Informazioni prenotazioni acquisti. Telefonare 505-249. 1036

ALLOGGIO camera tinello servizi moderni bene allietato privato vende 2.000.000. Telefonare 768-959.

ALLOGGIO (piazza Vittorio) 3 camere cucina, libero, 4.200.000. Tel. 535-634.

ALLOGGIO via Saluzzo 6 camere, doppia entrata, doppi servizi vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5498 — Torino».

ALLOGGIO 3 camere, saloni, quadrilocali, divisibile, prospiciente parco, vendo. Gillio, Boucherop 9. 1123

APPARTAMENTI signorili, 2 camere tinello, affittasi, volendo liberi, vendiamo zona Crocetta. Beltramo, tel. 53-912.

APPARTAMENTI zona Mirafiori vicinanze Fiat vendesi. Ufficio vendite Avir, via Cibrario 6, telefono 45-

APPARTAMENTO centralissimo, panoramico, comforts, grandi salone, 4 camere, doppi servizi, vendiamo. Visite 10-12, 15-18 corso Matteotti 17. Telefonare 53-812. 1162

CASA esente 35 camere, reddito 2 milioni 280.000, richiesta 35.000.000 vendo. Telefonare 44-936. 1148

CASCINA giornate 70 dintorni Savigliano, terreno pianura Saluzzo irriguo unico Scrivere: «Pubblicità Stampa 1171 — Torino».

CASCINA 30 giornate irrigue, zona Pinerolo pianura, vendesi. Agenzia Casarsi, Pinerolo. 29837

CASCINOTTO giornate 8 periferia Torino zona Sassi, fabbricato rustico civile, fronte strada asfaltata vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1172 — Torino». A99018

CASETTA 4 camere, cantina, tettoia, giardino, servizi, vendo geometra. Rosatto, Rivarossa, telefono 44-936.

CENTRALE fabbricabile terreno vendesi Sottimo Torinese. Tel. 856-140.

GENOVA alloggio centralissimo ammobiliato privato vende mq. 125 vicinanza mare riscaldamento bagno. Telefonare Torino 398-516 mattino.

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni.

IMPRESA vende alloggi signorilissimi 4-5-6-7 camere con salone, tripli servizi, corso Dante angolo via Tiepolo, Mutuo, facilitazioni. Tel. 678-881.

INDUSTRIALE per cessazione attività impiegherebbe forte capitale, acquisterebbe casa civile Corso Torino, o terreno in corso periferia. Max immediato. Amministratore Giletta, portici Barburini 4, Torino. A99049

MONTAGNA posizione ultima vendo ottocentomila terreno per villetta. Telefonare sera 751-824. A98935

SETTIMO vendonsi terreni residenziali ed industriali, piccoli grandi lotti. Telefonare 555-043. 1193

STABILIMENTO mq. 1000 circa coperti vendesi. Telefonare 44-936.

TERRENI alta cubatura, costruzione villa, periferia Torino, vendonsi. Telefonare 598-827. 853

TERRENI industriali, perfettamente pervenuti, squadrati, acqua, fognature, strade, luce, forza, lotti. Telefonare 53-901. 842

TERRENI precollinari, permesso costruzione 25-30 camere, comodità, servizi. Telefonare 687-681. 1328

TERRENO centrale semicentrale, stabile da demolire, impresa compera. Telefonare 519-251. 1054

TERRENO collinare magnifica posizione panoramico progetto approvato vendesi. Telefonare 53-801. 842

TERRENO collinare precollinare e villetta da restaurare privato acquista contanti. Telefonare 663-358.

TERRENO Grugliasco 13.500 mq. fronte strada con servizi, vendo. Gillio, Boucherie 9.

TERRENO industriale adiacenze cavalcavia ferrovia Modane, mq. 6000, 12.000 24.000. Vendo. Telefonare 385-954.

TERRENO industriale barriera Milano su strada asfaltata lottizziamo. Telefonare 44-936. 1148

TERRENO industriale entro dazio Torino privato vende. Telefonare 519-251.

TERRENO industriale fronte provinciale vicinanze CEAT vendiamo 25.000 metriquadri. Richiesta 5000 al metroquadro. Telefonare 876-608. 613

TERRENO industriale via Sansovino mq. 30.000 vendesi blocco o frazionato. Telefonare 731-981.

TRASFERIMENTO vendo 3 camere cucina servizi primo piano via Gioberti. Telefonare pasti 858-790.

VENDESI alloggetto nuovo usato oppure completo mobilio politrizzino camera tinello cucinino entrata bagno terreno ascensore garage. Visite 15-18 1° piano corso Trapani 80, Guglielmo.

VENDESI terreno con costruzione civile ed industriale alto reddito. Via Perugia, Telefonare 741-516. A99149

VENDESI alloggio panoramico, splendidissimo, 4 camere, tinello, cucinino, meraviglioso terrazzo, zona S. Rita. Telefonare 384-184. A99777

VENDO alloggio signorile Pozzo Strada 7.500.000 4 camere servizi. Telefonare 733-236. A100407

VENDO muri piccolo negozio, zona piazza Rivoli. Telefonare 781-822

VENDO 3 alloggi bloccati 2.600.000 complessivi. Telefonare 486-414.

VENDONSI alloggi moderni 1-2-3-4 camere, tinelli cucinino, via Boston 14/18.

VENDONSI alloggi signorili 3-4-5 camere doppi servizi, via Facchinetti 18.

VENDONSI bellissimi alloggi 3-7 camere, uffici, magazzini. Ormea 31. Telefonare 655-064. A96490

VENDONSI bellissimi alloggi 3-7 camere, Montegrappa 24. Telefonare 796-673.

VIA Genova vendesi bar e negozio, buon reddito. Telefonare 42-266. 730

VIA Roma ufficio signorile otto camere vendesi affittasi. Telefonare 42-775.

VICINANZE Porta Palazzo vendesi alloggi due camere, servizi, terrazzi; ampi negozi. Telefonare 275-883 ore pasti.

VILLA Crocetta signorile, possibilità nuova costruzione vendo. Gillio, Boucherie 9.

ZONA Francia impresa vende alloggi signorili, 3 camere con salone, doppi servizi, mutuo, facilitazioni, via Meleza angolo via Valgioie. Tel. 779-845.

ZONA S. Paolo vendonsi alloggi 2-3 camere tinello servizi, ufficio con magazzino già affittato, dilazioni di pagamento. Telefonare 39-310. 527

3.000.000 corso Montecucco vendonsi alloggi nuovi. 2 camere, cucina, termo bagno. Telefonare 554-435.

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggetto cauzionando. Telefonare 760-990, 46-611. 1037

A ferroviere abbisogna alloggetto vuoto oppure ammobiliato. Telefonare 688-755, 397-001. 936

ALLOGGETTO anche vuoto cercasi semicentrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1254 — Torino». A96729

CAMERA cucina possibilmente servizi qualsiasi zona cauzionando cerco. Telefonare 44-461.

CERCASI affittare villetta o alloggio collinare 4 camere servizi, vuoto o ammobiliato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1244 — Torino». A99657

CERCASI appartamento quattro cinque camere cucina servizi piani alti, stabile zona via Roma, Sulferino, Matteotti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8171 — Torino». A99040

CERCASI locale per deposito mobilio. Telefonare 757-809. A98827

CERCASI locale per autorimessa mq. 500-600 zone sviluppo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3251 — Torino».

CERCO camera servizi anche non indipendente, zona Bernini, Cimarosa. Telefonare feriali 775-084, festivi 756-523.

CONIUGI piemontesi soli cercano alloggio moderno piani alti barriera Nizza. Telefonare 743-729. A99048

DIPENDENTE Fiat cerca una due camere o soffitta. Telefonare 876-565.

INGEGNERE cerca aprile due alloggi signorili due o tre camere servizi. Telefonare 50-360. A99059

LOCALE mq. 500-600 luminoso, uffici, servizi cerca affitto industria silenziosa. Telefonare 284-227. A98521

LOCALI mq. 1500-2000 adatti magazzini uffici, affitterebbe secondo semestre 1962 importantissima ditta commerciale. Escludonsi intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9239 — Torino».

PERSONA sola referenziata cerca alloggio camera servizi, Nizza: «Pubblicità Stampa 9327 — Torino».

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A. AFFITTANSI alloggetti ed appartamenti arredamento, Mobilificio, corso Matteotti 37, telefono 529-663. 1176

A. CORSO Chieti 23, signorili 3 camere, servizi. Telefonare 46-439. 1232

A coniugi referenziati camera tinello servizi 17.000 S. Rita. Tel. 689-755.

A 55.000-70.000 affittiamo S. Rita ultimi alloggi signorili. Tel. 46-411.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42. Telefonare 46-439. 1035

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone, agenzia Lumia, Sacchi 14, tel. 46-411.

AFFITTASI alloggio centro Eroica piano rialzato, soleggiato adatto studio, libero, 40.000. Telefonare 583-388.

AFFITTASI casa signorile zona Berardi contigui soli, 3 camere tinello cucinino, 60.000 mensili. Telefonare 775-577.

AFFITTASI, centrale, 5 camere servizi. Telefonare 31-381. A99127

AFFITTASI gennaio due camere centrali per piano esclusivamente uso ufficio commerciale, rappresentanze. Tel. 482-875, mattino. A97837

AFFITTASI moderno locale m. 720 divisibile, zona Venchi Unica, adatto magazzino, industria silenziosa. Telef. 793-186.

AFFITTASI negozio semicentrale adatto floreria maglierista, generi vari. Telefonare 23-076. A99752

AFFITTASI paraggi piazza Vittorio, divisibile casa quattro ambienti servizi piano commerciale adatto ufficio abitazione. Telefonare 84-620. A99484

ALLOGGI signorili (Francia) prossimi febbraio 26.000-35.000. Garnero, Arsenale 43. 292

AUTOTRASLOCHI abbiamo autovetture autofurgoni imballi, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cigolari.

CAMERA cucina, terme 15.000 (stadio) massimo 2 persone. Tel. 41-078. 292

CHIVASSO affittasi alloggio 3 camere cucina servizi, casa nuova. Telefonare 555-043. 1193

CIALDINI angolo Macchi, tranquillo, signorile divisibile, due camere, cameretta cucina terme bagno telefono ascensore, secondo piano. Telefonare 777-164.

PARAGGI Porta Nuova affitto 1° piano bell'alloggio due camere cucina, bagno, terme, quinto piano. Scrivere referenziando «Pubblicità Stampa Cassetta 5005 — Torino».

PIAZZA Carrara 5/7 affittasi garage, libero subito. A98765

RILEVANDO mobilio intero alloggio borgo San Paolo, via Di Nanni. Telefonare 82-656. A98834

SOFFITTA ampia luminosa uso studio, ascensore. Cecchinatto, Cibrario 14.

STABILIMENTO industriale litoro San Paolo via Cumiana 13 stabilissimo lavorazione leggera mq. 1200, due piani, forza, riscaldamento, alloggio custode affittasi. Telefonare 389-689.

TRASPORTI celeri con autocarri ribaltabili provinciali. Principe Tommaso 31, telefono 80-554.

VIA Manzoni 3, affittasi alloggio signorile quattro camere più cucina, servizi, bagno, termosifone, ascensore.

VIA Maxrini 33, affittasi alloggio tre camere, cucina, servizi, bagno.

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

ARMA affittasi da marzo alloggio nuovo vista mare, Tel. ore serali 741-578.

CERESOLE alloggio giardino quasi collivi immediate vicinanze Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa — Torino».

8 Alb. e Stax. Climat. L. 130 p.p.

ARMA Taggia (Sanremo) Hotel Eden, telef. 43-000, nuovo, tranquillo, riscaldamento ad aria condizionata, soggiorno, TV, 1950 tutto compreso. Preferenza persone tranquille. 29534

BORDIGHERA pensioni «Mio Sogno» e «Villa Speranza» centrali, panoramiche, confortis moderni, ascensore, parco, cucina scelitissima, 2600 complete.

DIANO Marina, Pensione «La Bianca-gelese», soggiorno invernale, termosifone, ottima cucina, prezzi modici.

LOANO «L'Etoile» confortevole soggiorno invernale, termosifoni, 1300 compiessive. Mazza 62 B.

LOANO, Hotel Atlantic, nuovo, confortevolissimo, termosifoni, vicino mare. Telefonare 69-462. 29276

LOANO nuova Hotel Milano, tutti comforts, 50 metri mare, zona tranquilla, cucina accurata, prezzo

LOANO pensione Roma, nuova, centrale, soleggiata, terrazzolone, televisione, ottima cucina, 1500 compreso.

LOANO Villa Iris (tel. 69-194) tutti comforts, lunghi soggiorni. Interpellateci. 29695

SAN Bartolomeo del Cervo, Hotel San Giacomo, tel. 44-261, Riviera dei Fiori, nuova costruzione, riscaldamento, vicino mare, cucina accurata, 1700 tutto compreso. A97608

SANREMO, Pensione Rosy, XX Settembre 3 (telef. 80-777) centrale, modernissima, distinta. Prenotate stagione invernale.

SANREMO, tel. 83-194, tranquillissima signorile villa George, Solaro 21. Interpellateci.

VARAZZE, Hotel Iris, telefono 77-778. Nuova costruzione, riscaldamento centrale, camere con servizi, cucina casalinga, trattamento familiare, prezzi modici. 29534

VARAZZE pensione Ornella, Garibaldi 4, trattamento signorile riscaldamento 1700 tutto compreso.

VILLA Elvira, Cuneo (To). Autunno, inverno, soggiorno ideale, convalescenza, cure, riposo, ogni comfort. Telef. 51-30.

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

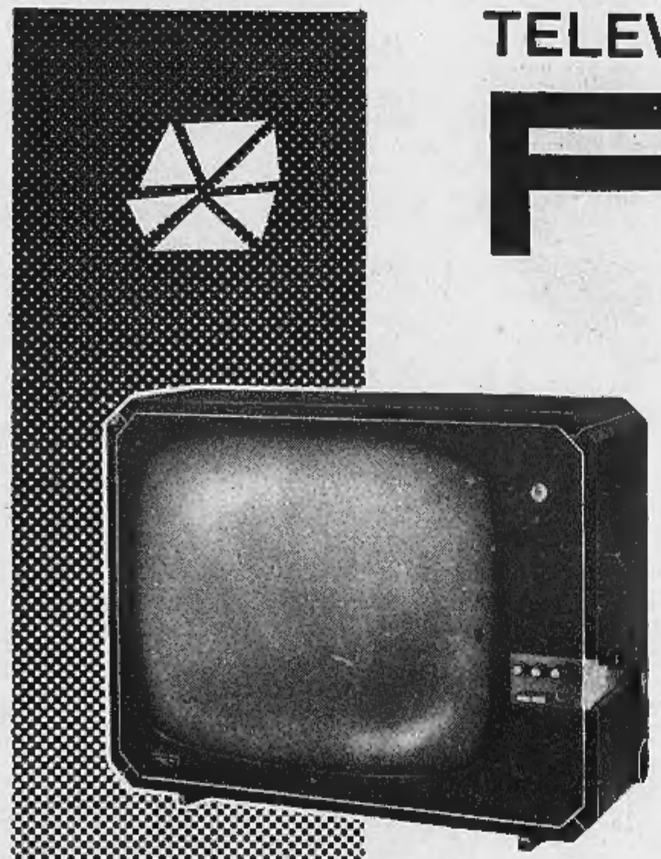
A. istituiscono diventerete pasticcieri, cioccolatieri, gelatieri. Florian, forniture arredamenti via Po 32, telefono 83-905. Allievo frequentante la sala dimostrativa, vi perfezionerete.

(Continua a pag. 13)

TELEVISORI

REX

...che meraviglia!



REGALATEVI UN TELEVISORE REX!

LA STRENNA NATALIZIA PIU' ELEGANTE DUREVOLE ADATTA PER OGNI AMBIENTE PER OGNI STILE

modelli

serie EXPORT LUSSO SPECIAL

19" 21" 23"

REX - ELETTRONICA S.p.A. - PORDENONE

MOBILIFICIO SAN GAETANO

CORSO REGIO PARCO 161 - VIA S. AGOSTINO 5 - CORSO FRANCIA 279

Grande assortimento di CAMERE - SALE - CUCINE - LIBRERIE SVEDESI

ARMADIONI - Tutto di costruzione superiore - Rateazioni - VISITATECI

ABBONAMENTI

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	10.000	16.000 *
SEMESTRE L.	5.200	8.200 *
TRIMESTRE L.	2.750	4.250 *

(*) Per gli Stati non aderenti alla convenzione postale internazionale, i prezzi sono: Anno L. 22.000 Semestre L. 11.200, Trim. L. 5.750

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1.850	2.500
SEMESTRE L.	950	1.300
TRIMESTRE L.	450	700

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	10.000	16.000 *
SEMESTRE L.	5.200	8.200 *
TRIMESTRE L.	2.750	4.750 *

(*) Per gli Stati non aderenti alla convenzione postale internazionale, i prezzi sono: Anno L. 22.000 Semestre L. 11.200, Trim. L. 5.750

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1.850	2.500
SEMESTRE L.	950	1.300
TRIMESTRE L.	450	700

I nuovi abbonati avranno gratuitamente dall'invio gratuito del giornale per tutto il mese di Dicembre.

I versamenti possono essere effettuati nel colore de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 16; presso: Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie

Inoltre è stato disposto perchè gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, utilizzando le linee urbane del giornale: da 40943 a 40946. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da incaricati muniti di documenti di riconoscimento.

Agli abbonati di Torino

LA STAMPA

viene recapitata entro le ore 7,30 mattutine, anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA

viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio o il lunedì con la prima distribuzione.

CAMPARI Soda

ad ogni ora allieta e ristora

Dopo una movimentata riunione in Comune

Novara ancora senza sindaco Clamori per il consigliere missino

Nessuno dei candidati ha riportato i 21 voti necessari per l'elezione - Proteste del pubblico per una frase dell'unico rappresentante neofascista: "Non ho mai presieduto un tribunale speciale. Ma non me ne vergogno!"

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 11 dicembre.

Come era da prevedersi, la prima seduta del Consiglio comunale di Novara si è conclusa con un nulla di fatto. La votazione per l'elezione del sindaco ha dato questi risultati: al socialista Bermani 19 voti (quelli dei social-comunisti, un consigliere socialista era assente per malattia); al democristiano Benaglia 15 voti (quelli del suo partito, schede bianche 5); la votazione si è ripetuta con lo stesso esito e anche nella terza, cosiddetta «di ballottaggio», si è riprodotta la medesima situazione.

Non essendo stata raggiunta la maggioranza di metà più uno dei voti (cioè 21), la votazione è stata dichiarata nulla. Come è noto, nelle ultime elezioni i 40 seggi del Consiglio erano stati così ripartiti: pci 7; psi 13; dc 15; psdi 2; pli 2; msi 1.

La seduta aveva avuto inizio alle 21,30 con un breve discorso del commissario prefettizio, dott. Farrace, che aveva poi ceduto il seggio di presidente all'assessore anziano, il democristiano prof. Benaglia. Il primo argomento all'ordine del giorno era l'esame delle condizioni dei consiglieri neoeletti al fini della loro convalida ai sensi di legge. Il comunista Lazzarino, dimissionario, è stato sostituito dal prof. Razzano e il socialdemocratico Guidetti, pure dimissionario, è stato a sua volta sostituito da Storzini. Per l'on. Gray, unico consigliere missino eletto, si è scatenato un vero putiferio. Ha iniziato il socialista Massara, ex-comandante partigiano, per dire che la presenza in aula del consigliere neofascista metteva in grave disagio il Consiglio. Massara ha chiesto un voto di condanna morale. Il comunista Gastone si è associato a nome del suo gruppo, ma è andato più in là proponendo un voto di ineleggibilità.

A questo punto si è alzato l'on. Gray: «Non ho mai presieduto un tribunale speciale — ha detto — non avrei difficoltà ad ammetterlo e non me ne vergogno!». Dal pubblico si sono levati alti clamori che il presidente dell'assemblea prof. Benaglia è riuscito con fatica a sedare. Gray ha potuto finalmente e concludere il suo discorso, dopo di che il democristiano avv. Allegra ha detto che il Consiglio non può votare la ineleggibilità per una ragione morale e politica, poiché ciò non è contemplato dalla legge. Il consigliere comunista Gastone ha quindi ripiegato sulla votazione di un ordine del giorno per lo scioglimento del movimento sociale italiano.

Si passa al secondo punto dell'ordine del giorno, cioè la elezione del sindaco. Si entra così nel vivo della seduta con le dichiarazioni dei vari capigruppo. Incomincia il comunista Gastone, che illustra un programma al quale i comunisti sarebbero pronti a dare l'appoggio. E' quindi la volta del capogruppo del psi Masciadri, che sottolinea come l'aumento dei voti socialisti significa che Novara vuole un sindaco e un programma socialisti. «La situazione è difficile — ha concluso Masciadri. — Proponiamo perciò un sindaco socialista nella persona dell'avv. Bermani e un programma socialista, che è quello a tutti ben noto».

Per i democristiani ha preso la parola l'avv. Allegra, che ha letto una risoluzione votata in precedenza dal gruppo consigliare democristiano. In essa è detto che, constatato che l'attuale situazione riproduce quella precedente, cioè di un anno fa, e riconosciuta la necessità di dare un'amministrazione democratica a Novara, ponendo così fine al regime commissariale, si può addivenire ad una soluzione soltanto mediante la chiarezza e la buona volontà. «Sia chiaro — ha continuato il consigliere democristiano — che noi consentiremo soltanto il nascere di un'amministrazione democratica che escluda le estreme totalitarie. Dei pari la dc può consentire solo un'amministrazione efficiente e quindi fondata su una larga maggioranza che possa affrontare i problemi di fondo. Se non fosse possibile una collaborazione democratica, nasce sin d'ora l'impegno da parte nostra di impedire la formazione di qualsiasi amministrazione che fruisca dell'appoggio diretto del pci e non dia serie garanzie di capacità amministrativa».

Dopo la dichiarazione del capogruppo dei psdi Canna, il quale ha detto che l'unica soluzione possibile è quella che viene dall'insegnamento di grandi città come Milano e Genova, cioè il centro-sinistra, ha parlato il capogruppo liberale. Si è arrivati quindi alla votazione di cui si è detto.

p. b.

Un incontro tra psi e psdi per il centro-sinistra a Casale

(Dal nostro corrispondente)
Casale, 11 dicembre.

(m. v.) Stanno per essere compiuti i primi passi ufficiali per sondare la possibilità di costituire in Comune una giunta di centro-sinistra.

Nei giorni scorsi i socialdemocratici avevano invitato democristiani e socialisti ad esaminare il problema. Per tutta risposta si riuniva il direttivo della sezione di Casale-centro del psi: qui i carristi sono in netta maggioranza e la proposta di un'eventuale collaborazione con la dc veniva respinta con 11 voti contro 2. Contro tale decisione si erano appellate le sezioni socialiste di Casale Popolo (di cui è segretario il sindaco uscente, Tartara, autonomista), di Terranova e di San Germano: esse sostenevano che la discussione dev'essere estesa anche alle sezioni periferiche e non limitata a quella del centro e ottenevano dalla segreteria provinciale l'annullamento della deliberazione.

Ieri mattina ha avuto luogo la riunione plenaria dei direttivi delle quattro sezioni socialiste, cui hanno partecipato anche i dieci consiglieri comunali neo-eletti: sei di essi sono favorevoli al centro-sinistra. E' stato stabilito di convocare per domenica l'assemblea degli iscritti al partito, che dovrà pronunciarsi sulla linea da seguire. E' stata inoltre nominata una commissione per i primi contatti coi socialdemocratici, in risposta all'invito formulato dai psdi: essa è composta dall'autonomista prof. Cuccia, dal bassiano Cannino e dal vecchiettiano Balzaretti. Nessun passo, invece, è stato fatto dalla democrazia cristiana.

Due giovani arrestati a Casale per l'aggressione a un'operaia

(Dal nostro corrispondente)
Casale, 11 dicembre.

(m. v.) Su ordine di cattura del Procuratore della Repubblica sono stati arrestati stasera il venditore ambulante Carlo Morando di 20 anni, abitante in via Rosselli 32 e il diciannovenne Bruno Turbian, residente in via Milano 82, imputati di atti osceni e contro la morale compiuti in luogo pubblico.

Secondo l'accusa i due giovani, unitamente ad altri nove, avrebbero aggredito di sera, nello scorso mese di agosto, alla periferia della città, l'operaia Lidia Boccali di 23 anni, abitante in via Palestro 22, che in bicicletta rincasava dal lavoro. Il provvidenziale sopraggiungere d'un motociclista mise in fuga gli undici teppisti prima che potessero mettere in atto il loro proposito.

a. s.

Una casa squillo a Monza

Nelle «lavoranti» attendevano i galanti clienti della stireria

(Dal nostro corrispondente)
Monza, 11 dicembre.

Gli agenti del commissariato di Monza hanno scoperto una «casa-squillo» che sotto l'onesta etichetta di stireria da qualche tempo funzionava al numero 3 di piazza San Maurizio, nel centro della città. Gli «incontri» avvenivano nell'appartamento laboratorio di proprietà della cinquantacinquenne Antonietta Scaccabarozzi. La stireria serviva ottimamente per giustificare il via vai dei clienti e la presenza nei locali di numerose e belle lavoranti. Una donna di 72 anni si era assunta l'impegno di far da palo e appostandosi all'esterno del negozio riusciva a dare l'allarme non appena avvistava nelle vicinanze gli agenti. Così tutte le precedenti sorprese effettuate dalla polizia erano andate a vuoto.

Circa un mese fa l'anziana sentinella è stata colpita da grave malattia che l'ha condotta alla tomba. L'ennesima irruzione effettuata ieri sera a tarda ora dalla polizia ha pertanto avuto successo. Nella stireria gli agenti hanno sorpreso un cliente con una delle «lavoranti». Approfittando della confusione seguita all'irruzione della polizia la ragazza è però riuscita a fuggire, passando attraverso una finestra. L'uomo che stava con lei, fermato dagli agenti veniva accompagnato al commissariato insieme ad un altro cliente, che era in attesa in un salottino, e alla proprietaria della stireria. La Scaccabarozzi si è difesa affermando di essere all'oscuro dell'illecita attività delle sue dipendenti. Non è stata creduta ed è stata denunciata in stato di arresto per contravvenzione alla legge Merlin. I due «clienti» sono stati rilasciati subito dopo l'interrogatorio.

a. s.

Le suore di San Donà sono fuggite senza neppure ritirare lo stipendio

Le sei monache «ribelli» hanno lasciato di nascosto la colonia di Varazze dove lavoravano come cuciniere - Il direttore ha trovato vuote le loro stanze - Pare si siano dirette a Ventimiglia - Vogliono andare in Francia?

Tre delle suore ridotte allo stato laico, fotografate nell'istituto di Varazze dove erano ospitate (f. «Europeo»)

(Nostro servizio particolare)
Varazze, 11 dicembre.

Nessuna traccia delle sunre «ribelli» di San Donà di Piave, che domenica mattina sono partite di nascosto dalla colonia «Maria Ausiliatrice» di Villa Aurora, che le aveva accolte due mesi fa.

La «superiora» Maria Pascher e le sue cinque «sorelle» se ne sono andate di nascosto, senza neppure avvertire il direttore della colonia. Alle sette, egli si è recato nella cucina dell'istituto ma ha trovato il locale deserto e i fornelli spenti. Sorpreso, è salito alla camera della «superiora». Dopo aver bussato più volte senza avere risposta, il direttore è entrato nella stanza e l'ha trovata vuota. Non c'era alcuna lettera, ma solo un bel mazzo di garofani rossi. Anche le camere delle altre monache erano deserte.

La Pascher aveva dichiarato al direttore che lei e le sue cinque sorelle avrebbero lasciato la colonia per Natale. «Abbiamo trovato una buona sistemazione in un altro posto» aveva detto, senza però rivelare il luogo in cui si sarebbero recate e il tipo di lavoro che avrebbero svolto. La partenza deve essere stata decisa all'improvviso, tanto è vero che le monache non hanno neppure ritirato la liquidazione che spettava loro per il lavoro svolto alla colonia.

Si è saputo che le monache, uscite dall'istituto prima dell'alba, si sono recate alla stazione di Varazze e sono salite sul treno in partenza alle 5 per Ventimiglia, diretta a questa città. Può darsi che le monache abbiano intenzione di raggiungere la Francia.

r. s.

In una galleria a Catania

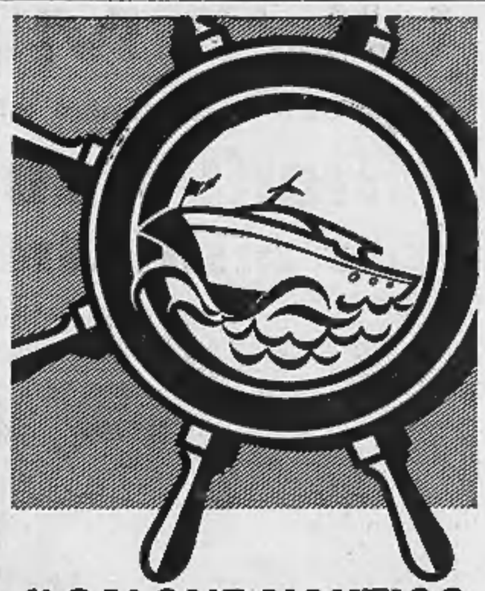
Tredici operai feriti per uno scoppio di grisù

Catania, 11 dicembre.

Tredici operai sono rimasti ustionati per uno scoppio di grisù avvenuto stasera in una galleria dell'Ente siciliano di elettricità. L'incidente è accaduto in una galleria idrica in escavazione in contrada «Cavallaccio-Malastella», fra i comuni di Paternò e Biancavilla.

Mentre due operai stavano scavando a pochi metri da uno dei due ingressi della galleria, le scintille dei martelli pneumatici hanno provocato uno scoppio. Una squadra di soccorso ha potuto intervenire prontamente. Gli intervenuti, però, mentre tentavano di trascinare alla superficie i corpi dei due compagni esanimi, sono stati per la maggior parte ustionati ed intossicati dai focolai di grisù che s'andavano man mano accendendo. Infine sono rimasti completamente validi due soli operai, che sono comunque riusciti a trarre in salvo tutti gli altri.

Fra le ore 21,30 e le 22 sono stati trasportati presso l'Ospedale civile di Paternò tredici feriti. Tre hanno potuto far ritorno a casa dopo un rigoroso controllo medico; sette sono stati ricoverati per ustioni e tre in osservazione per intossicazione da grisù. Nessuno degli infortunati, però, versa in condizioni particolarmente gravi.



1° SALONE NAUTICO INTERNAZIONALE DI GENOVA

27 gennaio - 7 febbraio 1962

La più grande rassegna nautica in Europa!

Italia - Stati Uniti - Gran Bretagna - Francia - Germania
Paesi Scandinavi
i più noti costruttori di tutti i paesi presentano motori marini di ogni potenza, entro e fuori bordo, e le più belle imbarcazioni oggi costruite nel mondo, di tutte le stazze.

- La rassegna si estende su un'area espositiva coperta di 25.000 metri quadri affacciata sul mare, nonché:
- una superficie di mare protetta di oltre 35.000 metri quadri, con una grande darsena per le imbarcazioni di maggiore stazza (che vi giungono via mare)
- un canale di calma, lungo 700 metri per le dimostrazioni in acqua.

Affiancano il Salone Nautico
5° SALONE INTERNAZIONALE DEL CAMPEGGIO E DELLO SPORT
2° SALONE NAZIONALE DEL RIMORCHIO E CAMPEGGIO
Le rassegne sono organizzate da
ENTE FIERA INTERNAZIONALE DI GENOVA

PORCELLANE CRISTALLERIE
NEGOZIO SPECIALIZZATO
PORCELLANE BAVARIA, LIMOGES, CAPODIMONTE
CERAMICHE INGLESI - CASSELLI TE' - OGGETTI IN PELTRO
REGALI ORIGINALI ESCLUSIVI
Al piano superiore grandiosa sala campionaria con il più vasto assortimento
MAGAZZINI PAGLIANO Unica Sede - Via Mazzini 23 (tra v. Am. Alberico e v. S. Maurilio)

COLUMBIA
NASTRI E CARTA CARBONE S. p. A.
NASTRI PER TUTTE LE MACCHINE DA UFFICIO
CARTE CARBONE
PER RICALCO PER DUPLICATORI
in vendita nelle cartolerie
copie nitide!
mani pulite!
con CARTA CARBONE
METALROCK
CATANZARO CAMPIONE - VIA BRUNETTI, 5 - MILANO

Alle Assise di Alessandria una misteriosa vicenda

L'impresario accusato d'aver ucciso l'infermiera descrive l'ultimo incontro sulle rive della Bormida

«Passai tutta la sera a consolarla perché piangeva. Poi mi allontanai qualche istante dall'auto e lei ne approfittò per spararsi al capo» - Il tragico episodio avvenne la notte del 28 agosto 1959 - La donna, occupata presso l'ospedale, aveva 32 anni ed era già sposata - La moglie dell'imputato, dopo la deposizione, uscendo abbraccia il marito

Maurizio Romano ieri in Tribunale ad Alessandria

(Dal nostro inviato speciale)
Alessandria, 11 dicembre.

Un uomo sconvolto si presentò il 28 agosto '59, all'una e mezzo di notte, alla questura di Alessandria. Con voce rotta dall'emozione disse all'agente di servizio che poco prima, mentre si trovava in auto sulla sponda del fiume Bormida, lontano con la quale l'infermiera si era uccisa con un colpo di pistola alla tempia. Da quel momento ebbe inizio un'aggrovigliata vicenda giudiziaria, che la Corte d'assise di Alessandria sta tentando da stamane di dipanare. Si tratta di stabilire se la morte della donna è dovuta a omicidio, come dichiara l'accusa, o a suicidio, come afferma l'imputato. Entrambe le ipotesi hanno elementi che le convalidano e le smentiscono.

Ecco i protagonisti del dramma. Lei, Attilia Campagnola, di 32 anni, abbastanza piacente, infermiera all'ospedale, moglie, con una bambina, dell'intagliatore in legno Michele Picchio. Lui, Maurizio Romano, di 37 anni, impresario di pompe funebri, sposato con Renata Barascotti; a sua volta ha una bambina.

Da due anni Maurizio Romano e Attilia Campagnola hanno iniziato una relazione. Pare che entrambi questa volta abbiano perso la testa. L'inizio è stato, potrebbe dirsi, professionale: la Campagnola come infermiera segnala all'amico i decessi dell'ospedale e così lui interviene tempestivamente presso gli addolorati parenti e si assicura l'affare. Il loro amore procede così tra un funerale e un bacio. Questi spesso hanno per teatro le sponde del Bormida, e per scena la vettura di lui. Ma essi s'imbaldanziscono, perdono la prudenza. Attilia di frequente giunge ai convegni con gli occhi arrossati dalle lacrime, piangendo parla di litigi col marito; e sua volta Maurizio deve sostenere aspre battaglie con la moglie, finisce col separarsi da lei.

Il dramma esplode sulle sponde del Bormida la notte del 28 agosto '59. In che cosa esplode, in un suicidio o in un omicidio? Di sicuro c'è l'esplosione, nella notte estiva, entro le pareti di un'auto, d'un colpo di pistola, e una donna che ne rimane fulminata. Ascoltiamone il racconto dalla voce del superstite, e imputato, Maurizio Romano.

«Quella sera verso le nove» egli ha raccontato stamane alla corte «c'incontrammo come facevamo ogni giorno in via Bruno Buozzi. Lei era diretta all'ospedale essendo del turno di notte. Piangeva, e io la convinsi a venire con me. Caricai la bicicletta sul tetto dell'auto e ci avviammo al solito posto sulla sponda del Bormida. Passai tutto il mio tempo a cercare di consolarla, lei non riusciva a smettere di piangere, diceva che non poteva più sopportare quella vita. Sarà stata circa l'una quando uscii di macchina per una piccola necessità. Mi allontanai di qualche passo; pochi istanti dopo sentii una detonazione. Mi precipitai in macchina. Attilia aveva la testa reclinata da un lato, dalla tempia sinistra le usciva un flotto di sangue. Sul sedile, presso la mano sinistra, era la pistola che da qualche mese tenevo nel cassetto del cruscotto per timore di brutte avventure nelle nostre soste notturne. Fuori di me la strinsi, cercai di rianimarla, ma compresi che era morta, e io m'intendo di queste cose. La scossi nella vana speranza che si trovasse, chiusi la macchina, e con la mia bicicletta corsi in questura».

Il presidente Aragnetti e il pubblico ministero Presio lo hanno stretto in un giro avvinghiante di domande e di contestazioni. Per quattro ore Maurizio Romano ha sostenuto il duplice attacco, calmissimo, padrone di sé, fornendo a ogni domanda una spiegazione, che poteva non convincere ma che aveva una sua validità. I punti oscuri sono parecchi in questo dramma in cui non è rimasto che un solo protagonista. Sono punti che accusa e difesa (questa è affidata agli avvocati Punzo e Fracchia) dovranno necessariamente chiarire. Si farà ricorso alla tecnica e alla psicologia. E a questo riguardo disgnerà rispondere alla domanda del movente. Ne esisterà uno che giustifichi l'omicidio e uno che spieghi il suicidio. O comunque uno che prevalga sull'altro. Questa è la difficoltà del processo.

I testimoni non hanno portato oggi abbastanza luce. Michele Picchio, marito della vittima, ha detto che non sapeva nulla della relazione col Romano, che non aveva mai litigato con la moglie, che mai l'aveva percossa, che lei era di carattere gaio e non aveva alcun motivo per uccidersi. Suor Celeste e suor Leonzia l'hanno descritta malinconica, spesso affetta da mal di testa. Altri parenti di lei hanno insistito sul suo umore gaio. Patetica è stata la deposizione di Renata Barascotti, moglie dell'imputato. Una signora chiusa in un suo dignitoso dolore, che nella tristezza che l'ha percossa ha saputo levarsi nobilmente a perdonare. Uscendo dall'aula, nella quale la sua voce non aveva fatto che lodare il marito, tentando d'attenuare i torti che indubbiamente egli le aveva inflitto, passandogli accanto le sue braccia non hanno saputo trattenersi, e lo hanno avvinto in una stretta lunga e fiduciosa.

Giuseppe Faraci

La vittima, l'infermiera Attilia Campagnola di 32 anni

Operaio di Bra muore sepolto sotto una frana nel cantiere

Stava scavando le fondamenta di un edificio - La febbrile opera di soccorso dei compagni non è servita a nulla

(Dal nostro corrispondente)
Bra, 11 dicembre.

(a. f.) Un operaio ha perso la vita in un infortunio sul lavoro accaduto oggi pomeriggio nel cantiere della ditta Cravero e Scarzello, di Bra, in viale Madonna dei Fiori, ove si stanno preparando le fondazioni per un nuovo edificio.

Mentre alcuni operai erano intenti a scavare a circa tre metri di profondità, all'improvviso si staccava una frana di terriccio di tre metri cubi che seppelliva l'operaio Giuseppe Boggione, di 45 anni, da Monforte d'Alba, abitante a Bra in strada Montepulciano 23.

I compagni di lavoro, aiutati dai vigili del fuoco, con una febbrile opera di scavo riportavano alla luce il corpo del Boggione. L'operaio veniva trasportato in ospedale, ma tutto era inutile: il Boggione era già spirato. La vittima lascia la moglie e due bimbi in tenera età.

Vedova di Cuneo rinvenuta morta in casa ad Alassio

(Dal nostro corrispondente)
Alassio, 11 dicembre.

(c.) Stasera un maresciallo ed un agente di p. s. hanno rinvenuto cadavere, nel suo appartamento di Alassio, la signora Matilde Pecollo vedova Del Toa di 75 anni, deceduta da quasi due giorni per collasso cardiaco-circolatorio.

La signora Pecollo, nativa di Murazzano (Cuneo) da qualche anno svernava ad Alassio nel suo alloggio in via Dante 47/3. Viveva sola. Alcuni vicini di casa e il medico curante dott. Barinetti, si erano impensieriti perché non l'avevano più vista. Stamane decidevano di avvertire la polizia. Dopo aver inutilmente bussato all'uscio il sottufficiale e l'agente facevano intervenire un fabbro per aprire la porta: penetrati nell'alloggio trovavano l'anziana signora ormai senza vita, riversa a terra.

Il delitto di Amsterdam

Richiesta l'estradizione dello Sguazzardi a Milano

Milano, 11 dicembre.

(g. m.) A palazzo di giustizia si attende di ora in ora che il Procuratore generale olandese Van Rennessè dia il benestare alla estradizione dalla Francia in Italia di Sergio Sguazzardi, uno degli assassini dell'industriale Bruno Colombo. Il nullaosta olandese è indispensabile perché la magistratura di Parigi accolga favorevolmente la richiesta di estradizione avanzata dalla Procura della Repubblica di Milano.

Enrico Prisco, lo studente romano coinvolto nel delitto e internato a S. Vittore, attende di essere nuovamente interrogato in carcere dal sostituto procuratore dott. Carcasio. Il giovane, che nei primi giorni era piombato in uno stato di profonda apatia, appare più sollevato e non rifiuta più il cibo.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni nuvolosità parziale con locali accentuazioni specie sulle Alpi, dove si verificheranno delle nevicate. Nebbia in Val Padana. La temperatura, inizialmente stazionaria, aumenterà nel corso della giornata. Venti moderati da nord-ovest sul versante tirrenico, altri deboli vari. Mari: mossi i bacini occidentali, poco mossi gli altri mari.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata dell'11 dicembre presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	+ 1	+ 10	nuvoloso foschia
BOLZANO	— 3	+ 9	molto nuvoloso foschia
GENOVA	+ 5	+ 13	molto nuvoloso foschia
MILANO	— 3	+ 8	poco nuvoloso gelata
TRIENTE	+ 4	+ 9	molto nuvoloso foschia
VENEZIA	0	+ 8	molto nuvoloso foschia
VERONA	— 2	+ 8	variabile nebbia
ANCONA	+ 5	+ 10	poco nuvoloso foschia
FIRENZE	+ 5	+ 7	coperto pioviggina
L'AQUILA	— 5	+ 2	nuvoloso
PERUGIA	+ 4	+ 7	coperto pioviggina
PESCARA	0	+ 13	nuvoloso
PISA	+ 8	+ 9	coperto pioviggina
ROMA	+ 5	+ 13	molto nuvoloso foschia
ALGHERO	+ 14	+ 19	molto nuvoloso foschia
BARI	+ 4	+ 15	poco nuvoloso
CAGLIARI	+ 15	+ 19	vento di burrasca
CAMPOBASS.	+ 3	+ 11	poco nuvoloso
CATANIA	+ 8	+ 19	variabile
MESSINA	+ 11	+ 16	nuvoloso
NAPOLI	+ 2	+ 14	nuvoloso foschia
PALERMO	+ 13	+ 17	molto nuvoloso piaggia
POTENZA	+ 1	+ 13	poco nuvoloso
REGGIO CAL.	+ 9	+ 16	coperto

Norvegia-
UN OTTIMO MERCATO

Agente, ben introdotto in Norvegia, cerca relazione con primaria casa italiana di confezioni per bambini e adolescenti.

Organizzazione di vendita ben sviluppata.
Moderni locali di esposizione nella zona migliore di Oslo.
Clientela che comprende le più importanti ditte del Paese.

Risposta: «Solids, Fabritius Reklamebyrå, Øvre Slottsgate 25, Oslo - Norvegia.

STABILIMENTO INDUSTRIALE vuoto - moderno
VICINANZE TORINO - SU STRADA STATALE - ZONA DEPRESSA
Superficie industriale coperta - mq. 800 c. a.
Superficie uffici e alloggio - mq. 180 c. a.
Superficie complessiva terreno - mq. 2000
VENDESI MOTIVI FAMIGLIARI
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 488 - TORINO oppure telefonare 48-506

Olio Carli
L'OLIO D'OLIVA
CHE OFFRE TUTTE LE MAGGIORI GARANZIE
Chiedere: Listino, Opuscolo ed Assaggio gratis
DAL PRODUTTORE AL CONSUMATORE
I flaconi Carli non sono venduti nei negozi
Fratelli Carli PRODUTTORI OLIO D'OLIVA IN ONEGLIA (Imperia)
1911 CINQUANTENARIO FRATELLI CARLI 1961

ULTIME NOTIZIE

Affiorano i contrasti alla conferenza occidentale di Parigi

Difficili i colloqui per Berlino fra i ministri degli Esteri alleati

Gli inglesi vorrebbero negoziare subito con l'Urss; gli americani propongono cauti sondaggi a Mosca - Francesi e tedeschi contrari alle trattative - Il belga Spaak chiede un intervento alle Nazioni Unite perché cessi il fuoco nel Katanga

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 11 dicembre.

Il segreto non era mai stato mantenuto così strettamente come per la conferenza dei ministri degli Esteri della Francia, degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della Germania Occidentale, che si sono riuniti oggi a Parigi. Ciò si spiega perchè le divergenze fra gli alleati occidentali sono state in questa occasione più profonde del solito e sarebbe stato perciò difficile ai portavoce dei quattro governi parlare delle discussioni in corso affermando l'abituale identità di vedute.

Questo contrasto è dovuto all'intransigenza con cui De Gaulle si oppone all'apertura di trattative con l'Unione Sovietica a proposito del problema di Berlino. Vero è che le dichiarazioni fatte sabato da Kruscev alla Federazione dei sindacati mondiali, con le quali ha negato ogni possibilità d'intesa limitata alla sola questione di Berlino, ha attenuato alquanto la drammaticità che si poteva temere per le discussioni di oggi.

Dean Rusk non sembrava infatti deciso senza alla partenza da Washington e, in ogni caso, ha prestato alla tesi francese un'attenzione che niente lasciava prevedere. Più fermo era invece l'atteggiamento di Lord Home, il quale non si è stancato di ripetere che, qualunque sia il giudizio da dare sulla nuova presa di posizione sovietica, l'Occidente non può rinunciare a nessun tentativo di accordo prima di passare a posizioni di forza.

Lord Home e Dean Rusk sono arrivati stamani alle 10,30 al Quai d'Orsay, dove si sono incontrati subito con Couve de Murville. Il colloquio è tra l'altro durato fino alle 13 e vi sono state discusse le questioni del Congo, del Laos e del Vietnam del Sud.

Francesi e britannici hanno sostenuto per il Congo un punto di vista strettamente colonialista, espresso eufemisticamente nella affermazione che bisogna lasciare ai congolesi il compito di risolvere da se stessi i propri affari. In realtà si trattava con quella formula di difendere la secessione del Katanga, per salvaguardare gli interessi della «Union Minière», concentrati principalmente, oltre che a Bruxelles, a Parigi e a Londra.

A sostegno della loro tesi, un telegramma di Spaak, ministro degli Esteri belga, è arrivato al tre nel corso della riunione di stamani. Vi era espressa la richiesta di «agire presso il segretario generale delle Nazioni Unite affinchè egli concluda immediatamente un "cessate il fuoco" con le autorità katanghesi e metta fine alle operazioni militari che sollevano nel Belgio una emozione generale ben comprensibile».

Insensibile a queste pressioni, troppo evidentemente interessate, Dean Rusk ha confermato la posizione americana, che consiste nell'appoggio all'azione dell'Onu per ristabilire la piena libertà di

La riunione dei ministri degli Esteri ieri nella capitale francese: da sinistra, l'inglese Lord Home, il segretario americano Rusk, il tedesco Schroeder e Couve de Murville fotografati al termine dell'incontro (Telefoto)

movimento alle forze delle Nazioni Unite che operano nel Congo e, in particolare, nel Katanga. E' un programma minimo, che ha consentito di arrivare a un compromesso. I tre ministri hanno infatti riaffermato la necessità di un Congo unito, al quale l'Onu deve accordare tutto l'aiuto di cui ha bisogno, cercando di evitare ogni pericolo di anarchia e di guerra civile nel Katanga.

In quanto al Laos, i tre hanno preso atto con soddisfazione dei progressi realizzati a Ginevra, dove la conferenza dei quattordici si è messa d'accordo su una dichiarazione di neutralità che comprende il ritiro delle truppe straniere e dei consiglieri militari dal Paese. Sul Vietnam, infine, è stato proceduto a un rapido scambio di idee.

Alle 13, il dott. Schroeder, ministro degli Esteri della Germania Occidentale, ha raggiunto al Quai d'Orsay i suoi colleghi, coi quali ha fatto colazione. Da quel momento, Berlino è diventata l'argomento della conferenza, che è durata fino alle 17,45, per riprendere nel corso del pranzo, offerto stasera da Dean Rusk all'ambasciata americana, e continuerà anche domani mattina.

La riunione del pomeriggio è stata dedicata principalmente all'esame delle relazioni redatte in proposito dal comitato degli esperti. Ciò non toglie che la singole posizioni si siano subito manifestate, mettendo in evidenza il riavvicinamento di cui abbiamo fatto cenno. Sembra infatti che il segretario di Stato americano non abbia più insistito sulla necessità di trattative a breve scadenza con l'Urss, ma abbia piuttosto sostenuto l'idea di una ripresa dei sondaggi tramite l'ambasciatore americano a Mosca.

A questo punto di vista ha aderito, sia pure con qualche riserva, anche Couve de Murville a nome del generale De Gaulle. Sembra però che l'adesione francese non abbia soddisfatto completamente il ministro degli Esteri tedesco, il quale è piuttosto riservato sull'opportunità di un dialogo diretto fra Washington e Mosca, a causa dei sospetti che la iniziativa dell'amministrazione democratica americana suscitano a Bonn.

Si è riunita oggi anche l'assemblea dell'Unione dell'Europa Occidentale, che comprende i sei Paesi del Mercato Comune più la Gran Bretagna, davanti alla quale il segretario generale dell'Alleanza atlantica, Dirk Stikker, ha pronunciato un importante discorso politico. In particolare, egli ha affermato di non credere che la crisi di Berlino si concluderà con un conflitto armato, ma di essere anzi convinto della possibilità di arrivare a «un ragionevole accordo negoziato con l'Unione Sovietica».

Sandro Volta

Mosca rilancia la proposta di affidare all'Onu Berlino-ovest

Un polemico discorso dell'ambasciatore sovietico a Washington - Il muro che taglia l'ex-capitale tedesca sarebbe una «misura difensiva» contro il militarismo della Germania di Bonn

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 11 dicembre.

L'ambasciatore sovietico alla Casa Bianca Mikhail Menshikov (un uomo che, tutto sommato, è riuscito a diventare simpatico agli americani, per il suo tono cordiale e sorridente), oggi, al *Press Club* di Washington, ha letto un discorso, al quale si attribuisce notevole importanza.

Le ragioni per cui il discorso di Menshikov sembra importante sono tre: 1) certamente è stato ispirato da Mosca, parola per parola; 2) è chiaramente polemico verso alcune affermazioni e proposte formulate dal presidente Kennedy, nella sua famosa intervista con Agiubey delle *Izvestia*. E ciò anche se il Presidente non è mai stato nominato; 3) è stato fatto nel giorno stesso in cui, a Parigi, si radunano i ministri degli Esteri degli Stati occidentali, per discutere di Berlino.

L'ambasciatore, anzitutto, sempre alludendo all'intervista Kennedy-Agiubey, ha respinto l'accusa che l'Unione Sovietica voglia comunistizzare il mondo. «Questo non è vero — ha sostenuto l'ambasciatore. — La Russia è nettamente contraria all'esportazione della sua rivoluzione. Per la stessa ragione, però, non riconosce a nessuno il diritto di esportare in altri paesi la controrivoluzione, nè di assumere le funzioni di una polizia internazionale».

Parlando della coesistenza, Menshikov ha soggiunto: «Sarebbe grave errore credere che l'ostacolo maggiore ad essa sta nello sforzo russo di comunistizzare il mondo e che questo sforzo rappresenta una grande minaccia per la pace». Queste parole dell'ambasciatore — si nota da parte americana — sarebbero state a vere e perfino sante, se non fossero state integrate da un'altra frase che esprima la vera natura del perchè la Russia ufficiale di Menshikov non è vero che voglia esportare la propria rivoluzione: «I leaders dell'Occidente — ha continuato Menshikov — debbono rendersi conto e riconoscere obbiettivamente la inevitabilità del processo storico in atto — anzichè blaterare tanto di influenze di Mosca».

Passando a parlare dai problemi generali a quelli contingenti, ha sorpreso l'energia con cui l'ambasciatore ha minimizzato, a proposito di Berlino, la proposta del presidente Kennedy di internazionalizzare l'autostrada di accesso a Berlino Ovest. «E' difficile prendere con serietà questa proposta» egli ha detto. Così è sembrata una significativa indicazione la frase: «Nella libera Berlino occidentale, quale voluta dai sovietici, è evidente che sarebbe ben meglio avere le truppe delle Nazioni Unite, anzichè le truppe delle quattro Grandi Potenze».

Ha anche colpito l'affermazione per cui, secondo l'ambasciatore «l'erezione del muro che taglia Berlino», non è una divisione fra la due città, ma una elementare «misura difensiva contro la Germania Occidentale e le rivendicazioni del suo militarismo».

Antonio Barolini

Smascherato dopo un'inchiesta di più settimane

Alto funzionario del controspionaggio arrestato a Bonn come spia dei russi

Era al corrente di molti segreti e avrebbe causato «considerevoli danni» all'organizzazione militare della Germania occidentale - Tratto in arresto anche un colonnello che parlava con troppa leggerezza di notizie riservate

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 11 dicembre.

Un alto funzionario del controspionaggio di Bonn, al corrente di molti segreti in ragione della sua carica, faceva la spia dei russi: lo hanno ora arrestato, dopo un'inchiesta durata più settimane, nella sua abitazione ad Hannover.

L'arrestato si chiama Peter Fuhrmann, ha quarantasei anni e lavorava in qualità di esperto negli uffici del controspionaggio militare tedesco-occidentale, il cosiddetto Mad alle dirette dipendenze del ministero per la Difesa; in precedenza egli prestò la sua opera in un altro ministero della repubblica di Bonn, ove riuscì a guadagnare la fiducia dei suoi superiori, tanto da ottenere con facilità, a sua richiesta, il trasferimento agli uffici del Mad.

Le autorità tedesche rifiutano di fornire più ampi particolari sulla vicenda: «I danni apportati dal Fuhrmann alla nostra organizzazione, — si sono limitati a dichiarare i portavoce del ministero — sono considerevoli».

Si sa ancora che il Fuhrmann era in diretto contatto con agenti sovietici, verosimilmente tramite l'ambasciata, ma sembra che non avesse potuto stabilire una vasta rete di complici fra i suoi colleghi del ministero. Contemporaneamente al Fuhrmann è stato arrestato anche un colonnello della Bundeswehr, ma fra i due casi — si assicura — non vi è alcuna relazione: il colonnello, di cui si tace il nome, non si era messo al servizio dei russi e la sua colpa consiste nell'aver raccontato in giro con molta leggerezza i segreti militari di cui era al corrente; pare che l'ufficiale soffrisse del complesso di auto-affermazione, i suoi discorsi vennero colti da agenti del controspionaggio militare, di qui la denuncia e l'arresto.

m. c.

Al Congresso sindacati mondiali applausi italiani agli jugoslavi

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 11 dicembre.

(e. b.) Al frondismo degli italiani è venuto oggi in aiuto, al congresso dell'Internazionale sindacale, il capo dei sindacati jugoslavi, Vukmanovic-Tempo (caratterizziamo con la parola «frondismo» l'atteggiamento dei sindacalisti italiani perchè, nella corrispondenza sui lavori della Fsm pubblicata il 6 dicembre, per un difetto di trasmissione, il termine divenne *frotekismo*). L'esponente jugoslavo, dato che i sindacati del suo paese non hanno voluto più rientrare nella Fsm dopo esserne stati espulsi nel '49 per volontà di Stalin, è qui in veste di «osservatore» ed il suo discorso ha potuto assumere, quindi, una libertà polemica che altri non potrebbero permettersi.

In un'atmosfera assai fredda (lo hanno applaudito quasi soltanto gli italiani e i polacchi), Vukmanovic-Tempo ha detto ai congressisti della federazione prosovietica che «allo stato attuale di maturità della classe operaia internazionale, l'affiliazione o la non affiliazione a questa o a quella centrale sindacale internazionale non ha eccessive importanze».

Auspicando la libertà delle scelte, Vukmanovic-Tempo ha lanciato la frecciata più acuta: «La classe operaia internazionale vede in modo diverso i problemi d'oggi: alcuni soddisfano le loro esigenze all'interno del socialismo, altri ritengono di poterlo fare all'interno dell'attuale sistema capitalistico. Noi siamo comunisti, è vero: ma non dobbiamo imporre a nessuno i nostri punti di vista».

Si aspetta per domani la relazione dell'esponente socialista della Cgil, Santi: sarà così possibile captare meglio l'orientamento assunto dalla delegazione italiana dopo il massiccio intervento di pressione esercitato su essa dal discorso fatto da Kruscev ai congressisti.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

9 Dicembre

NATI: Pacello Anna Maria; Boccadifuoco Antonella; Vannetti Costanza; Massa Aldo; Massa Sergio; Terraol Maria; Romano Barbara; Pilitu Viviana; Costamagna Giorgio; Gastaldi Loredana; Battiato Roberto; Lagli Marco; Bernardo Massari; Dalmasso Marilena; Caprara Cristina; Caddeo Susanna; Bertone Noemi; Carnagliotta Alessandro; Liberatore Loredana; Rastone Giuseppe; Sessa Ottavio; Conti Umberto; Giacomelli Antonella; Ariotti Paola; Nobile Angelo; Calvia Antonio; Grosso Clementina; Campanelli Vincenza.

MORTI: Gibellino Natale, anni 77, nato a Torino, abitante in via Stresa 37; Nigra Arturo, a. 71, Torino, v. Fossata 3; Boccardo Maria, a. 67, Torino, v. Assisi 24; Coriasco Maria in Savarino, a. 79, Torino, v. Musinè 19; Tinelli Sebastiano, a. 74, Torino, v. Montaldo 3.

Deceduti in ospedali: Ingiima Modica Salvatore, a. 23, Agrigento, mecc.; Buzzacchino Chiara v. Portone, a. 75, Taranto; Busio Celestina v. Franchino, a. 88, Vilì; Alessio Carlotta, a. 77, Savigliano; Occhiena Maria v. Rotfinella, a. 84, Asti; Pallola Pietro, a. 81, Sarre, agric.; Dravetti Caterina v. Bollero, a. 77, Torino; Maletti Angiolina, a. 73, Vercelli, modista; Gianaetti Giuseppe, a. 59, Torino; Amatela Giuseppe, a. 82, Volpiano; Lajolo Luigia v. Porco, a. 76, Vinchio; Casarotta Paola, giorni 13, Torino; Canesso Secondo, a. 49, Lorn. ass. edile; Trombosi Roberto, a. 31, Codigoro, mecc.; Gasco Antonio, a. 67, Locana; Del Bosco Orsola in Candeli, a. 80, Torino; Fazzetti Sebastiano, a. 75, Barbaresco, comm.; Cacioli Nadia v. Donna, a. 70, Trino; Qual Ernesto, a. 71, Torino; Chiabai Giuseppe, a. 61, S. Leonardo; Perias Giovanni, a. 38, Torino, oper.; Caveglia Domenica in Geninatti, a. 42, Mezzenile, dom.

Morti: 27 - Nati: 25

10 dicembre 1961

NATI — Consoli Carlo; Reggio Diana; Biunda Rosanna; Greglia Marcella; Grande Michele; Occelli Pietro; Stortiere Nicola; Bianello Marisa; Proclamato Michele; Adriano Laura; Michelano Maria; Di Vito Maria; Lia Augusta; Pastrone Nadia; Pentassuo Lauretta; Saglia Sergio; Guarnone Claudia; Passarello Manuela; Filippa Paolo; Sansone Rosella; Freda Marco; Frattaglia Silvana; Saracco Giorgio; Bonasi Tiziana; Pasquina Piero; Nicolini Isabella; Simone Modesto; Battaglia Antonio; Berico Cristina; Gisbardo Nadia; Cagliesi Paolo; Bazzani Maurizia; Tota Cataldo; Cerutti Massimo; Albenga Danilo.

MORTI — Lizzi Alfonso, anni 78, nato a Treia, fotografo, abitante in via Capua 24 bis; Leone Bonaventura, a. 59, Marsala, c. Svizzera 30; Pena Giuseppe, a. 63, Milano, industr., v. Confienza 3; Rissone Anna ved. Riccardino, a. 81, S. Paolo Solbrito, c. Mediterraneo 108; Gallo Maria Angela in Vegita, a. 80, Caraglio, v. G. Verdi 15; Brunero Lamberti Camillo, a. 86, Torino, v. Donatti 13; Bianco Alessandro, anni 63, Collegno, v. Mombasiglio 17; Busio Maria in Quirico, a. 78, Cortanzone, v. Groscavallo 3; Raimondo Francesco, a. 85, Montemagno, c. Mediterraneo 34; Cagliero Anna in Fino, a. 62, Bra, v. Virle 23.

Deceduti in ospedali: Buzzone Maria ved. Destefanis, a. 74, Torino; Rigallo Angela ved. Negro, a. 55, Torino; Ferrario Angelo, a. 87, Busto Arsizio; Risaldone Alessandro, a. 64, Mirabello; Gaetina Jeanne Pierette, a. 73, Losanna; Asciocio Aurelio, a. 66, Angrogna; Castarde Luigi, a. 70, Incisa Scapaccino.

Nati 35 - Morti 17

Nel 1° anniversario della scomparsa del

CAV. UFF.

Giuseppe Roberto Guida

i familiari tutti lo ricordano con profondo e affettuoso rimpianto. La Messa di suffragio sarà celebrata giovedì 14 corrente alle ore 8 nella Parrocchia del Lingotto (via Nizza 356).

— Torino, 12 dicembre 1961.

13 dicembre 1953 13 dicembre 1961

PREFETTO DOMM. DOTT.

Gaspare Emilio Marconcini

La famiglia con immutato dolore ed infinito affetto ne rinnova la cara memoria. Santa Messa mercoledì 13 corrente ore 8.30 in San Giovanni Battista - Savona.

— Savona, 12 dicembre 1961.

Mercoledì 13 dicembre, alle ore 9.30 nella Parrocchia di Tamona sarà celebrata la S. Messa di trigesimo del compianto

CAM. RAG.

Giovanni Gambino

— Torino, 12 dicembre 1961.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Comm. Giuseppe Pons

Volontario di guerra Fiume 1916-1918

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Anna**; i figli: **Filippo** con la moglie **Elena Gianibba** e bimbi **Luca** e **Fabrizia**; **Carla** con la moglie **Vittorio Cerise** e bimbi **Giuseppe** e **Marco**; la nipote **Matilde Pons** in **Falco** e famiglia; nipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'amico Prof. Roberto De Mattia per la sua amorevole assistenza. Per espresso desiderio dell'Estinto l'annuncio viene dato a funerali avvenuti.

Torino, via Confienza 2.

— 9 dicembre 1961.

La nipote **Maria Luisa Giordano Pons** col marito Prof. **Luigi** ed il piccolo **Giannino** piange la scomparsa del caro zio

GINO.

La famiglia **Pessora** e **Ravetti** prendono viva parte al dolore per la perdita del cognato e zio

Comm. Giuseppe Pons

— Torino, 9 dicembre 1961.

Dopo una vita di lavoro e di matura comprensione è improvvisamente mancato il

Comm. Giuseppe Pons

Addolorato ne dà l'annuncio il nipote Comm. **Riccardo Castagnasso** unitamente alla Famiglia.

— Torino, 9 dicembre 1961.

L'Ing. **Carlo Castagnasso** e famiglia si associano al dolore di Filippo e Carlo per la dipartita del padre

Comm. Giuseppe Pons

— Torino, 9 dicembre 1961.

Tecnici e impiegati della S.p.A. Pons & Castagnasso si uniscono al cordoglio della Famiglia per la scomparsa del

Comm. Giuseppe Pons

Amministratore delegato della Società.

— Torino, 9 dicembre 1961.

Le Maestranze della **S.p.A. Pons & Castagnasso** annunciano con vivo rimpianto l'improvvisa dipartita del

Comm. Giuseppe Pons

Amministratore delegato della Società.

— Torino, 9 dicembre 1961.

Giovanni e **Clara Cornu** si uniscono al dolore della Famiglia per la scomparsa del

Comm. Giuseppe Pons

— Torino, 9 dicembre 1961.

Arrigo e **Luigina Brustia** partecipano al dolore del cognato Carlo e della famiglia tutta.

Roberto, Giorgina e **Gino De Mattia** si uniscono al dolore della famiglia Pons per la scomparsa dell'Amico

Comm. Giuseppe Pons

— Torino, 9 dicembre 1961.

Beppo e **Nives Lavazza** partecipano al grande dolore della famiglia Pons per la perdita del carissimo Amico

Comm. Giuseppe Pons

— Torino, 9 dicembre 1961.

Mario Martoglio
Claudio Lavazza
Nivi e **Gino Elia Bertot**
Ferruccio Cimadoro
Osvaldo e **Giancarlo Ravinale**

e rispettive famiglie, si uniscono al grande dolore di Filippo e Carlo per la perdita del padre

Comm. Giuseppe Pons

— Torino, 9 dicembre 1961.

Le famiglie Soffietti e **Santachiara** partecipano con grande dolore al grave lutto per la perdita dell'Amico Fraterno

Comm. Giuseppe Pons

— Torino, 9 dicembre 1961.

Gli Amici tutti di Pippo e Carlo partecipano profondamente al dolore per la immatura dipartita del loro indimenticabile Padre

Comm. Giuseppe Pons

— Torino, 9 dicembre 1961.

Aldo e **Anna Rosa Bellone** commossi prendono vivissima parte al lutto della famiglia Pons per la perdita del carissimo amico

Cino

— Torino, 9 dicembre 1961.

Piero e **Maria Luisa Giustina** partecipano con vivo dolore al lutto della famiglia Pons per la perdita del

Comm. Giuseppe Pons

— Torino, 9 dicembre 1961.

Gigi, Bruna Giannina e famiglia partecipano con dolore al lutto della famiglia Pons per la perdita del

Comm. Giuseppe Pons

— Torino, 9 dicembre 1961.

Enzo e **Franca Giustina** prendono viva parte al dolore della famiglia Pons per la scomparsa del

Comm. Giuseppe Pons

— Torino, 9 dicembre 1961.

Alberto, Lalla Perino e famiglia si uniscono al dolore della famiglia Pons per la perdita del

Comm. Giuseppe Pons

— Torino, 9 dicembre 1961.

Maurizio e **Silvana Villafranca Balbiano** partecipano al dolore della famiglia Pons per la scomparsa del

Comm. Giuseppe Pons

— Torino, 9 dicembre 1961.

Il Consiglio di Amministrazione, Direzione e Maestranze della **S.p.A. Giustina & C.** partecipano al lutto della famiglia Pons per la perdita del

Comm. Giuseppe Pons

— Torino, 9 dicembre 1961.

Operai e **Impiegati** della **Ditta S.I.A.** partecipano con grande dolore al grave lutto per la perdita dell'Amico Fraterno

Comm. Giuseppe Pons

— Torino, 9 dicembre 1961.

Gli Amici tutti di Fil

ANNUNCI ECONOMICI

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

(Continua da pag. 16)

A. ISTITUTO Aurora, Nizzini 10, telefono 524-746, corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, computisteria, paghe-contributi. Sistemazione impiegati.

BOIDDEL, Rivoli 85: Istituto specializzato rapida preparazione impiegati. Collocamento allievi. 1166

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

BALLERINE perfezionarsi presto prendendo lezione corso San Martino 8. Telefonare [illegible]. 792

CERCO studente universitario disposto seguire mensilmente ore serali giovane prima liceo classico. Scrivere con referenze. Mauri, Strada del Cristo 8.

CONTABILE accetta domicilio [illegible] piccole aziende. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

FRANCESE latino matematica, insegnante lunga pratica impartisce lezioni ripetizioni. Telefonare 758-851.

IMPARTISCO lezioni di tedesco. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1246 — Torino ».

LEZIONI tradizioni francese inglese. Telefonare 515-868. A99023

PREFERISCO CHE diplomata superiore Conservatorio Torino impartisce lezioni pianoforte. Telefonare 777-075.

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

A distinto affittasi camera ammobiliata centrale ogni comodità. Tel. 510-161.

AFFITTANSI camere mobiliate con comforts. Telefonare 678-810. A99037

AFFITTASI ammobiliata lussuosa due letti volendo matrimoniale solo professionisti. Telefonare 650-255. A98498

AFFITTASI bella ammobiliata, anche tre letti, centrale, comodità. Telefonare 520-341. A99772

AFFITTASI camera ammobiliata due letti lussuosa con bagno via Malta. Telefonare 679-158. A99047

AFFITTASI elegante ammobiliata uso piedi-à-terre, massima serietà. Telefonare 81-259. A99062

AFFITTO camera ammobiliata centrale. Telefonare 528-098. A99778

PERSONA sola, occupando grande [illegible] piemontese [illegible] presso signora sola camera ammobiliata con pensione completa unico inquilino, serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9340 — Torino ». A98541

PIAZZA Castello bellissima ammobiliata singola con ogni comforts. Telefonare 524-482. A96760

PORTA NUOVA affittasi camera ammobiliata soltanto [illegible] stabile. Telefonare 60-272. A97639

SIGNORINA sola cerca camera ammobiliata. Telefonare 84-788. A99104

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

CAPO cantiere lavori pubblici industriali edili abilitazione capomastro preventivi consuntivi contabilità lavori, referenziato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8193 — Torino ». A99787

CAPO officina reparto esperienza rettifiche meccaniche serie attrezzature. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5475 — Torino ». A97624

DI antiquariato e arredamento occuperebbesi giovane, buona cultura, presso esperti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9316 — Torino ». A98518

DICIANNOVENNE interprete di tedesco offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». [illegible]

DIPLOMATA pratica paghe e contributi, corrispondenza, contabilità, cerca impiego [illegible] fiducia. Telef. 518-568, ore pasti. A98506

ELETTROTECNICO trentottenne ampia esperienza progettazione schemi elettrici macchine utensili altamente automatizzate [illegible] quadri impianti specializzato manutenzione preventiva [illegible] meccanocarico offresi miglior trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5437 — Torino ». A98321

ESPERTISSIMO CAPO CENTRO I.B.M. OFFRESI. SCRIVERE: PUBBLIMAN, CASELLA 254, ALESSANDRIA.

ESPERTO diplomato, abile battitista, rappresenterebbesi presso studio pubblicitario. Scrivere: « Pubblicità Stampa 479 — Torino ». 29317

NEOLAUREATO economia, militesente, presenta, esaminerebbe offerte impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3259 — Torino ». A98263

PERITO industriale giovane esperto montaggi [illegible] serie, pratico metodi, [illegible] comando, dinamico, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1140 — Torino ».

PRATICO contribuzioni paghe lavori generali offresi offresi. Telefonare 321-161.

RAGAZZO 17enne terza perito dattilografo pratico lavori ufficio offresi. Telefonare 282-332. A97622

RAGIONIERA ventenne 2° impiego prima notista buona conoscenza inglese, libero subito offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3158 — Torino »

SEGRETARIA, diplomata, pratica tutti lavori ufficio offresi. Telefonare 250-463 ore pasti. A99208

SEGRETARIA pratica autoscuola offresi. Telefonare 781-728. [illegible]

SIGNORINA [illegible] lavori ufficio, contabilità in partita doppia ricalco a mano. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A99023

SIGNORINA 30enne presenta pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 731-486 pomeriggio. A99546

TRENTENNE, referenziato, pratico contabilità paghe, contributi ai contabilità aziendale impiegherebbesi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8183 — Torino ». A99100

VENTUNENNE stenotitilografa, [illegible] buona italiano e francese, pratica ufficio offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5427 — Torino ». A98985

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

A.A.A. FACILE lavoro esterno offresi ad elementi 20-40 anni, domiciliati a Torino, buona cultura, liberi anche parzialmente, periodo istruttivo retribuito. Rivolgersi via Garibaldi 59 1° piano nobile. 345

A. CERCASI giovane militesente dattilografo conoscenza lingue e pratico spedizioni. Manoscrivere: « Pubblicità Stampa 3282 — Torino ». 98396

ABILE stenodattilografa cercasi. Presentarsi sua ufficio: Aria, via Palestrina 11.

ANTICO Immobiliare, motivi salute titolare, cerca elemento attivo. Telefonare 547-387. A99049

ASSUMESI promettra anche neodiplomato, purchè [illegible] intelligenza, volontà, dinamico. Aitua, corso Cairoli n. 16, Torino. A97537

ATTESI assumo signorina 18-20enne istruzione superiore, incarico [illegible]

AUTOSCUOLA cerca insegnante autorizzato, anche solo ore serali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9511 — Torino ».

CERCASI signorina primo impiego. Presentarsi Remofilm, Pruna 33, ore 18-19.

CERCO giovane ragioniere per assistenza [illegible] preferibilmente sera a diplomando ragioniere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9323 — Torino ». A98845

COMMESSE e apprendista pratica cancelleria assume subito anche solo pomeriggio. Migliardi, Garibaldi 6.

GEOMETRA assumiamo per ufficio tecnico impresa costruzioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5463 — Torino ».

GRANDE [illegible] cerca per proprio stabilimento Sud Italia tecnico laureato o diplomato per servizio sicurezza sul lavoro. Retribuzione adeguata all'esperienza. Dettagliare curriculum. Casella 317-A, Sip, Milano. 29838

IMPORTANTE Società zona S. Rita cerca: 18-23enne abilitazione operatrice Audit [illegible] contabilità generale, 18-18enne stenodattilo per centralino ed aiuto ufficio, 18-25enne pratica contabilità ed amministrazione, 18-23enne abilissima stenodattilo corrispondente italiano. Telefonare 390-011, 892-720. A98605

INDUSTRIA elettrotecnotecnici cerca apprendista disegnatore progettista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8104 — Torino ».

PER esercizi provincia Torino cercasi pensionato, Motorella o piccola militaria. Cauzione o fideiussione. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

PERITI industriali giovani liberi [illegible] militari, cerca grande azienda per avviarli ai vari servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1136 — Torino ».

QUINDICI [illegible] licenza commerciale primo impiego cercasi. Tel. [illegible]

RAGIONIERE mezza giornata cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1179 — Torino ». B98356

SEKRETARIN Muttersprache deutsch [illegible] Sprachkenntnissen für Turiner Maschinenvertretungsfirma gesucht. Stenografie nicht Bedingung. Bewerbungsschriften mit Bild an: « Pubblicità Stampa 8090 — Turin ».

STABILIMENTO metalmeccanico cerca impiegato terza categoria licenza commerciale serviamento, pratico movimento magazzino. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A97621

14 Domande Lavoro L. 45 p.p.

ASCENSORISTA montatore offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8189 — Torino ». A99782

AUTISTA pratico città dintorni offresi ditta privato. Telefonare [illegible]

AUTISTA 3° a 5°, libero, offresi. Telefonare. Telefonare 40-563. [illegible]

AUTISTA 30enne patente O pubblico offresi ditta, privato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1234 — Torino ». A98828

AUTO propria (500) libera mezza giornata offresi presso ditta o privato. Telefonare pomeriggio 283-890. A97845

CAMERIERA 36enne pratica patente D B libero subito offresi. Tel. 80-384.

CAPO meccanotecnici o magazzino spedizione imballi, pratico fonderia, mezza età offresi. Telefonare 284-106.

CONIUGI mezza età, [illegible] portiere, moglie sarta, già custodi collegio universitario, offronsi famiglia signorile custodi villa o palazzo signorile, disposti trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5480 — Torino ». A97518

CONTADINO, capocuoco, fattore espertissimo bestiame, ogni cosa richiesta azienda agricola, autista, conoscenza ogni motore e macchine agricole, offresi. Telefonare 681-871. A97736

OPERATORE lunga esperienza macchine automatiche Index, Skoda, Gildemeister, scopo miglioramento [illegible] Torino o dintorni, libero subito. Scrivere Sig. Giuseppe, Stella Sant'Antonino 113, Collegno (Roma). A98828

PENSIONATO occuperebbesi in lavori leggeri. Ferrari Luigi, via Ivrea 18/3, Torino. A99300

PIANISTA universitario offresi a complesso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8187 — Torino ». A99776

PIEMONTESE quarantenne offresi massimi Ditta, pulizia uffici, lavori casalinghi. Telefonare pomeriggio 280-342.

QUARANTASETTENNE vedova [illegible] sana volontà occuperebbesi aiuto magazzino [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 8096 — Torino ». A97364

SALDATORE elettrosaldatore pratico carpenteria carpenteria ottime referenze offresi. Telefonare 80-837. A98533

SIGNORA con solo 600 offresi distribuzioni pacchi regali a domicilio. Telefonare 40-677 dalla 14 alle 17.

SIGNORINA 20enne piemontese, fine, presenza, moralità, indipendente, media cultura, offresi massimi Ditta, custodia bimbi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1263 — Torino ». A100372

TRENTENNE con Lambretta, altrezzato, per consegne città offresi massimo garanzia. Telefonare [illegible] A96646

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

ABILE [illegible] pensionato distinto assume famiglia per villa in Cuneo. Scrivere precisando referenze e pretese: « Pubblicità Stampa 3348 — Torino ».

ABILE istitutore fisso, cucina [illegible] lavori pesanti altissimo stipendio [illegible] famiglia adulti. Tel. 45-303.

ADDETTO [illegible] per ingrassaggi cereali. Telefonare 882-861. B96350

AFFIDASI proprio domicilio piacevole attività colorifura stampe. Scrivere: Casa Editrice Salmonda, casella postale 36, Firenze. 29616

APPRENDISTI meccanici cercansi. Telefonare 883-861. B96356

APPRENDISTI elettromeccanici, licenza avviamento cerca azienda barriera Milano. Telefonare 284-227. A98323

APPRENDISTI 15-18enni cercansi per scultori officina via Coppino [illegible]

ASSEMBLINO abili carpentieri in ferro perfetta conoscenza disegno, paga massima, ottimo trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1002 — Torino ».

ASSEMBLINO due tabari saldatori, due falegnami, un imballatore aiuto spedizioniere, [illegible] capaci, tre manovali massimo 35enni. Presentarsi: Home, Strada della Campagna 72, lunedì 11 o mercoledì 13. 855

ASSUMO donne robuste con licenza elementare. Telefonare 796-514.

AZIENDA arredamenti metallici cerca guardiano [illegible] possibilmente ex carabiniere per controllo personale. Telefonare 393-812. A99021

BAR cerca ragazzo 14-16enne. Telefonare 521-612. A99366

BARISTA bella presenza cercasi. Telefonare 772-506. A99041

BARISTA 25-30 anni libero subito cerco. Bar via Lagrange 42. A98306

CAMERIERA assume macchinista pratica e apprendista. Telefonare 70-927.

CENTRO perfezionamento pettinatrici cerca [illegible] omaggio pieghe, tinture, permanenti. Delmondo, via Parini 10.

CERCANSI apprendista 14-16enni per laboratorio confezioni. Telefonare 336-567, 285-541. A98579

CERCANSI operai elettricisti automunisti capaci. Telefonare 679-747. A98637

CERCASI [illegible] pettinatrice. Via Del Carmine 22. [illegible]

CERCASI apprendista e aiutante tappezziere stoffe. Telefonare 81-826.

CERCASI barista e apprendista [illegible] Telefonare 265-126. A99629

CERCASI barista o aiuto [illegible] massimo 22enne. Tel. 273-141.

CERCASI coniugi soli, [illegible] per portineria edificio di recente costruzione. Non saranno [illegible] la domanda che non abbiano i requisiti richiesti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5463 — Torino ». A97557

INDUSTRIA articoli ufficio forniture diretta consegnatario cerca rappresentanti per Torino, Asti, Vercelli, Aosta. Scrivere: Soc. Dorica, [illegible] Farnese 5, Roma. 29311

INDUSTRIA maglieria intima medio fine affiderebbe campionario a rappresentante introdotto grossisti zona Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8153 — Torino ». A99775

LUBRIFICANTI azienda nazionale cerca venditori ottime condizioni, provincie piemontesi. Scrivere cassetta Pubblimas 210, Genova. 29733

PRIMARIO antico complesso industriale vini marsala moscato liquorosi scopo riorganizzazione zone Piemonte cerca rappresentanti lavoro ingrosso e mezzo ingrosso preferibilmente avviati sub-agenti [illegible] articolo desiderasi migliorare proprie condizioni assumendo direttamente mandato ultima casa prezzi sana concorrenza garanzia qualità. Scrivere FLC casella 107, Marsala. Indispensabili referenze primordine. A97293

SAPONIFICIO importante [illegible] cerca per Torino e provincia concessionario esclusivo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8170 — Torino ». A99039

18 Smarrimenti L. 120 p.p.

SMARRITO femmina barboncino pelo lungo nero rossiccio, collare guinzaglio rosso, macchia segnalando ritorno. Telefonare 521-191. A100410

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A. INVESTIGAZIONI, informazioni, prematrimoniali, tutta Italia. Frangoni, Golfo 3, telefono 852-468. 781

A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, informazioni. Nuovaltalia, Pio V 20, tele. 652-110, 652-876. 326

BERIATE [illegible] istituto [illegible] informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telef. 876-109, Accademia Albertina 1 sag. via Po.

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. 998

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze; informazioni ovunque, « Italpol ». Maiarna Cristina 113, telefono 687-574.

CITTADINI dell'Ordine. Dal 1870. Andrea Doria 2, tel. 41-100, 521-549, 524-574: indagini, prematrimoniali, private commerciali, Italia, [illegible]

INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, [illegible] indagini, [illegible] assicurato. Santa Teresa 10, telefono 513-024. [illegible]

20 Igiene e Terapia L. 120 p.p.

PER lei signora, trattamenti curativi estetici viso corpo. Peeling, Sauna, ultravioletti. Maquillage. Telef. [illegible]

21 Automobili L. 120 p.p.

A.A.A.A.A. AUTOSOTTRAZIONE Piacolez, piazza Statuto 24, telef. 488-989 495-902, immediate più convenienti su auto targate Piemonte, Lombardia, Liguria, massime valutazioni anche su autovetture ipotecati. 866

A.A.A. FINAUTO, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telef. 687-649, prestiti massimi immediati su autovetture anche ipotecati.

A. AUTOSALONE Andrea Doria 13, telefono 42-720, il più vasto assortimento d'autovetture nazionali ed estere.

A. ABBIAMO vetture nuove e seminuove ogni tipo Fiat, Lancia, Alfa. Sanvito Carvglia, Raffaello 16, tel. 583-891. A rate camioncini Beta nafta, 1100 ELR cambi. Telefonare 46-007. 1079

ABBIAMO Appia II serie, Familiare, Giulietta T.I., 600 Vignale Chery, 600, 500. Fe[illegible], rateazioni c. Palermo 35.

AUBIANO Giulietta, 600, 500, 103, camioncini, facilitiamo, permutiamo. Pa 43.

ABBIAMO 1100 nuova, Appia 2ª serie, 1200 seminuove, 103 speciale, altre 103 '57 '58 tipo II, 500 Bianchina, 600 vettura e Multipla. Familiare 3000 km. Occasioni, cambi, rateazioni 18 [illegible] Automobiles, Vinzaglio 5. 995

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su autonomi. Aba, piazza Bodoni 1 p, telefono 521-281. 23556

ACQUISTIAMO cambiati autovetture camionetti, anche sinistrati, Telef. 81-832.

ACQUISTO massimo contanti autovetture, camiti. Carlo Felice 67. Telefonare 46-007. 1079

ACQUISTO 500 Belvedere occasione, buone condizioni. Tel. 892-807.

AGENZIA [illegible] Impennati Austin promozionali, permute, facilitazioni. Avis, corso Vercelli 84, telefono 21-542.

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13: vendo Fiat 1500 Spider, 103 Special, 600, Appia '55. Rateazioni. [illegible] 528-632.

ALTISSIMA CLASSE DEI POSSESSORI CITROEN DS 19 CONFERMANO PRESTIGIO MONDIALE CITROEN. COMMISSIONARIA CITROEN, CORSO VITTORIO EMANUELE 200. 454

APPIA, Flavia, Flaminia, consegna sollecita, permuta, rateizza, commissionaria Lancia Prassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 393-182. 495

APPIA I, II, III, Flavia, Aurelia, servizio Lancia. Telefonare 547-485.

APPIE, 103, 500, 600, Familiare, Ardee, Rateazioni, S. Anselmo 8.

ATTENZIONE! 500, 600, giardiniera, 103, 1300, 1800, special, 1600 cabriolet, vetture [illegible] Rateazioni, Brescia 18, Telefonare 20-905. [illegible]

AURELIA B 12 '54-'55-'56, B 21, B 22 gas, Alfa 1900 super vendo, cambio. Clavières 6. A96517

AUTO bisogna, realizzerete il massimo, riparando, vendendo, [illegible] con noleggio ad uso. Preventivo. Telef. 388-777.

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, Giulietta TI nuove, d'occasione, Appia II-III, 1200 granluce, 103 diverse, belvedere, camioncini 615, 1100 E.L.R., furgone 3/4 nafta. 1232

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 3. 1196

AUTOMOBILI DI LUSSO, SPORTIVE, NORMALI FIAT, LANCIA, ALFA, NUOVE, OCCASIONI, VENDITA, CAMBI, RATEAZIONI, GARANZIE. SUGGESTI, MADAMA CRISTINA 66, TEL. 66-615.

AUTOMOBILISTI, la Sial [illegible] acquisti autonezzi, sovvenziona possessori autonezzi, conto rigido, lunga rateazione, pagamento immediato. Premio assicurativo. Andrea Doria 12, telefono 531-813, 512-173. 408

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, visitate l'autosalone, via Nizza 34, vi convincerete. 626

AUTOMOBILISTI! Riparazioni rapide garantite. Officina specializzata: freni, ammortizzatori, sterzo, convergenza ruote. Verifiche gratuite. Fatam, via Tiziano 17 angolo via Nizza. Telefono 637-900.

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 33, telefono 773-965: 1800, 1100 H, 600, Multiple, 500. 1184

AUTONOLEGGIANSI al « Moderno » nuovo 500, 600 D, 1100 H, 1800. Telefonare 276-931. 75

AUTONOLEGGIANSI nuove 600, 103 H, 1800, Mignola, Principe Tommaso 12, telefono 60-584. 83

AUTONOLEGGIO Kursaal senza autista, nuove 500, 600, 1100, 1200. Principessa Clotilde 11, [illegible] 487-672. 1172

AUTOSALONE Teatro, Roma 237 bis, telefono 42-535: Flaminia G.T., Appia spider, lusso, Farina, III, II, Giulietta normali, T.I., sprint, spider, 1900 super, Dauphine, Anglia, Opel Rekord, Simca Monaco, 1500 spider, 1200 spider, 1800, 1200, 103 diversi, Export, Familiare, 600, 500 Giardiniera. Cambi, rateazioni.

AUTOSOVVENZIONI concedonsi rapidamente. Ibima, Mercanti 18, tel. [illegible]

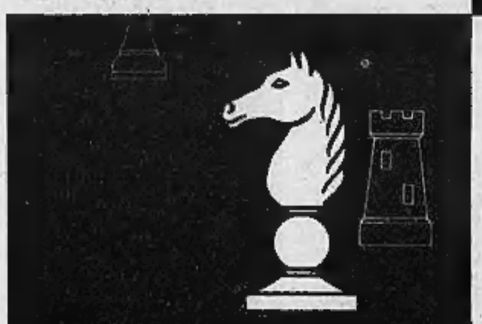
(Continua a pag. 14)

orologeria
Merlo
Piazza Castello, 51 - tel. 50239

Ω
Concessionari
OMEGA

13

Mancano soltanto 13 giorni a Natale. Non credete anche Voi che il regalo più bello sia un orologio Omega?



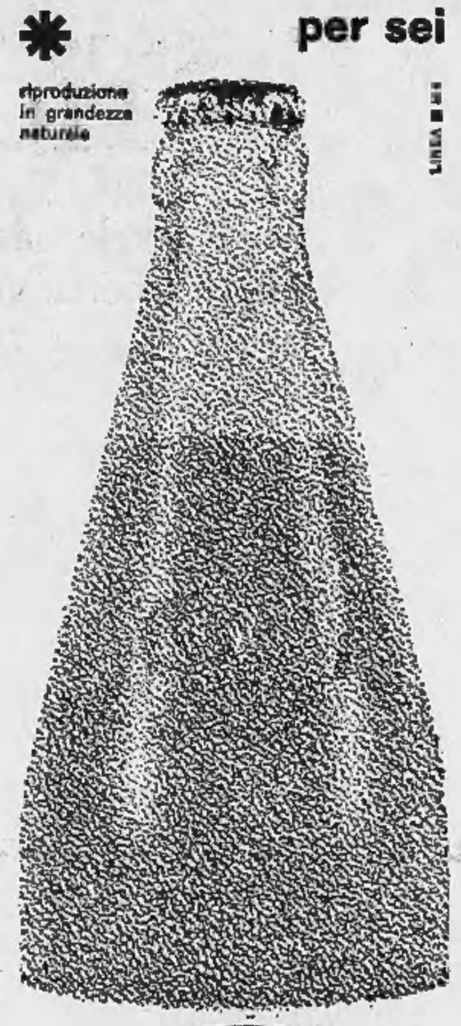
Scegliere un Omega è la mossa migliore perchè ognuno dei Concessionari Omega Vi darà il miglior orologio del mondo.

Bertolotti, Via Cernaia, 26
Enrico Bonaglia, Piazza Palazzo di Città, 2 A
Clapero, Piazza Carlo Felice, 44
Clapero, Corso Vitt. Emanuele, 58
Cortaldo. Via Borgaro, 72
Fagnola, [illegible]a Garibaldi, 33
Ferrari Ferruccio & Figli, Via Po, 22
Lino Francioso, Corso Giulio Cesare, 72
Mario Guglielmotto, Corso Francia, 109
(altezza Corso Racconigi)
Lorenzo Meriglio, Via Milano, 8
Merlo, Piazza Castello, 51
Mussino, Via di Nanni, 81
B. Stecco, Corso Francia, 2

Un arredamento di classe?
Un salotto di lusso?
da **TREVES**
Via Cernaia 17 - TORINO
DAL 1870 UNA FIRMA DI GARANZIA

IN CASA,
Yoga
GRANDE COSÌ* costa molto meno e basta
*** per sei**

riproduzione in grandezza naturale



Yoga
MASSALOMBARDA
SUCCO DI FRUTTA

Yoga
è sempre
Yoga

3
STRAORDINARIE INNOVAZIONI ESCLUSIVE NELLE CONFEZIONI HALEC

- **ABITI SEMPRE STIRATI** grazie al nuovo trattamento termico del tessuto. - Mantiene la piega 3 volte un abito normale.
- **NUOVA LINEA** - Consulenti ed esperti di valore internazionale hanno creato una nuova serie di modelli di alta classe.
- **PER QUALUNQUE FISICO** ALTO BASSO GRASSO MAGRO PICCOLO GRANDE

PRIMA DI COMPERARE UN ABITO ESAMINATE UNA CONFEZIONE HALEC

DITTA F.LLI **PROCHET** V. PIETRO MICCA 5 - TORINO — SUCC. ROBERT GAY
PER LE FESTE NATALIZIE
ASSORTIMENTO ECCEZIONALMENTE RICCO
DI **ARTICOLI PER REGALO**
PORCELLANE E CRISTALLERIE
DISTRIBUZIONE BIGLIETTI CONCORSO TORINO NATALE

UNA TRADIZIONE DI QUALITA'

OLIO BERIO

l'olio che ha conquistato la fiducia di tutti!

Acquistatelo anche Voi con fiducia e capirete perché l'Olio BERIO porta in tutto il mondo una "tradizione di qualità"

olio BERIO

dal 1870 Fratelli BERIO produttori di purissimo Olio d'oliva

FILIALE DI TORINO: Corso Dante 40 - Tel. 693.619

PUBBLICITÀ BERIO 61/68

Unici produttori FRATELLI BERIO - Oneglia

ANNUNCI ECONOMICI

11 Automobili L. 130 p.p.

(Continua da pag. 13)

AUTOFORNO Connazionaria Innocenti Austin [illegible] sollecita berlina combinata spider. Principe Eugenio 11, telefono 553-484; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 567-000. 1083

CAMIONCINO 1 come nuovo, 500 furgone, Familiare, pulmini. Vigone 64.

CASA della macchina, servizio Abarth, montaggio, riparazioni. Gino, Antonio Cecchi 57. Telefono 279-951. 1200

CEDESI autobotte Fiat 640 trasporto olio combustibile con pompa travaso O.M.T. ottimo stato. Tel. 794-807.

CERCASI carrello [illegible] occasionali macchine stradali. Telefonare 240-019.

CITROEN DS 19 anno 1959 perfetto stato vendo privato. Telefonare [illegible]

COMPRO [illegible] vetture pagando massimo. Bruna Sidoni, Nizza 125. 421

COMPRO contanti qualunque automobile, [illegible] prenotazione consegno subito. Vigone 64. 768

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo consegna sollecita tutti tipi Alfa e Dauphine '61. Fabro 10, telef. 47-116; corso Giulio Cesare 213, telef. 21-000.

DARIO VICO, VIA FILADELFIA 51, 396-914; CORSO PRINCIPE ODDONE 1, [illegible] VENDE, PERMUTA, RATEIZZA GIULIETTA SPIDER '61 COME NUOVA GIULIETTA SPRINT '60 BELLISSIMA, FERRARI SCAGLIETTI G.T. 250, GIULIETTA TI '60 CON GARANZIA. 1195

DAUPHINE ALFA ROMEO '60 PERFETTA, DAUPHINE RENAULT [illegible] DINS '60 OTTIMA VENDE, PERMUTA, RATEIZZA DARIO VICO, VIA FILADELFIA 51, 396-914. 826

FIAT 1800, 103 lusso, 103 normali, familiare, 600. 1400 A. Autocarri 615 N, 1100 T, 1200 ELR, 682 N, [illegible] Eastan, Leoncino L., Zerbino, Tunisi 139, telefono 670-082. 1154

IMPARATE LE LINGUE CON ASSiMiL La méthode facile!

Francese, Inglese, Tedesco, Spagnolo, Russo, Portoghese, Giardese, Italiano

La Pratique de l'allemand
La Pratique de l'anglais

Ogni corso ASSIMIL comprende 15 dischi. Le lezioni sono incise su dischi da 15 voci differenti di attori ed attrici, che vi parlano la loro lingua. Le voci registrate non sono quelle di professori di lingue, ma di veri artisti di talento.

ASSIMIL - c. Stati Uniti, 1 - Torino tel. 41-977 - Prospetto inform. gratis

PERTRIX
made in Germany
Astucci per pile e batterie radio-acustica
SIERSIT Corso Re Umberto 46 bis

DAUPHINE Alfa Romeo, facilitazioni pagamento. Cottino, via Fabro 10, corso Giulio Cesare 213, corso Peschiera 165.

DKW 750 e 800, non a [illegible], sono prenotabili [illegible] a prezzi ribassati 1962 al Centro Automobilistico Subalpino. Piazza Statuto 1. 1152

FIAT-SAVA compiutamente via Nizza 30, telefoni 652-662, 652-663. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fruibile. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi.

FIAT sovrenziona auto case terreni, massima valutazione, celerità. Tel. 871-038, 325-950. 21476

FLAVIA dimostrazioni, [illegible] sollecita, presso Concessionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182. 496

FLAVIA [illegible] mesi dipendente vende. Telefonare 392-022. A99067

FRENI ammortizzatori, organi sterzo, officina specializzata Aralda, via Vigone 62, telefono 39-570. 1040

FURGONE [illegible] 1957 unico proprietario bellissimo [illegible]. Tel. 765-103.

GENERAL MOTORS, NUOVI MODELLI 1962, VAUXALL-VICTOR « 1500 » VETTURA ELEGANTE, ECONOMICA, SICURA. CONSEGNA PRONTA TUTTE MODELLI CHEVROLET, OLDSMOBILE. PROVE, PRENOTAZIONI: FONTANELLA CORSO VITTORIO [illegible], TEL. 547-607, [illegible] 1180

GIULIETTA BERLINA [illegible] BELLISSIMA, GIULIETTA T.I. '61 SEMINUOVA VENDE, PERMUTA, RATEIZZA DARIO VICO, VIA FILADELFIA 51, 396-914.

GIULIETTA TI ricevitissima serie vendo, facilitazioni. Custode piazza Lagrange 2. 1079

IPSTALUTO, San Quirino 6 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

INTERESSANTE coupé Appia, Appia convertibile, 1100 spider, coupé 750, [illegible] bellissime occasioni. Vendita, permute, rateazioni. Vigone 41. 1094

INNOCENTI-AUSTIN berlina combinata spider, consegno sollecito, pagamento fino 30 mesi, prove permute. Commissionaria Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 553-484; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono [illegible]. 1093

LANCIA Esatau [illegible] perfetto. 900 Alfa assumato vende, permuta, rateizza Dario Vico, via Filadelfia 51, 396-914.

LIQUIDO, metano, installazioni garantite, revisioni riduttori. Mastorelli 60, telefono 22-109. 174

OCCASIONE 103 lusso seminuova vendo privato km. 28.500. [illegible] 588-354.

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, [illegible] 500, **FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, FURGONCINI. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44.** 758

PRENOTATE la nuova versione coupé 750, spider Vignale, per visione presso agenzia, Vigone 44. 1084

PRIVATO vende Giulietta ultima. Telefonare 681-541 dopo le 19.

PRIVATO vende 500 D Belvedere condizioni ottime. Telefonare 255-117 dopo 19

PRIVATO vende 600 Multipla anni 3 posti 6. Telefonare 753-050.

PRIVATO vende 1100 1958 come nuova ratealmente. Telefonare [illegible]. 741

RENAULT 4 presso commissionaria Cottino, prenotazioni e prove via Fabro 10, corso Giulio Cesare 213. 923

RENAULT R 4 L, DIMOSTRAZIONI, PROVE, PRENOTAZIONI DA DARIO VICO, VIA FILADELFIA 51, 396-914.

SAICAR [illegible] **FIAT DISPONE VASTO ASSORTIMENTO: 500, 600, [illegible] 1200, 1400, [illegible] GIULIETTE, ABARTH AURELIA, FURGONI, AUTOCARRI. MASSIME RATEAZIONI. ASSISTENZA. CORSO [illegible] SOVIETICA 22.** 749

SPIDER 1960 blu fiori serie perfetto stato vendo 760.000. Tel. 200-341.

SPRINT e Spider [illegible] - 61 ottime occasioni, T.I. e berline vari tipi, Fiat 1100, 1200 vendesi. Cottino, Fabro 10, Giulio Cesare 213. 1189

UNICO proprietario vende 1100 103 dicembre 1954, accessori, 255.000. Telefonare 283-768. A100401

VENDO bellissimo 1100 sport Fiat o cambio con R. 500. Telefonare 30-545 orario negozio. A98835

VENDO privato [illegible] sei mesi 500.000 trattabili. Telefonare ore pasti 396-818.

VENDO 1500 Special tenue amaranto 5 mesi. Telefonare ore pasti 367-264.

VENDO 1100 '58-'59, 600, camion 10 quintali, 7 quintali. Salanzo 52, telefono 60-622. 263

VOLKSWAGEN pronte, assistenza, ricambi. Concessionaria Grazzi, Saluzzo 23. Assortimento usato. 1040

VETTURE, VEICOLI INDUSTRIALI, RICAMBI LANCIA. COMMISSIONARIA FRATELLI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12, TELEFONO 593-182.

VOLTURANSI esternamente: 500, settemilacinquecento; 600, diecimila; 1100, 55-dicimilacinquecento. XX Settembre 55 angolo Garibaldi. Telefono 551-316.

VOLTURANSI: 500, settemilacinquecento; 600, diecimila. « Gillo », via [illegible] cheron 9. Telefono 521-876. 207

VOLTURIAMO rapidamente: 500, [illegible] 600, diecimila; 1100, dodicimilacinquecento. Borio, Carlo Alberto 43, telefono 527-975. 144

600 D mesi 6 avorio vendo privato. Telefonare 871-186. A98811

600 D perfetta avorio interno rosso privato vende 560.000 consegna vendi dicembre scadenza bollo mod. Telefonare dopo ore venti 760-972. A98837

600 D semestrale grigio chiaro interno rosso vendo, Telefonare 356-473.

600 D 11 mesi, ottimo stato, vendesi. Telefonare 687-311, ore pasti.

1100 Special vendo semestrale. Telefonare 777-355. A99048

1200 coupé, 1200 cabriolet, 750 coupé, sprint, Appia, Bianchine, 500, 600 usate, occasioni diverse, vendiamo. Vigone 44. 1084

1300 [illegible] chiaro sei mesi vendesi. Telefonare 762-005. A98[illegible]

1300 grigio perla 4000 km. 5 mesi vendo. Telefonare 588-604. A99633

1900 SUPER ALFA ROMEO DEL '58 DI DARIO VICO, VIA FILADELFIA 51 396-914, ALLE MIGLIORI CONDIZIONI DI PAGAMENTO. 826

735 [illegible] cassa espirio vendo 1800 nero '59. Telefonare 754-510. A98760

12 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

CONTANTI compro Vespe, [illegible] anche sinistrate, parvenio auto. Telefonare [illegible]. 347

MOTOCARRI M.V. a benzina, [illegible] 4-6, consumerete molto. Comodi pagamenti, permuto Cavallieri, via Nizza 35.

MSU 48, 175, 250, ultimi modelli, nuovi prezzi, rateazioni. Commissionario Torino e provincia. Bonifica 3.

REGALO natalizio! Prenotate una Lambretta, consegna anche immediata. Rocco, piazza Vigliardi Paravia 5, Torino, telefono 488-748. A98719

SENZA patente, motoparrini Vivi, ciclomotori, [illegible], corso Vercelli 84, [illegible] 554

VELETE acquistare [illegible] Api nuovo modello G. 5, 150, cambi, rateazioni, occasioni. Morosi, Unione Sovietica 163, telefono 393-628. 43

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A. VIGORELLI unica macchina cucire che ricama in sola. Esclusivisti Lotti, Mazzini 41. 8013

A. ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, stracci, soprammobili. Sgombro locali. Telefonare 752-946. 1189

A. MERONENE, riscaldano: officine, negozi, alloggi, Fetzral, Fed, Hyle, Valor, con senza canna fumaria. Sicurezza, convenienza. Brieco, corso Vittorio 90.

A 20.000 liberie avedesi misure varie rappresentante Montani, via Campana 16.

ACQUISTA anticaglie, bottiglie, ferro, libri, metalli. Sgombro locali. Telefonare [illegible]. 27138

ACQUISTIAMO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione Galdino, corso Vittorio 32 916

ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità sedie legno Formica tipo smericiato e armadi guardaroba. Assortimento, mobili in genere. 444

AMMENTATE originale porta parete plurisvolta Riparietto. Agenzia via Campana 15. 665

ANTICAMERE barocco veneziano, cumuli, specchiere, salotti artistici, maggiolini. Civaregna, Racconigi 124 bis. Telefonare 31-737. 888

ACQUISTIAMO rottami ferro metallo, bottiglie, libri, oggetti vari. Telefonare 485-440, 483-137.

ARMADI, camere, cameratte ragazzi, soggiorni, anticamere, cucine, liquidansi. Pagella, Mazzini 44. 900

ARREDATEVI [illegible] del Mobile, Regina angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 1774

ARREDATEVI, corso Toscana 17, matrimoniali 78.000, cucine formica 60.000, armadioni 25.000, salotti 35.000, sugiorni 65.000. 894

ARTIGIANO arreda bellissima camera [illegible] poliestere 175.000, sala [illegible] 160.000. Telefonare 382-396. 229

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende pezzi obsolescenti. Piazza Vittorio 8. 103

ATTENZIONE! Matrimoniali 78.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3819

ATTENZIONE! Per sgombro locali svendo ottimi mobili bar, consolle specchiere, tavolini, mobiletti vari stile maggioli. Silva, via Maria Vittoria 11 passaggio interno, ore 10-12; 16-19.

CATENE esiste e nazionali, per auto, moto, industrie. Marengo, Mazzini 33, telefono 871-713. 303

CAUSA [illegible] vendo camera letto acapolo cucina, cucina economica smalt. [illegible]. Telefonare 525-828. [illegible]

CAUSA trasloco vendo mobilini e oggetti antichi. Telefonare 514-052. A98849

CINCILLA' adatti allevamento e rimonta cincilli vendonsi, prezzi buonissimi. Telefonare [illegible]. A99632

CONTALDO, Borgaro 72, telef. 293-408. Assortimento completo oreficeria coi migliori e più recenti modelli. 1185

DUBIED, macchina maglieria moderna, [illegible] sicura, Macchia [illegible]. Via Bogino 5, telefono 538-308, [illegible]

GUARDAROBA, Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati, 2 porte 30.000, con sopraluce [illegible] 4 porte con sopraluce 75.000. Grande assortimento. Pressalacqua 8. Telefono 521-828 432

LIQUIDAZIONE dopo 66 anni di esercizio. Continua, per demolizione stabile, svendita totale tele re, tendaggi, catalogne ecc. «Alla Margherita», piazza Bebbiblica 22 (Porta Palazzo).

MACCHINE maglieria vendesi 12 x 80, 8 x 60, 6 x 55, cucitaglie, dipanatore, disceratomiche. Telefonare 558-503.

MAGLIAI! Cambiate macchina con automatica Weber. Motorizziamo qualunque macchina, Guarnero, [illegible] di Pinerolo 16. 1026

MAGLIERISTE! Copiai, macchina insuperabile. Tutti i modelli, infinità di punti. Perfetta motorizzazione, insegnamento gratuito, rateazioni 60 mesi, lavoro assicurato. Occasioni, riparazioni garantite, accessori, via Consolata 5.

MOBILI e Cassbella s. vasta esposizione, garanzia lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telef. 531-107.

MOBILI lavorazione di Canti, lusso e comuni Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 5095

MOBILI Madama, via Berthollet 5. E' la durata che conta! Visitateci.

MOBILI vera liquidazione soggiorni, ma[illegible], causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 186.

OCCASIONE privato vende bellissimo plastico trentino Rivarossi. Telef. 758-510 ore pasti. A98853

MOBILIFICIO Crap, 20 rate, vendita propaganda, camere da 99.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Appratiziale. Garibaldi 9 (cortile). [illegible]

OCCASIONE vendesi cinepresa 8 mm. L. 35.000. Telefonare 530-380.

PASTORI tedeschi, volpini, barboncini, fox. Chiandano, via Saccarelli 16.

PIANOFORTE, arviate i vostri figli, ingentilirete loro animo. Regalate Natale a odello Baby Studio. Cucciolo, telefono 558-211, via Lagrange 2. 634

PIANOFORTE avizzero [illegible] privato vende. Telefonare 385-513.

PIANOFORTI acquisto, affitto, vendo ottime occasioni, rateizzando. Restagno, corso Vittorio 90, telefono 44-658.

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, telefono 81-542. Rappresentanza esclusiva Steinway, Bechstein. 868

PIANOFORTI. Cucciolo, telef. 558-211, via Lagrange 2. Codino « Farfalla » novità, occasioni, nuovi, tutte marche, verticali, code, rateazioni. Compro, vendo, noleggio, riparazioni, accordatura, perizia. [illegible]

PIATINO pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comodo rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni.

PRIVATA vende cucina economica Neminuva, grande armadio, letto, vari. Telefonare 485-441. A99082

PRIVATO vende macchina Dubied 14/100 artigra. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9331 — Torino ». A99342

STRAORDINARIA liquidazione tutto mobilio esistente. Mobilificio, Garibaldi 13 (cedesi azienda). 92

SVENDESI Olivetti macchine scrivere, calcolatrici ogni marca, noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 5. 481

TELEVISORI migliori marche secondo programma. Si fa [illegible] anticipo. Telefonare 82-502. 130

TESSERE elettrico [illegible] quorizzato vendo. Tel. 586-217.

TESSERE pianoforte tedesco [illegible]. Telefonare 361-220. A98638

L. ALLEMANO, Galleria Subalpina, Unico tecnigrafo con scala azzurabili. Vasto assortimento compassi, regoli, strumenti topografici. 913

anche per le lenti a contatto
DA BERRY
il "meglio" al giusto prezzo

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

La coniazione ufficiale de «I Re d'Italia»

Serie commemorativa in oro 900/1000 autorizzata da Casa Savoia

EMESSA NEI SEGUENTI FORMATI:

gr. 10 mm. 25 Lit. 11.600 — serie da gr. 10 Lit. 46.400
gr. 22 mm. 35 Lit. 25.000 — serie da gr. 22 Lit. 100.000
gr. 44 mm. 45 Lit. 50.000 — serie da gr. 44 Lit. 200.000

RICHIEDETE IL CERTIFICATO CHE GARANTISCE L'AUTENTICITA' E L'AUTORIZZAZIONE DI CASA SAVOIA, NUMERATO E FIRMATO.

rovescio

Scultore: C. BERTOLAZZI

Enciclica Mater et Magistra

EMESSA SOTTO L'AUSPICIO E L'ALTO COMPIACIMENTO DELLA SEGRETERIA DI STATO DEL SOMMO PONTEFICE.

rovescio

Primi voli dell'uomo nello spazio

I PROTAGONISTI

rovescio

Scultore: COSTANTINO AFFER

coniazioni in oro titolo 900/1000 emesse nei seguenti formati

gr. 10	mm. 25	L.	11.600	gr. 10	mm. 25	L.	11.600
gr. 17,5	mm. 30	L.	20.300	gr. 17,5	mm. 30	L.	20.300
gr. 35	mm. 40 (2000 pz)	L.	40.600	gr. 35	mm. 40 (3000 pz.)	L.	40.600
gr. 100	mm. 60 (1000 pz.)	L.	116.000	gr. 70	mm. 50 (2000 pz.)	L.	81.200
Serie completa		L.	188.500	gr. 100	mm. 60 (1000 pz.)	L.	116.000
				Serie completa		L.	258.700

Prenotazioni presso:

ISTITUTI BANCARI, CAMBIAVALUTE

e gli Sportelli della

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO e BANCA POPOLARE DI NOVARA

in vendita presso: LA NUMISMATICA - Piazzetta Guastalla 5 Telefono 70.92.87 - MILANO

Informiamo la spettabile clientela che le coniazioni sopraindicate potranno essere consegnate immediatamente